

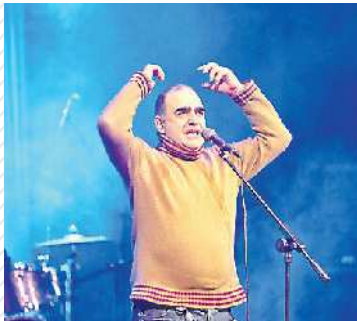


Udine
Inseguita
fino a casa
Denunciato
un giovane

A pagina IX

Lo show
Le storie allegre
di Elio: «Io con risate
e canzoni
sul palcoscenico»

De Bon a pagina 18



Calcio
Corsa ai Mondiali
c'è ancora posto
L'Italia aspetta
i sorteggi

Dalla Palma a pagina 20



ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA



In edicola con
IL GAZZETTINO

Stefani, la carica di Giorgia

►La premier a Padova: «È una persona vera, ha cominciato a fare politica a 15 anni come me»

►Oltre 3mila persone: l'applausometro premia la leader FdI e Zaia. Salvini: «Stravinciamo»

Le idee

Il fine vita
in Italia
terra
di nessuno

Guido Boffo

Sappiamo poco delle condizioni che hanno spinto le gemelle Kessler, Alice ed Ellen, a scegliere il suicidio assistito per congedarsi dalla vita esattamente come l'avevano vissuta. Insieme. Ma da quel poco che sappiamo, in Italia non avrebbero avuto accesso a questa opportunità. In attesa di un intervento legislativo del Parlamento, tanto auspicabile quanto improbabile, i requisiti stabiliti dalla Consulta con la sentenza 242 del 2019 (caso Cappato/Dj Fabo) sono molto stringenti. Per farsi aiutare a morire, devono ricorrere le seguenti condizioni: una patologia irreversibile, sofferenza fisica e psicologica intollerabile, dipendenza da trattamenti di sostegno vitale o una condizione clinica equivalente, verifica dell'Asl di competenza e parere di un comitato etico. E pensare che anche in Germania il suicidio assistito è oggetto di un inconcludente dibattito parlamentare. Esattamente come è successo da noi, un anno dopo per la precisione, la Corte Costituzionale di Karlsruhe ha fatto da supplente.

Continua a pagina 23

Nordest. Impianto da 10 milioni con fondi Pnrr



La funivia che porta le mele
nel "frigo" delle Dolomiti

INNOVAZIONE La funivia delle mele in Val di Non: viaggia per 1,3 chilometri in 4 minuti. Pederiva a pagina 12

Giorgia Meloni al Geox di Padova per la chiusura della campagna elettorale del centrodestra davanti a tremila persone. La premier dà la carica ad Alberto Stefani: «Una persona vera, che ha qualità umane e politiche che non si possono improvvisare. Voi lo conoscete meglio di me, combatte per le sue idee da quando aveva 15 anni, esattamente come me». Per la premier gli applausi più forti della platea. E un'ovazione anche per l'intervento di Luca Zaia: «Noi del centrodestra dobbiamo andare con il petto gonfio». E Salvini: «Stravinciamo».

Pederiva e Rodighiero
alle pagine 2 e 3

Veneto

Autonomia, siglata
l'intesa col Governo
«Sanità, 300 milioni»

Enrico Ferro

Dopo un referendum che ha portato alle urne oltre due milioni di veneti, dopo otto anni di trattative, dopo il pressing forsennato del governatore di regione che per primo ci ha creduto (...)

Continua a pagina 4

La polemica

FdI: «Un piano
contro Meloni»
Il Quirinale:
«È ridicolo»



IL CASO Tensione tra FdI e il Quirinale

Ileana Sciarra

Un inciampo, che si trasforma ben presto in uno scontro istituzionale. Da un lato il partito della premier, Fratelli d'Italia, dall'altro il Quirinale, dove appena 24 ore prima il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, aveva riunito mezzo governo per il Consiglio supremo della Difesa. Meno di 24 ore dopo tra via della Scrofa e il Colle cala letteralmente il gelo. A innescare quello che in una manciata di ore si trasforma nel caso del giorno è un articolo a firma del direttore Maurizio Belpietro, che, sulle pagine della Verità, pubblica un retroscena dal titolo durissimo: «Il piano del Quirinale per fermare la Meloni». All'interno del pezzo dagli accenti complottisti vengono riportate delle frasi - con tanto di virgolette, che in gergo giornalistico equivalgono a una trascrizione puntuale, parola per parola - attribuite al consigliere di Mattarella, Francesco Saverio Garofani che, stando alla ricostruzione del quotidiano, nel corso di una cena avrebbe invocato un «provvidenziale scossone» per veder cadere rovinosamente il governo (...)

Continua a pagina 5

Alluvione in Friuli scattano le indagini “faro” sull'allarme

►Il bilancio: due vittime e 400 sfollati
In poche ore 350 millimetri di pioggia

Le piogge torrenziali che hanno duramente colpito l'Isontino e l'Udinese hanno lasciato dietro di sé un territorio ferito, due vittime e oltre 400 sfollati. Per la conta dei danni, invece, è ancora presto. Sul fronte delle indagini, i carabinieri, e gli stessi periti dei vigili del fuoco, stanno acquisendo dati e rilevamenti scientifici per ricostruire le cause del cedimento. In poche ore sono caduti oltre 350 millimetri di pioggia. Faro sui tempi dell'allarme e sulla prevenzione.

Padovan a pagina 10

Milano

Rapinato in centro,
resta invalido:
la babygang si vanta

Un giovane di 22 anni rapinato e accoltellato a Milano, riportando lesioni permanenti. Arrestati 5 ragazzi. Gli aggressori si vantavano in una chat.

Guasco a pagina 11

La previdenza

Fondi pensione
per in nuovi nati
proposta in Manovra

Far crescere fin dalla culla la cultura della previdenza complementare. In Trentino Alto Adige il progetto è già partito. Ora si punta ad estenderlo a livello nazionale con un emendamento alla Manovra targato FdI. L'idea è istituire un nuovo Fondo previdenza giovani nel quale i familiari potranno iniziare a versare contributi.

Pira a pagina 7

La “pax” di Mozart nella guerra della Fenice

►La Clemenza di Tito inaugura la stagione segnata dal caso Venezia

Mario Merigo

È l'opera della pacificazione e del perdono. Ma il clima in cui domani alle 19 andrà in scena la «La clemenza di Tito» di Mozart, che inaugura la stagione 2025-26 del Teatro La Fenice, rischia di risentire degli echi della guerra in corso da settimane tra orchestrali e la direzione del Teatro dopo la nomina di Beatrice Venezia a direttore

musicale (ne parliamo nell'articolo sotto). Dal punto di vista strettamente artistico si tratta di un nuovo allestimento dell'opera mozartiana, con la regia di Paul Curran, le scene e i costumi di Gary McCann, le luci di Fabio Baretin; sul podio Ivor Bolton. La compagnia di canto vede impegnati Daniel Behle (Tito), Anastasia Bartoli (Vitellia), Francesca Aspromonte (Servilia), Cecilia Molinari (Sesto), Nicolò Balducci (Annio), Domenico Apollonio (Publio). Dramma serio in due atti, «La clemenza di Tito», eseguita per la prima volta a Praga il 6 settembre 1791 (...)

Continua a pagina 17

I personaggi

Gemelle Kessler, l'ultima lettera:
«Nate insieme, moriremo insieme»



«Amiche care, non siate tristi, ci rivedremo sulle nuvole!», sono le parole di Alice e Ellen Kessler, nella loro ultima lettera inviata alle loro migliori amiche. Un plico con scritto «da aprire non prima del 18 novembre». «Siamo nate insieme, moriremo insieme».

Pierantozzi a pagina 9

Osservatorio

Stop accesso ai minori
nei siti web vietati
a Nordest il 90% dice sì

La settimana scorsa sono entrate in vigore le norme Agcom sulla doppia verifica dell'età per accedere a siti vietati ai minori. L'attenzione è molto alta e non è più ritenuto accettabile continuare con le «dichiarazioni spontanee della maggiore età». Gli intervistati per l'Osservatorio sul Nordest non hanno dubbi: l'87% è d'accordo con l'idea di introdurre un'app che blocchi l'accesso di minori a siti non adatti.

Legrenzi, Porcellato
e Spolaor a pagina 13



Verso le elezioni

L'EVENTO

PADOVA Non è il PalaPartenope di Napoli, è il Gran Teatro Geox di Padova, tutt'altra musica. Altro che "Chi non salta, comunista è...": qui finisce con "Man in the mirror" di Michael Jackson, rispettivamente la canzone del cuore di Alberto Stefani e, a sua insaputa, l'insegnante di inglese di Giorgia Meloni. Ma prima ci sono due ore di promesse dal palco e di applausi dalla platea, più di tremila gli elettori di centrodestra in poltrona e in piedi per l'evento (quasi) finale della campagna di Alberto Stefani: «C'è bisogno di fare gli ultimi cento metri insieme e li voglio fare insieme a tutti voi. Viva il Veneto: via per via, quartiere per quartiere, con umiltà e con coraggio andiamo a vincere queste elezioni regionali».

VESSILLI E APPLAUSI

I simboli delle sei liste e lo slogan "Sempre più Veneto" sul maxi-schermo dallo sfondo azzurro, il colore predominante nello sventolio. Del resto i Fratelli d'Italia scendono dalle corriere e dai SUV già muniti di apposite bandiere, vistosamente più numerose del bianco-blu di Lega Salvini Premier, per non dire del bianco-rosso-verde di Forza Italia, superato dallo scudocrociato dell'Unione di Centro. Qualche leone di San Marco, alcuni vessilli di Azione Studentesca e Universitaria. Manco il quarto d'ora di ritardo accademico e già partono i primi battimani di impazienza. L'applausometro si im-

IL LEADER LEGHISTA: CHISSÀ COSA DIRANNO I COMICI CHE PER FAR RIDERE VI DIPINGONO COME UBRIACONI»

IN SALA

PADOVA Un mare di bandiere di Fratelli d'Italia, qualche decina di vessilli con il simbolo della Lega. Poche bandiere di Forza Italia e dell'Udc. E la sala che esplode quando a salire sul palco è Giorgia Meloni.

Ad unire il centrodestra è, poi, l'avversione per la Cgil. Ieri sera erano oltre 3.500 le persone che, un po' da tutta la regione, sono arrivate a Padova per la "festa conclusiva" della campagna elettorale del centrodestra.

Una campagna che è iniziata poco più di un mese fa, sempre al Gran Teatro Geox. In quell'occasione, però, protagonista assoluto della serata è stato il governatore Luca Zaia che, in tutti i casi, ieri è stato accolto con un applauso più che convinto. Della sua giunta manca Roberto Marcato. Avviati in sala invece la titolare dei Lavori pubblici Elisa De Berti e l'assessore al Turismo Federico Caner. Applausi convinti anche per il candidato alla successione di Zaia, ovvero Alberto Stefani. Un applauso fragoroso è arrivato dalla platea, quando il leader di Noi moderati Maurizio Lupi ha punzecchiato il leader della Cgil Maurizio Landini.

Applausi anche per Salvini che galvanizza il pubblico quando scandisce al microfono: «Noi vogliamo che la mamma venga chiamata mamma e il papà lo si chiami papà».

Un'accoglienza sobria è stata riservata anche al leader forzista Antonio Tajani che, però, rideva la platea quando "punge" Landini. Un applauso se l'è guadagnato anche Graziano

Regionali, in tremila per Stefani Salvini sfida Fdl: «Stravinciamo»

► A Padova la conclusione della campagna del centrodestra, boato e applausi per Zaia. Tajani: «Ammiro questa gente». De Poli: «Qui il Veneto che costruisce»

penna al solo annuncio della presenza di Giorgia Meloni, ma scada il pubblico anche Franco Roccon (Lega Veneta Repubblica): «Siamo qui tutti quanti per dire che la sinistra in Veneto non rappresenta i nostri valori». Amplia il concetto Antonio De Poli (Udc): «Facciamoci sentire a livello nazionale. Questo è il Veneto che conta, che sa costruire, che ha l'attenzione verso le persone più deboli, che si alza alle 5 di mattina e lavora anche al sabato e alla domenica». Cambio di scaletta, viene anticipato l'intervento di Luca Zaia, scoppia il boato. «Mi hanno dato 15 minuti, se me li consumate tutti in applausi...», gioneggia il governatore uscente. «Noi del centrodestra - rivendica il leghista - dob-



VERTICE Alberto Stefani sul palco con Luca Zaia e i vari segretari

biamo andare con il petto gonfio: siamo i primi in sanità, l'unica comunità al mondo che riesce a fare per due volte le Olimpiadi, siamo stati i primi a parlare di autonomia. Questa mattina ho firmato l'accordo per le prime quattro materie». Grido dalla gradinata: «E vai!». Zaia riprende: «C'è chi dice: fuffa. Ma secondo voi noi abbiamo bisogno di quella firma per vincere le elezioni? Evito di fare la lista della spesa, sarei patetico. Ma se c'è una cosa che ho, e che abbiamo, realizzato, è aver ridato dignità e orgoglio ai veneti di dire che sono veneti. Ora mi chiedono se Stefani sarà il nuovo Zaia. Alberto sarà Alberto, ognuno deve avere la sua personalità, nella continuità».

Eccolo allora Stefani, prima in video e poi in persona, mentre ringrazia il predecessore «per aver magistralmente condotto questa Regione per 15 anni», riepiloga «più di 350 appuntamenti girando palmo a palmo il territorio», ribadisce che non risponderà a nessun attacco, nessuna polemica, nessuna provocazione. Forse gli sfugge un «governare e governeremo», ma il candidato presidente si riposiziona subito su sanità e sociale, «che non è immigrazione e assistenzialismo, ma pensare ai più fragili», dunque «le case di riposo per gli anziani e il piano casa per i giovani», ma anche «l'ambiente non in maniera ideologica», «l'agricoltura da difendere contro chi in Europa vota il taglio della



In poltrona e in piedi, più di 3.000 simpatizzanti del centrodestra hanno gremito il Gran Teatro Geox di Padova a sostegno di Alberto Stefani

In platea marea di bandiere di Fdl fischi e cori contro Landini e la Cgil

Stacchio, il benzinaio vicentino che nel 2015 ha sparato e ucciso un rapinatore durante un assalto ad una gioielleria nel 2015.

I COLORI

Detto questo, ieri sera, però, la festa ha avuto come protagonista assoluta la presidente del

consiglio e non è un caso che in platea ad essere predominanti siano stati i colori di Fratelli d'Italia che, di fatto, ha quasi monopolizzato la platea con bandiere e striscioni. I sostenitori "meloniani" in sala erano in netta maggioranza rispetto ai leghisti e agli altri alleati del centrodestra. Quando, poi, Meloni è salita sul palco, la sala è letteralmente esplosa. Una sala che si è praticamente alzata tutta in piedi e ha urlato "Giorgia, Giorgia". Un intervento che si è concluso con uno scroscio di applausi. Pure la premier ha riservato una punzecchiatura alla Cgil. Anche in questo caso, applausi a scena aperta.

Nonostante il clima di festa, tra i partecipanti all'evento il non detto ha riguardato soprattutto la sfida all'ultimo voto tra il partito di Matteo Salvini e Fratelli d'Italia. A gettare acqua sul fuoco ha provveduto, però, il capogruppo di Fdl alla Camera Giovanni Donzelli che ha rassicurato sui rapporti tra il Carroccio e i meloniani. A fare il "pompieri" è stato anche l'assessore regionale al Turismo Federico Caner, che nei mesi scorsi non ha fatto mancare i suoi distinguo anche nei confronti dei vertici leghisti. «Tra i partiti anche nella stessa coalizione, soprattutto in campagna elettorale un po' di com-

petizione è fisiologica» ha detto Caner «ora, però, l'obiettivo comune viene portato avanti tutti assieme».

E dunque avanti tutti assieme, lungo la strada che porta a questo nuovo ciclo del centrodestra veneto. I distinguo ci sono ma adesso è il momento dell'unione, almeno apparen-

RONCO, LA STAR DEI SOCIAL (NOI MODERATI): «CON QUESTA CAMPAGNA HO PERSO 700 FOLLOWER MA NE HO GUADAGNATI 2.700»

te. Ci sarà modo di scontrarsi sui temi, sulle differenze marcate che riguardano questi due schieramenti. Ma non in questa occasione, non nel Pala-sport che celebra lo strapotere del centrodestra.

I RAPPORTI

Presente tra il pubblico anche Andreas Ronco, meglio conosciuto come il "Veneto imbruttito" che si candida con Noi Moderati.

«Questa campagna elettorale è stata un'avventura incredibile» ha concluso Ronco. «Sul web, com'era inevitabile dal momento che il mio pubblico è piuttosto trasversale, ho ricevuto più di qualche insulto. Ho anche perso 700 follower, ma ne ho guadagnati 3 mila. Questo significa che ne ho intercettati 2.700 in più. Quindi, anche da questo punto di vista, è andata più che bene».

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comizio di Meloni



La carica di Giorgia: «Alberto è uno vero, ha iniziato a far politica a 15 anni, come me»

►La premier sul palco, dalla manovra al premierato e alla giustizia. E il gran finale tutto per il Veneto: «Il centrodestra è l'unica garanzia di crescita, stabilità e vittoria»

Pac», «la ricerca di manodopera per cui la risposta non può essere l'immigrazione ma la formazione dei giovani veneti».

VENETOFONI

Dopo che Maurizio Lupi (Noi Moderati) urla un venezianissimo «duri i banchi», per invocare un'ideale unità del centrodestra «dal Veneto per la Campania e per la Puglia», anche Matteo Salvini (Lega) fa il venetofono: «*Fora dae bae*», dice riepilogando gli ultimi fatti di cronaca, dalla legittima difesa di Rovigo ai nigeriani arrestati a Vicenza («So che qua c'è anche Graziano Stacchio e lo saluto»), così come rilanciando la polemica su Enrico Brignano: «Chissà se quei comici, che per far ridere vanno in Rai a dipingere i veneti come popolo di ubriacconi, stasera cambiano idea». Una volta concluso il sarcasmo verso la Cgil («Per questo appuntamento abbiamo evitato il venerdì perché è il giorno di Landini e non vogliamo disturbare chi sciopera») e incassato l'applauso sulla famiglia naturale («La mamma si chiama mamma e il papà si chiama papà»), resta il tempo per la scommessa: «Lo dico con sobrietà, ma l'obiettivo non è vincere, è stravincere». L'omologo Antonio Tajani (Forza Italia) non può che provare a conquistare il suo pezzo di benevolenza: «Ho una grande ammirazione per i veneti, perché hanno saputo rimboccarsi le maniche e trasformare le paludi in industrie». Segue una smorzatura delle polemiche azzurre sulla sanità: «Dobbiamo sconfiggere definitivamente il problema delle liste d'attesa. Impegniamoci tutti, anche il governo nazionale, nel rispetto dell'autonomia». Chiusura con la premier Meloni ed è musica per le orecchie di Stefani: «Se vuoi rendere il mondo un posto migliore, guardati dentro e poi cambia... Na na na naaaaa...».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le citazioni

Da sant'Acutis a Jackson il pantheon del candidato

LA CURIOSITÀ

PADOVA È un Pantheon variegato, e per certi versi inaspettato, quello che aleggia attorno ad Alberto Stefani. Se il segretario Matteo Salvini ricorda «il sindaco Giancarlo Gentilini», il candidato presidente cita «san Carlo Acutis», suo quasi coetaneo, a proposito dei giovani: «Non morire fotocopie ma essere orgogliosamente originali». Indubbiamente però dell'evento di fine campagna resterà la scelta musicale, condivisa con la premier Giorgia Meloni, con tanto di cartello dedicato al ritornello della canzone di Michael Jackson: «Make that change». (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

PADOVA «Dicevano...». E invece, ribatte Giorgia Meloni, eccola qua: ancora presidente del Consiglio e sempre leader del partito, pronta a tirare la volata al centrodestra «per garantire al Veneto altri anni di buon governo in questo passaggio di testimone da Luca Zaia ad Alberto Stefani», ma anche «certa» che questo succederà «con una nutrita pattuglia di Fratelli d'Italia». Per lei gli applausi, la ola, i cori: «Grazie per questo straordinario entusiasmo e per questa sala stracolma, che ci aiutano a raccogliere l'energia necessaria a governare questa nazione come merita e con cui dimostrate di voler ancora camminare insieme a noi per portare questa bella operosa terra ancora più in alto nei prossimi anni».

COMUNITÀ

Premessa: «Siamo qui, ancora una volta insieme, come da trent'anni a questa parte. Ciò che vedete non è un'alleanza di comodo tenuta insieme dalla scolla scadente dell'interesse, né un cartello elettorale, neanche solo una squadra coesa, ma una

comunità unita di valori e di destini, che lavora spalla a spalla per dare risposte ai cittadini e stravolgere i pronostici». Dopo-diché parte la raffica delle lamentate gufate e delle rivendicate smentite: «Dicevano che Fdi non avrebbe raggiunto il 5%; l'ultimo sondaggio ci dà al 31,4%. Dicevano che non saremmo durati più di sei mesi: siamo il terzo governo più longevo su 68. Dicevano che l'Italia sarebbe stata la pecora nera d'Europa: il *Financial Times* ha titolato che l'Europa deve prendere esempio dall'Italia, che è tornata una nazione seria perché non consentiamo a nessuno di metterle i piedi in te-

sta. Dicevano che sarebbe arrivata la tempesta finanziaria: le cose non sono andate così, anche se loro sperano che le cose vadano male, perché preferirebbero governare sulle macerie che stare all'opposizione in una nazione che cresce. Dicevano che avremmo favorito gli evasori: sono due anni che registriamo dati record sul recupero dell'evasione. Dicevano che con noi le donne sarebbero state un passo dietro agli uomini...». Risate. «Parità - rimarca Meloni - non è farsi chiamare *“presidenta, assessora o falegnama”*. Un boato copre il seguito.



«AUTONOMIA: PIENA REALIZZAZIONE PER GARANTIRE OGNI CITTADINO INDIPENDENTEMENTE DA DOVE VIVE»

votare sì, per voi stessi non per il governo, che tanto rimarrà in carica lo stesso. La sinistra non vince le elezioni perché ha voltato le spalle all'Italia, ha detto Prodi. E se lo dice lui che sul voltare le spalle all'Italia ha una cattedra all'università...». Ma il finale è tutto per il Veneto. «Vorrà dire qualcosa se qui per una visita neurologica ci vogliono mediamente 30 giorni e in Campania un anno», ironizza la presidente del Consiglio, omaggiando Stefani: «Una persona vera, che ha qualità umane e politiche che non si possono improvvisare. Voi lo conoscete meglio di me, combatte per le sue idee da quando aveva 15 anni, esattamente come me. Oltre ai gusti musicali che condividiamo, un'altra cosa mi rende orgogliosa di lui è che non ha paura di dire chi è e metterlo a disposizione vostra. Adesso tocca a voi: il centrodestra è l'unica garanzia di crescita, stabilità e vittoria».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vannacci punge Zaia: «Non sa che sono il suo vicesegretario?»

►La stoccata dell'ex generale della Folgore in visita a Musile

IL TOUR

MUSILE Il primo dei tre appuntamenti in Veneto del generale Roberto Vannacci, poco dopo mezzogiorno di ieri, è stato a Musile di Piave, a sostegno della sindaca Silvia Susanna, candidata alle elezioni regionali.

Una sessantina di persone, leghisti e simpatizzanti, molti con il libro «Mondo al Contrario» per farsi fare l'autografo dall'eurodeputato. Vannacci ha glissato sulla sua assenza dal teatro Geox di Padova per il gran finale del centrodestra per Alberto Stefani, fa-

cendo però capire di preferire i comizi dei suoi iscritti. «Se Salvini è da una parte io devo essere da un'altra. Noi ci distribuiamo sul territorio. Io sono venuto qui specificatamente a sostenere la Lega e quei candidati che mi sono più vicini», ha spiegato.

L'ATTACCO

Vannacci non si è fatto invece scrupolo di replicare a Zaia, che l'aveva indicato «un militante come tanti». «Zaia forse non ha capito probabilmente alcune questioni e forse non si ricorda che sono anche vicesegretario del suo partito», è la stoccata. E sulle tensioni tra loro due ha replicato: «Io vado avanti per la mia strada. Con Zaia ci siamo incontrati due o tre volte ma non abbiamo mai avuto uno scambio approfondito di opinioni. Quindi

La sfida delle bandiere. I vessilli di Fratelli d'Italia erano vistosamente più numerosi di quelli non solo di Forza Italia, ma anche della Lega. Tre i leoni di San Marco



SUPPORTER Vannacci con la sindaca di Musile Silvia Susanna

lo lascio parlare».

All'obiezione sull'essere un dissidente della politica della Lega, ha risposto: «Spero di essere unico, non dissidente. Ho sempre rifuggito la normalità».

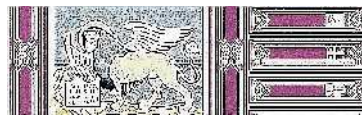
Nel suo comizio Vannacci ha spaziato sui temi d'impatto della Lega. «La Regione è amministrata molto bene da persone che vogliono più ricchezza, più infrastrutture, più economia, perché senza questo il Veneto e tutta l'Italia vanno a finire a rotoli», ha detto. Poi ha parlato anche dell'ambiente: «Non ci possiamo permettere di essere ambientalisti se non siamo ricchi». E c'è spazio anche per un attacco agli altri partiti all'opposizione: «Hanno una visione del mondo che ci vuole tutti uguali nell'estrema povertà, tanto è vero che gli immigrati, soprattutto se in

grande quantità, devono poter arrivare sulle nostre coste liberamente. E non si rendono conto che creano una competizione tra poveri. Questi disperati andranno a occupare quel poco che ci resta di stato sociale e questo entrerà in competizione con i nostri poveri che si troveranno a competere con Mustafà per un alloggio popolare».

Ma non potevano mancare anche riferimenti alle città concepite come luoghi sempre meno sicuri, sull'esigenza del pugno duro verso chi delinque e persino sulla difesa del nucleare. Con un invito finale a smantellare questo fenomeno della gente che non va a votare. «Perché solo votando si decide il proprio futuro», chiude.

Emanuela Furlan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo federalismo

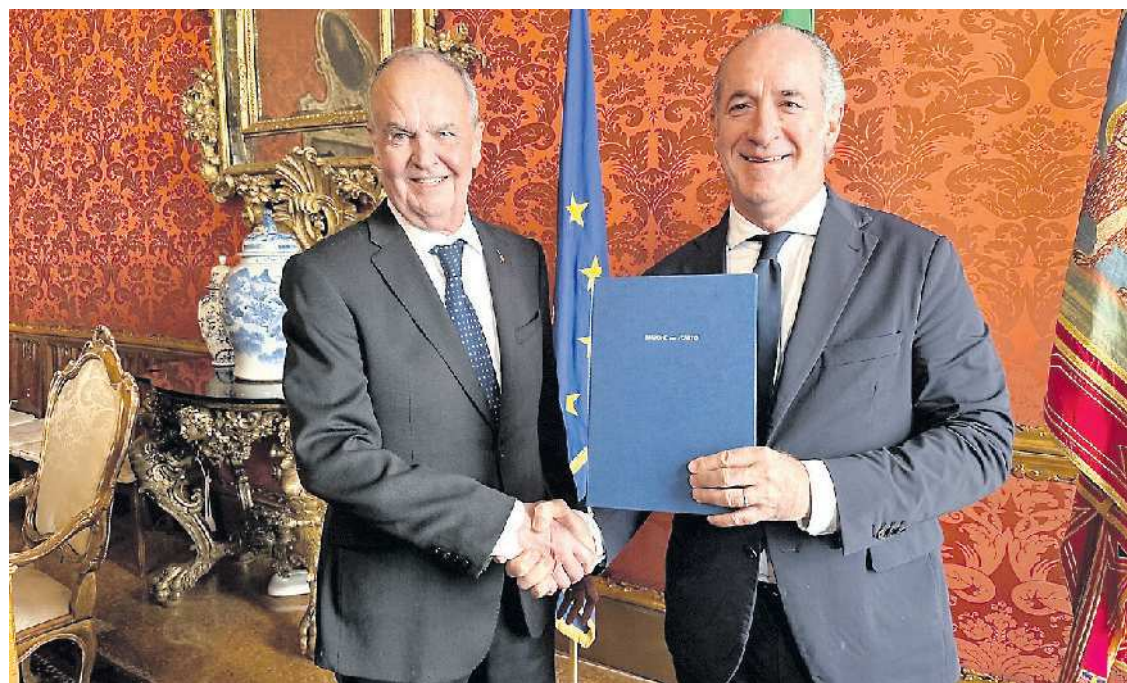
LA FIRMA

VENEZIA Dopo un referendum che ha portato alle urne oltre due milioni di veneti, dopo otto anni di trattative, dopo il pressing forsennato del governatore di regione che per primo ci ha creduto, dopo un saliscendi giudiziario sulla costituzionalità della riforma, dopo tutto questo si può dire forse che ieri è stata posata la prima pietra di quello che sarà l'architettura dell'autonomia differenziata. È l'accordo preliminare tra la Regione Veneto e il governo, su quattro materie non sottoposte a Lep (i livelli essenziali di prestazioni). «Una giornata storica», commenta il presidente Luca Zaia, che riesce a metterci la firma e anche la faccia praticamente al fotofinish, in quello che può essere considerato l'atto conclusivo del suo ventennio.

Resta poco della riforma pensata inizialmente e ispirata alla devoluzione di bossiana memoria: la Corte Costituzionale ha alleggerito notevolmente il carico di questo treno che però, una volta in corsa, nessuno è riuscito più a fermare. Il centrosinistra di Giovanni Manildo grida alla farsa e lo definisce bieco "marketing politico" a pochi giorni dal voto. Ma l'operazione finisce comunque in bacheca come un successo di Giorgia Meloni, perché è stata la premier a dire sì. Dicevano, parecchi mesi fa, che avrebbe voluto essere lei "a dare le carte" anche sull'autonomia differenziata. Così è stato. L'autorizzazione è giunta con una lettera formale inviata direttamente a Calderoli, che negli anni si era lamentato dell'ostruzionismo romano e che già si prefigurava una riforma impantanata a tempo indeterminato. E invece no. Il centrodestra veneto incassa l'autonomia e può sventolare la bandiera del leone di San Marco alla vigilia delle regionali. La roadmap di Calderoli prevede visite nelle quattro regioni che ne avevano fatto richiesta: Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria. «È lo Stato che viene nei territo-

Autonomia, siglato l'accordo tra Regione Veneto e Governo «Sanità, subito 300 milioni»

► Pre-intesa sulle prime 4 materie. Calderoli a Venezia: «È lo Stato che va nei territori» Ma il centrosinistra insorge: «Bieco marketing politico a cinque giorni dalle elezioni»



LA FIRMA DELLA PRE INTESA Il ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli e il presidente Luca Zaia

LA TRAFILA

1 Il referendum del 2017

Il 22 ottobre 2017 c'è stato il Referendum consultivo sull'autonomia. E i veneti hanno risposto in massa alla chiamata. Si sono recati alle urne 2.328.000 di elettori e il 98,2% si è espresso a favore.

2 Riforma illegittima per la Consulta

La Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di parti della legge sull'autonomia differenziata, in particolare per quanto riguarda il trasferimento di "materie" in blocco.

3 Sfuma il tentativo di abrogarla

La Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibile il referendum abrogativo contro la legge sull'autonomia differenziata chiesto da Puglia, Campania, Toscana e Sardegna.

JOE FORMAGGIO SALE IN CIMA A UN CARROARMATO MA IN FDI NON GRADISCONO

Dalla mitraglietta Uzi al carroarmato, Joe Formaggio alza il tiro e si fa riprendere sopra un mezzo da guerra e pubblica il video in Instagram. «Alla vittoria, con qualsiasi mezzo», scrive. Ma più di qualche compagno di partito non ha gradito, visto il sacrificio di tanti militari.



LA NOMINA

VENEZIA L'Osservatorio elettorale del Consiglio regionale veneto si rinnova con un nuovo software per l'analisi dei flussi di voto, una squadra di tecnici preparatissimi e un politologo in grado di affiancare a questa metrica quantitativa preziosi elementi di "lettura". Giovanni Diamanti, presidente e cofondatore di YouTrend, entra nei palazzi della politica veneta come valore aggiunto per una macchina che vuole continuare a mantenere gli stessi livelli di efficienza. Il nuovo assetto è stato presentato ieri mattina a palazzo Ferro-Fini dal presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, affiancato dal suo braccio operativo Roberto Valente, che oltre a ricoprire il ruolo di segretario regionale sarà anche presidente di questo nuovo comitato tecnico.

Diamanti e YouTrend nell'Osservatorio elettorale

«Il 24 novembre, giornata di scrutinio, l'Osservatorio lavorerà in stretto raccordo con l'intera struttura del Consiglio e con l'Ufficio stampa», ha ricordato Ciambetti.

Osservatorio che sarà dunque affiancato dall'agenzia YouTrend, realtà ormai nota a livello nazionale, fondata proprio dal vicentino Giovanni Diamanti, uno cresciuto a pane, politica e sondaggi. Con il suo gruppo di lavoro garantirà analisi puntuali e continue dei risultati, offrendo interpretazioni e chiavi di lettura affidabili durante i punti stampa ufficiali.



YOUTREND Giovanni Diamanti

4.463.939

Il numero totale di elettori del Veneto, divisi in 560 Comuni

4.812

Il numero totale delle sezioni, tra cui anche 8 carceri e 36 ospedali

Centrosinistra



INSIEME Giovanni Manildo con Mauro Varotto

Manildo nomina Mauro Varotto «Mio assessore alla Montagna»

VENEZIA «Le montagne, i piccoli comuni, le cinture urbane, i territori fragili e troppo spesso dimenticati saranno una priorità della nostra azione di governo. Per questo ho deciso che, se i veneti ci daranno fiducia, il mio assessore con delega specifica a questi temi sarà un esperto di primo piano come il professor Mauro Varotto». Così Giovanni Manildo, candidato presidente del Veneto per la coalizione del centrosinistra, annuncia una nuova figura della sua squadra: dopo la scelta del dottor Mimmo Risica per la sanità, arriva un altro profilo tecnico, «scelto per competenza e visione». Varotto, vicentino d'adozione, è docente di Geografia all'Università di Padova e uno dei massimi esperti italiani di politiche territoriali, paesaggio e montagna. Autore di libri e studi importanti, promotore di progetti scientifici e culturali, da anni coordina il gruppo nazionale «Terre Alte» del Cai. «Abbiamo bisogno di conoscenza e radicamento per rimettere al centro i territori di cui troppo spesso ci si ricorda solo in occasione di una frana o di una nevicata» sottolinea Manildo. «La nostra idea è chiara: la montagna non è un problema da gestire, ma una straordinaria opportunità per costruire un modello alternativo di vita e sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Del Comitato tecnico faranno parte anche i dirigenti dei servizi consiliari direttamente coinvolti per competenza, ovvero Carlo Giachetti per il Servizio affari giuridici e legislativi, Alessandro Rota per il Servizio attività e rapporti istituzionali e Paola Rappo per il Servizio amministrazione bilancio e servizi informatici.

Poi c'è il Comitato scientifico dell'Osservatorio, che potrà avvalersi delle collaborazioni con l'Università di Padova e in particolare del professor Guido Rivosecchi, referente scientifico dell'Ac-

ri», dice raggianti. Ma in Calabria Occhiuto già digrigna i denti, interpretando lo spirito di un Sud sempre critico nei confronti di quella che è stata definita come la riforma dei ricchi.

LE MATERIE

Le materie interessate da questo pre accordo sono quattro: gestione finanziaria in materia sanitaria, protezione civile, professioni, previdenza complementare e integrativa.

«Cosa significa questo per la sanità veneta?», chiede Zaia. «Che si liberano subito 300 milioni di euro». Cosa resa possibile dalla caduta degli attuali vincoli di spesa sul fondo sanitario nazionale. «Avremo libertà di manovra rispetto a questa cifra, che potremo utilizzare per esempio sull'edilizia sanitaria o immaginando l'osmosi tra sanità e sociale. Sono soldi nostri e, molto importante, non li togliamo a nessuno».

In materia di Protezione civile l'accordo preliminare sull'autonomia darà la possibilità di emanare ordinanze in deroga non solo alla normativa regionale, come avviene oggi, ma anche a quella statale. Un secondo aspetto importante per la gestione delle emergenze riguarda la possibilità di semplificare le procedure finanziarie attraverso l'apertura di contabilità speciali. «Un esempio concreto», spiega Calderoli. «Ci sono due fondi: uno nazionale con 800 milioni e uno regionale con zero soldi. Ogni emergenza veniva dichiarata nazionale per avere quel denaro, ma bisognava aspettare anche 6 mesi. Con l'autonomia, invece, si potrà attingere a quei fondi anche dal giorno dopo una ipotetica alluvione».

Sul piano della previdenza complementare e integrativa la Regione Veneto potrà stipulare convenzioni specifiche con i fondi di pensione già esistenti, creando un sistema più vicino alle esigenze dei lavoratori.

In tema di professioni, invece, le regioni saranno libere di approvarne e riconoscerne alcune di nuove. «La Puglia, per esempio, riconosce la figura dello "psico-oncologo" che invece non c'è in altre realtà», ha spiegato il ministro. E mercoledì prossimo sarà incardinato in Senato il disegno di legge delega per l'individuazione degli altri Lep.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cordo Quadro di cooperazione interistituzionale tra Consiglio e Dipartimento di diritto pubblico, della professoressa Silvia Crafa, responsabile scientifica della ricerca commissionata al Dipartimento di Matematica per l'analisi algoritmica della legge elettorale regionale, e di Andrea Michieli, assegnista di ricerca, il cui progetto è intitolato alla memoria di Anna Tuzzato, morta due anni fa in un terribile incendio nella palazzina dove viveva, a Bruxelles.

ANALISI

«Il Veneto è l'unica regione dove il centrosinistra non ha mai governato» ha ricordato Giovanni Diamanti. «Ma è anche una "regione antenna" che consente di osservare, se non anticipare, alcune tendenze. Il primo dato da osservare riguarderà l'affluenza: nel corso delle tre elezioni regionali che si sono succedute nell'ultimo mese e mezzo non ha votato più del 50% degli aventi diritto, mentre il Veneto ha sempre dimostrato di avere soglie di affluenza più alte rispetto al resto del Paese, una speranza di partecipazione cui indubbiamente si punta in maniera trasversale».

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rapporti tra le istituzioni

IL CASO

ROMA Un inciampo, che si trasforma ben presto in uno scontro istituzionale. Da un lato il partito della premier, Fratelli d'Italia, dall'altro il Quirinale, dove appena 24 ore prima il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, aveva riunito mezzo governo per il Consiglio supremo della Difesa. Meno di 24 ore dopo tra via della Scrofa e il Colle cala letteralmente il gelo. A innescare quello che in una manciata di ore si trasforma nel caso del giorno è un articolo a firma del direttore Maurizio Belpietro, che, sulle pagine della Verità, pubblica un retroscena dal titolo durissimo: "Il piano del Quirinale per fermare la Meloni". All'interno del pezzo dagli accenti complottisti vengono riportate delle frasi - con tanto di virgolette, che in gergo giornalistico equivalgono a una trascrizione puntuale, parola per parola - attribuite al consigliere di Mattarella, Francesco Saverio Garofani che, stando alla ricostruzione del quotidiano, nel corso di una cena avrebbe invocato un «provvidenziale scossone» per veder cadere rovinosamente il governo da qui a un anno e mezzo, quando si terranno le prossime elezioni politiche che potrebbero consegnare un secondo mandato, un bis, a Meloni. Nell'articolo si fa riferimento anche a una «grande lista civica nazionale», vale a dire a un'ammucchiata in salsa centrista per azzoppare la premier precludendole un secondo round a Palazzo Chigi.

IL DIBATTITO

Il pezzo di Belpietro rimbalza in un lampo sui telefonini dei parlamentari di Fdi. Di chat in chat, alimenta il dibattito tra Camera e Senato, fino a raggiungere i piani alti di via della Scrofa e Palazzo Chigi. Attorno a mezzo-giorno parte l'offensiva, la mossa che non ti aspetti. In una nota, il capogruppo del partito meloniano alla Camera Galazzo Bignami chiede «smentite senza indugio» delle frasi riportate. Nel mirino Garofani, considerato uno degli uomini più vicini a Mattarella ma da sempre guar-

Tensione FdI-Colle «Piano contro Meloni» La replica: ridicolo

► Affondo di Bignami su un consigliere del presidente. Il Quirinale: «Stupore». Fazzolari precisa: «Non abbiamo mai dubitato di Mattarella»



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni al Quirinale. Nel tondo, il capogruppo Fdi alla Camera Galeazzo Bignami



SCHLEIN: NOI STIAMO CON IL CAPO DELLO STATO, È UNA GUIDA CONTE: UNA POLEMICA CREATA AD ARTE COME FORMA DI DISTRAZIONE

dato con diffidenza dai meloniani perché, prima di ricoprire il ruolo di consigliere agli affari del Consiglio Supremo di Difesa, è stato eletto per tre volte alla Camera nelle file della Margherita. Nel curriculum anche un ruolo nella direzione nazionale del Pd. E se, come amava ripetere Andreotti, a pensar male si fa peccato ma tante volte ci si azzecca, nelle file di Fdi Garofani è considerato da sempre uomo di cui tenersi alla larga. E la nota di Bignami, benché lui assicuri di aver parlato a titolo personale, sarebbe stata in realtà conge-

gnata nelle alte file del partito e tra i vertici di governo in quota Fdi. Non per colpire il Capo dello Stato, viene assicurato, ma per lanciare un segnale «agli uffici del Colle, che vorrebbero disarcionare Meloni temendo che sia lei a dare le carte quando ci sarà da scegliere il successore di Mattarella», quel che filtra da via della Scrofa. Ma l'affondo di Bignami fa saltare sulle sedie gli uomini del Colle, lo stesso Presidente mastica amaro. Tant'è che a stretto giro arriva un rinvio comunicato dal Quirinale, in

cui «si registra stupore per la dichiarazione» del fedelissimo di Meloni, «che sembra dar credito a un ennesimo attacco alla Presidenza della Repubblica costruito sconfinando nel ridicolo». Touché. In una Montecitorio semideserta, in un batter d'occhio parte la caccia all'uomo: Bignami c'è? Qualcuno lo ha visto? E lui, bolognese, classe '75, al timone del gruppo Fdi della Camera da quasi un anno ormai, non si sottrae: con passo sicuro attraversa più e più volte il transatlantico sottoponendosi a tutte le domande del caso. «Il

Quirinale non c'entra nulla - afferma, rimarcando di non aver mai tirato in mezzo il Capo dello Stato - Il Quirinale non si commenta, quello che esce dal Quirinale si recepisce e se ne fa tesoro. Il Quirinale è al di sopra di qualsiasi polemica e di qualsiasi tirata». Ma su Garofani Bignami tiene il punto. «C'è una persona che avrebbe detto certe cose e attendiamo che questa risposta arrivi, se non arriva non facciamo l'Aventino». Però «rimane la domanda al consigliere. Il piccolo sta nel grande, a maggior ragione nulla costa a una persona come il consigliere Garofani dire una parola: "Smentisco"».

L'INTERVENTO IN AULA

La stessa richiesta che Bignami avanza in Aula, quando a sorpresa prende la parola per rispondere alle opposizioni che, unite, chiedono a Meloni di venire a riferire in Aula. Un'occasione che Bignami coglie, ancora una volta, per ribadire di non aver mai chiesto una smentita al Capo di Stato. «Excusatio non

L'ACCUSA: GAROFANI AVREBBE INVOCATO «UN PROVVIDENZIALE SCOSSONE» PER FAR CADERE IL GOVERNO NEI PROSSIMI 18 MESI

petita, accusatio manifesta», la locuzione latina che rimbalza tra i capannelli dei parlamentari raccolti attorno ai due maxi-schermi ai lati del transatlantico. E mentre Belpietro conferma «parola per parola quanto scritto», da Palazzo Chigi interviene Giovanbattista Fazzolari per chiarire che né il governo né Fdi hanno «mai dubitato della lealtà istituzionale» del Presidente. Ma una smentita di Garofani, affonda il braccio destro di Meloni, avrebbe «risolto sul nascere ogni tipo di polemica». Le opposizioni attaccano. Schlein (Pd) difende il Colle: «Stiamo sempre dalla parte di Mattarella. È una guida». E Conte (M5S): «Polemica creata ad arte come arma di distrazione». E sulla rotta Chigi-Colle? Tutto tace, stando ai piani alti del governo. «Non servono interlocuzioni, non c'è stato nessuno screezio», fanno sapere da Palazzo Chigi.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA In questa lunghissima campagna elettorale, partita all'indomani del sì del Senato alla riforma della Giustizia e che passa per il mini election day delle Regionali di lunedì prossimo, ci sono due appuntamenti segnati dai partiti e dal mondo politico in generale con un circoletto rosso sul calendario: le Politiche del 2027 e le «Quirinarie» del 2029.

GLI APPUNTAMENTI

Due eventi che, al momento, possono apparire lontanissimi nel tempo ma che in realtà - uno più dell'altro, chiaramente - sono praticamente dietro l'angolo. E, soprattutto, sono direttamente connessi tra di loro. Chi vince le elezioni tra meno di un anno e mezzo (la fine della legislatura sarà per forza anticipata, orientativamente tra marzo e aprile, visto che nel '22 si votò a settembre con campagna elettorale «balneare») darà le «carte» anche per l'elezione al Colle. Dove, dopo 14 anni del Mattarella I e Mattarella II (un unicum nella storia della Repubblica) si dovrà necessariamente voltare pagina. E le manovre dei partiti, sotto traccia, sono già iniziate. Per

Politiche nel 2027, Quirinale nel 2029 la doppia partita che agita le coalizioni

questo le Politiche sono così importanti e per questo la legge elettorale che verrà è a sua volta (quasi) decisiva. Fratelli d'Italia spinge per una soluzione turbo-maggioritaria, da premiazione «mascherato»: premio di maggioranza del 55% alla coalizione che prende il 40% dei voti, indi-

EVENTI CHE SEMBRANO LONTANI MA CHE SONO DIRETTAMENTE LEGATI E LA PRINCIPALE VARIABILE È LA LEGGE ELETTORALE

cazione del candidato premier sulla scheda elettorale.

LE RESISTENZE

Proposta che fa storcere il naso anche ad alcuni alleati del centrodestra (vedi Forza Italia), della quale va verificata l'eventuale costituzionalità (secondo



La bandiera italiana, quella dell'Unione europea e quella presidenziale che sventolano sulla "torretta" del Quirinale, la residenza del Presidente della Repubblica

la nostra Carta il premier incaricato di formare il governo viene indicato dal Presidente della Repubblica) e che non sembra incontrare i favori del Colle, almeno seguendo il ragionamento fatto da Mattarella in occasione dell'Assemblea annuale dell'Anzi, a Bologna: «No a democrazie

a bassa intensità, carenza che non potrebbe in alcun modo essere colmata da meccanismi tecnici», aveva detto il Capo dello Stato, facendo fischiare le orecchie a qualcuno dentro la maggioranza.

Però, per un effetto domino (o imbuto), passa tutto da lì. Un

piano inclinato, con una pallina che rotola: legge elettorale maggioritaria, eventuale vittoria/conferma del centrodestra, Meloni premier, scelta del Capo dello Stato post-Mattarella con il diritto alla prima mossa a Fdi. Con quali nomi, poi, sarebbe tutto da stabilire: chi dice Cro-

CHI VINCE TRA UN ANNO E MEZZO DARÀ LE CARTE PER LA SUCCESSIONE DI MATTARELLA L'OMBRA DEL POSSIBILE PAREGGIO NELLE URNE

setto, chi Nordio (nomi già proposti nel 2022), chi avanza l'idea/ipotesi Fitto (è giovane, ma viene dal centro moderato, è europeista convinto, vicinissimo a Meloni ma apprezzato anche a sinistra). Certo, in mezzo ci sono una quantità infinita di variabili: non è detto che la legge

elettorale passi, non è detto che poi vinca il centrodestra. Ma, di sicuro, nei palazzi della politica si è fatta strada - già da tempo - un'altra convinzione: che l'attuale legge elettorale, con una parte di collegi uninominali e una parte proporzionale, era stata «pensata» immaginando uno scenario da Draghi-bis, o comunque da larghe intese. Un pareggio, insomma, uno stallone. Che, in realtà, come ha ricordato un esponente di peso di Fdi come il ministro Lollobrigida, si sarebbe anche potuto verificare nel 2022. Bastava, numeri alla mano, che il centrosinistra non si disunisse e il centrodestra difficilmente avrebbe avuto la maggioranza assoluta, quantomeno al Senato. Scenario che la destra vorrebbe evitare, ma che si potrebbe ripetere se la legge elettorale restasse la stessa. Con scenari difficili da prevedere o immaginare, visto che poi la «parola» spetterebbe sempre ai numeri. Ma una delle suggestioni più in voga sarebbe la nascita, anche in Italia, di una «maggioranza Ursula», stavolta con Fdi dentro. Idee, scenari, chiacchiere da bar sport forse. Ma la partita «vera» è tutta qui.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO

ROMA Armarsi per difendersi. Contro una guerra ibrida che non conosce regole né confini. Vede l'Italia nel mirino e in regia Stati autoritari pronti a varcare tutte le linee rosse possibili: Russia, Cina, Iran, Corea del Nord. La ricetta di Guido Crosetto è contenuta in poche righe, nelle conclusioni del report sulla guerra ibrida consegnato al Capo dello Stato Sergio Mattarella durante il Consiglio supremo di Difesa lunedì.

LA RICETTA CROSETTO

Eccole. All'Italia serve un esercito di hacker, «un'Arma cyber», sotto la regia della Difesa italiana. «Si può ritenere che una forza realmente congrua e rassicurante debba attestarsi su circa 5.000 unità, a prevalente componente operativa» scrive il ministro della Difesa nel report. A questo esercito, aggiunge, devono essere garantite «adeguate tutele funzionali per gli specialisti civili e militari impiegati». Ovvero le tutele di cui godono oggi gli 007 italiani: se devi colpire il nemico, e commetti un reato durante una missione operativa, hai la ragionevole speranza di non finire a processo.

E ancora, per prevenire le operazioni di disturbo e intrusione nei sistemi democratici delle autocrazie che vedono nel nostro Paese un bersaglio privilegiato - è l'analisi della Difesa - deve nascere «un Centro per il Contrasto alla Guerra Ibrida dotato di comando e controllo, meccanismi di condivisione rapida di best practice per contrastare la disinformazione e le azioni ostili nel campo della guerra cognitiva». Toni allarmanti percorrono le centoventi pagine vergate di suo pugno dal ministro di Fratelli d'Italia, consegnate ai capi-gruppo e ai presidenti di Com-

Guerra ibrida, Italia a rischio «Ci servono cinquemila hacker»

► Nel dossier di Crosetto consegnato al Quirinale la minaccia da Russia, Iran e Corea del Nord. Allerta per possibili sabotaggi a porti, aeroporti e reti elettriche

La ministra per le Riforme «La Città eterna avrà poteri speciali»



Ddl Roma Capitale, Casellati a Parigi dalla sindaca Hidalgo

Un confronto sulla governance delle grandi capitali: la ministra per le Riforme istituzionali e la Semplificazione normativa, Elisabetta Casellati ha incontrato ieri a Parigi il sindaco Anne Hidalgo. «Ho spiegato - afferma Casellati - che è appena iniziato il percorso parlamentare per il ddl costituzionale su Roma Capitale, a mia firma e già approvato in Cdm. Roma - ha continuato la ministra - diventerà un ente sui generis, all'altezza delle altre grandi capitali europee, come Parigi» conclude

missione della Camera e il Senato oltre che al Quirinale e alla premier Giorgia Meloni. Denunciano una «guerra ibrida quotidiana» e invitano il Paese ad attrezzarsi per tempo: «Ci sveglieremo un giorno di fronte a un danno catastrofico e ci chiederemo sorpresi cosa sia avvenuto». Minacce circostanziate, tratte da fonti aperte ma anche dai rapporti di intelligen-

L'ANALISI DELLA DIFESA SUL CONFLITTO IN UCRAINA: UN MILIONE DI RUSSI MORTI, PER KIEV È DIFFICILE RIPRENDERE I TERRITORI PERDUTI

ce che negli ultimi mesi hanno suonato un campanello d'allarme. Dieci per cento: è la quota di attacchi hacker e incidenti cibernetici, nel mondo, registrata nel nostro Paese. Spesso operati da collettivi criminali vicini alla Russia - «No-Name» è uno dei gruppi più attivi e noti alle nostre forze di sicurezza - decisi a punire il sostegno italiano a Volodymyr Zelensky.

Crosetto parla di «attacchi mirati» in grado di «erodere la resilienza democratica» dei Paesi europei. Italia inclusa. Vuol dire attacchi cibernetici contro le infrastrutture critiche italiane, in particolare la Sanità, in grado di mandare in tilt il sistema. «Porti, aeroporti, reti elettriche, sistemi di comunicazione costituiscono potenziali bersagli di sabotaggi» avvisa il titolare della Difesa italiana.

IL BLOCCO DEI PORTI

Addrittura adombrando uno scenario preoccupante. Un blocco degli snodi strategici marittimi - i porti - orchestrato da potenze straniere che interrompono l'afflusso di materie prime. «Questa strategia può logorare progressivamente l'Unione e l'Italia, mettendone a rischio la resilienza economica e la stabilità sociale. Basta immaginare: niente materie prime e rotte bloccate. Uno scenario da incubo, ma possibile se restiamo con le mani in mano». L'analisi di Crosetto si sofferma a lungo sulla Russia di Vladimir Putin e la guerra in Ucraina che non accenna a pause. Riferisce numeri di certo molto lontani da quelli diffusi dal Cremlino, su morti e feriti in quattro anni di massacri in trincea. «Le perdite complessive russe sono stimate intorno al milione dall'inizio dell'invasione, senza che la popolazione russa ne sia consa-

pevole; pochi in Russia sanno quante giovani vite sia già costata loro questa aggressione». Difficile tuttavia per gli ucraini «ricquistare i territori occupati o invertire in modo significativo l'andamento del conflitto», prosegue con spietato realismo l'analisi con una stoccata all'Europa che «vittima di un conflitto asimmetrico» rischia di «assistere passivamente a una vittoria russa ottenuta per logoramento». C'è poi la zona «grigia» in cui si muovono attori ostili, avvisa Crosetto.

La minaccia cyber e insieme le operazioni di guerra ibrida

LE PROPOSTE: UNA «ARMA CYBER» CON LE GARANZIE LEGALI DEGLI 007 E UN CENTRO CONTRO LE MINACCE DIGITALI

come «l'aumento di sorvoli di droni, spesso non identificabili, su infrastrutture civili e militari europee» registrato negli ultimi mesi. Contro questa minaccia il ministro mette in campo la sua ricetta. Un esercito di hacker con le garanzie degli 007 italiani di cinquemila unità, con «una capacità iniziale di 1.200-1.500 unità, di cui circa il 75% dedicato a compiti operativi». Ora palla a Palazzo Chigi per decidere come e quando passare alle contromisure.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

ROMA Prove generali di Armageddon. Per quattro ore molti siti e app si sono fermati. Gli utenti collegati sono stati respinti da schermate nere o da messaggi poco comprensibili. È successo, tra gli altri, a X, il social un tempo chiamato Twitter; al sistema di intelligenza artificiale ChatGpt (ma anche Claude di Anthropic); al servizio più utilizzato per lo streaming della musica e dei podcast, Spotify. Ancora: erano in down Canva, Zoom, Teams, problemi sono stati segnalati a siti di e-commerce come Ikea e Vinted. Perfino Down-detector, dove si segnalano i siti web che si bloccano, si è a sua volta fermato. A causare questo tonfo, cominciato quando in Italia era da poco passato mezzogiorno e terminato attorno alle 16, è stato un disservizio di Cloudflare, colosso americano della sicurezza di Internet. E qui s'incontra un altro, enorme, paradosso: il poliziotto che deve vigilare sul traffico ha provocato l'ingorgo.

DIMENSIONI

Cloudflare, fondato a San Francisco nel 2009 da Matthew Prince, Lee Holloway e Michelle Zatlyn, oggi ha un valore di mercato di 71 miliardi di dollari. Il 20 per cento dei siti mondiali con un traffico di utenti pari a 2,5 miliardi è cliente di Cloudflare che offre un servizio di protezione: blocca attacchi di massa (si chiamano DDoS), filtra minac-

LO STOP PROVOCATO DA CLOUDFLARE, LA PIATTAFORMA CHE DOVREBBE PROTEGGERE IL TRAFFICO INTERNET ESCLUSO BLITZ HACKER

I NUMERI

20%

La percentuale stimata di tutti i siti web esistenti che usano servizi dell'azienda Cloudflare

4

Le ore di blackout digitale per un disservizio della piattaforma di sicurezza

2,5mld

Gli utenti che usano regolarmente i siti supportati dai servizi del colosso Cloudflare

ce più comuni, individua potenziali criticità, identifica bot maligni. Molti esperti fanno notare: il numero di clienti di Cloudflare ci mostra quanto sia grave il problema della sicurezza online. Ecco, ma perché ieri il poliziotto ha messo in crisi un sistema che dovrebbe proteggere? La società, che ha perso il 3 per cento in borsa, ha spiegato: «Abbiamo riscontrato un picco di traffico anomalo su uno dei servizi Cloudflare. Ciò ha causato errori in parte del traffico in transito sulla nostra rete. Non conosciamo ancora la causa

dell'aumento anomalo». Successivamente si è aggiunto un altro dettaglio: «L'interruzione è stata causata da un file di configurazione generato automaticamente, progettato per gestire potenziali minacce alla sicurezza». Secondo Reuters, il file è diventato troppo grande mandando in crash il software. Ufficialmente l'attacco hacker è stato escluso: in caso contrario, sarebbe una gravissima dimostrazione di vulnerabilità di un sistema creato (e pagato profumatamente) proprio per garantire la sicurezza della navigazione.

Ultimo dato: proprio ieri Cloudflare aveva programmato lavori di manutenzione nei data center di Tahiti, Los Angeles, Atlanta e Santiago del Cile.

Nel pomeriggio la situazione è tornata alla normalità, ma ciò che è successo è l'ennesimo campanello di allarme per un pianeta che dipende completamente dalla rete e dai cloud: energia, sanità, trasporti, banche, pagamenti, tutto si ferma o quanto meno rallenta se il web va in tilt. E di recente ci sono stati vari casi analoghi. 20 ottobre: l'interruzione del servizio cloud



Il mondo offline per ore fermi milioni di siti e app In tilt anche ChatGpt

business di Amazon (Aws) colpisce per 15 ore social come Reddit e Snapchat, Canva e diversi siti di e-commerce. 29 ottobre: si blocca la piattaforma cloud di Microsoft Azure. A settembre il danneggiamento dei cavi sottomarini nel Mar Rosso provoca problemi a Microsoft Azure con conseguente stop o rallentamento del traffico web in parte dell'Europa, in Asia e in Medio Oriente.

BUCO NERO

Ecco, provate a immaginare la vostra giornata con un blackout anche solo di una parte del web (mail e app comprese): non vi si apre l'app della banca e non potete fare un bonifico urgente, non potete acquistare il biglietto aereo o del treno, non potete comunicare con persone lontane, non potete ricevere l'esito delle analisi mediche. E questo solo per restare al vostro microcosmo. A livello globale, un black-out dei principali servizi di cloud (Aws Amazon, Microsoft Azure e Google Cloud) avrebbe conseguenze significative. Non sarebbe l'Armageddon, d'accordo, ma ci andrebbe vicino. Ha spiegato all'AdnKro-

IL GIGANTE DELLA SICUREZZA SUL WEB SI È BLOCCATO «PER UN PICCO DI TRAFFICO RISULTATO ANOMALO»

nos Giuseppe Nocerino, esperto di cybersicurezza e presidente di Netgroup: «Ciò che è successo è un promemoria brutale: anche servizi considerati di base nell'ecosistema digitale globale possono diventare un punto di fragilità sistemica. Quando una singola piattaforma ha la capacità di mettere offline, nello stesso momento, social network, intelligenza artificiale e servizi aziendali, significa che la concentrazione infrastrutturale ha superato il livello di rischio accettabile per imprese, cittadini e istituzioni. Un unico anello della catena è stato sufficiente per generare una ricaduta globale: questo è il cuore del problema». Postilla non banale: come avviene per la difesa, l'Europa deve riflettere sulla sua dipendenza digitale dai colossi americani.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it
www.astalegale.net

Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

PONTELONGO - VIA GIUSEPPE MAZZINI, 331 - EDIFICIO SCOLASTICO SVILUPPATO SU CINQUE LIVELLI FUORI TERRA di totali mq. 2.039,97, già destinato a scuola paritaria per l'infanzia e primaria, dotato di ampio scoperto esclusivo. L'accesso principale è su Via Mazzini al civ.331; l'accesso al cortile avviene da piazza del popolo a fianco del campanile della Chiesa e ha un accesso secondario da Via Ungheria attraverso una servitù di passaggio pedonale e carraio a carico del mappale 375 di proprietà di terzi. Prezzo base Euro 255.000,00 Offerta minima Euro 192.000,00. Vendita competitiva 09/01/26 ore 15:00. G.E. Dott.ssa Caterina Santinello. Liquidatore Giudiziario Dott. A. Mazzo tel. 049661299 email alberto.mazzo@studiobisaglia.it. Rif. L.P.D. 2521/2023 **PP903064**

Fondi pensione per i nuovi nati proposta bipartisan in Manovra

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Far crescere fin dalla culla la cultura della previdenza complementare. In Trentino Alto Adige il progetto è già partito. Ora si punta ad estenderlo a livello nazionale con un emendamento alla Manovra targato Fratelli d'Italia. L'idea è istituire un nuovo Fondo previdenza giovani nel quale genitori, nonni o zii potranno iniziare a versare contributi che, una volta maggiorenni, ragazzi e ragazze potranno riscattare per pagarsi spese universitarie, corsi di formazione oppure avviare una propria attività. Lo Stato di suo, metterà una piccola quota. Il modello guarda alla Germania che nei mesi scorsi ha lanciato un sistema simile, dai sei anni fino alla maggiore età, che prevede un contributo di 10 euro al mese da parte del governo.

La convinzione generale è che il sistema dei fondi pensione vada rafforzato. Il progetto di permettere l'iscrizione fin dalla tenerissima età è uno dei cavalli di battaglia di Mario Pepe, presidente della Covip, l'autorità di vigilanza sul mondo della previdenza complementare.

MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE UNITE NELLA RICHIESTA DI CONTENERE LA SFORBICIATA AI RIMBORSI PER I CAF

re e, da parlamentare, uno degli ideatori nel 2005 dell'attuale sistema.

Il ragionamento è semplice. Se un ragazzo o una ragazza cresce consapevole di aver ottenuto un tesoretto grazie a quanto versato sarà più propenso o a mantenere l'investimento o, nel caso abbia deciso di utilizzare le risorse per formarsi, di aprire in futuro un'altra posizione.

LA DEMOGRAFIA

La proposta rientra peraltro in un più generale pacchetto natalità presentato dalla prima firmataria della proposta di correttivo, la senatrice di Fratelli d'Italia, Lavinia Mennuni. E una proposta simile è stata avanzata anche da Azione.

Arginare la denatalità e il calo demografico che l'Italia sta sperimentando è una delle priorità del governo. Accanto a misure economiche come l'asse-

►Fratelli d'Italia e Azione puntano a rafforzare dalla culla la previdenza complementare
Affondo della Lega sull'età per uscire dal lavoro: spinta per tornare a 66 anni e 11 mesi



Culle con neonati nella nursery di un ospedale

gno unico universale, la revisione dell'Isee con maggiorazioni già da secondo figlio e contributi alle madri lavoratrici, il Parlamento lavora anche a un approccio culturale. La stessa Mennuni, tra gli emendamenti al disegno di legge di Bilancio, propone quindi di istituire un fondo da 30 milioni «per lo svolgimento di campagne di comunicazione di pubblico interesse mirate alla promozione della natalità e di sostenere le famiglie con comunità estive per bambini.

Ieri intanto la commissione

Bilancio di Palazzo Madama ha fatto slittare a questo pomeriggio il termine per presentare gli emendamenti segnalati. Le proposte di modifica alla Manovra depositate sono infatti oltre 5.700, ma soltanto un numero ristretto ha reali speranze di cambiare il testo originale. I senatori si sono dati un metodo. I segnalati restano 414. Ma siccome i temi cari ai partiti sono molti e il numero degli emendamenti che sarà possibile segnalare è meno di un decimo del totale sono stati definiti anche altri criteri di lavoro. Diverse pro-

poste sono state infatti presentate, identiche, da più parlamentari. In questo caso i firmatari si dovranno mettere d'accordo su chi tra di loro segnerà la proposta. Restano fuori da questo meccanismo i correttivi sugli Enti locali (come il ripristino dei fondi per le metropolitane) quelli che riguardano le aree colpite da sisma e quelli sugli italiani all'estero.

Tra gli emendamenti che vedono maggioranza e opposizione unite c'è il ripristino dei rimborsi ai Caf per il servizio di assistenza fiscale nei confronti

Verso la proroga

Elettrodomestici 550mila domande per il bonus Risorse esaurite

ROMA Boom di domande per il bonus elettrodomestici fino a 200 euro, per comprare grandi apparecchi made in Ue che garantiscono un risparmio energetico. Ieri, nel giorno del click day, con alcuni problemi tecnici superati in poche decine di minuti, sono arrivate sull'app Io e sul sito

www.bonuselettrodomestici.it circa 550mila domande. Quasi sicuramente oltre il numero massimo di voucher che possono essere concessi con le risorse a disposizione. Le domande sono infatti tecnicamente sufficienti a coprire i 48,1 milioni di fondi dell'iniziativa voluta dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso, gestita tecnicamente da PagoPa e Invitalia. Tuttavia i cittadini potranno continuare a fare domanda, con la speranza di ottenere il voucher perché magari in tanti non hanno rispettato i requisiti richiesti oppure non utilizzeranno lo sconto, rottamando contemporaneamente un elettrodomestico dello stesso tipo, ma più inquinante, entro il limite dei 15 giorni. L'incentivo consiste in uno sconto del 30% sul prezzo degli elettrodomestici fino a un massimo di 100 euro (che salgono a 200 euro per chi ha un Isee entro i 25mila euro). Ora ci vorranno circa due giorni per validare i primi voucher (conta l'ordine cronologico delle richieste ricevute da PagoPa), verificando ad esempio che nello stesso nucleo familiare coabitante non si sia fatta più di una domanda, oppure che non si sia dichiarato un falso Isee. A quel punto, come detto, ci saranno 15 giorni per utilizzare il voucher. Se lo sconto non sarà utilizzato in tempo, oppure lo sconto sarà inferiore al massimo richiesto, le risorse rientreranno automaticamente in gioco. Man mano, quindi, un algoritmo continuerà ad accogliere le domande, previ controlli incrociati con anagrafe e Inps, scorrendo la graduatoria in ordine cronologico. Si aprirà invece un nuovo round di domande solo nell'ipotesi remota che avanzino delle risorse dopo aver scorso tutto l'elenco delle richieste arrivate. In ogni caso, comunque, non si potrà andare oltre il 31 dicembre di quest'anno. Visto il successo della misura, però, si va verso la proroga nel 2026 e nel 2027 grazie a un apposito emendamento di Forza Italia, sostenuto dal Mimit, in manovra.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dei contribuenti. O quanto meno, anziché la sforbiciata secca da 21 milioni, la richiesta è di decidere con decreto del ministero dell'Economia la rimodulazione delle risorse per i centri, tenendo conto dei nuovi adempimenti per i centri, ma anche del sempre più diffuso ricorso dei contribuenti alla 730 precompilato. Su questo campo si trovano più o meno concordi, con diverse gradazioni Partito democratico, Movimento Cinque Stelle, Forza Italia fino a Italia Viva.

I CORRETTIVI

Intanto sul tema delle pensioni la Lega rilancia e va oltre la richiesta 'obiettivo di bloccare l'aumento di tre mesi dell'età per lasciare il mondo del lavoro che scatterà tra il 2027 e il 2028. Una seconda richiesta di modifica chiede infatti di portare i re-

DAI MELONIANI UN PACCHETTO NATALITÀ E UNA NUOVA SANATORIA EDILIZIA FINO A SETTEMBRE DI QUEST'ANNO

quisiti a 66 anni e undici mesi nel 2028 per poi riportarla agli attuali 67 anni l'anno successivo. La rimodulazione sarebbe finanziata con un aumento da due a sei punti del rincaro dell'Irap previsto per banche e assicurazioni.

Altra bandiera, che il relatore della Manovra vorrebbe tra i segnalati, è la vendita delle quote dell'Italia nel Mes, il Meccanismo europeo di stabilità. Sulla casa anche Fratelli d'Italia fa il bis. Non c'è soltanto l'idea di riaprire la sanatoria edilizia del 2003. Un secondo correttivo potrebbe permettere di sanare tutta una serie di opere realizzate fino al 30 settembre scorso. Si tratta di pertinenze come tetti o balconi o opere di ristrutturazione che non abbiano comportato «incrementi di superficie e volumetria».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai genitori 100 euro e 50 dall'Inps La rendita anche per pagare gli studi

IL MECCANISMO

ROMA Il nome è pronto: Fondo di previdenza per i giovani. Sarà gestito da Inps e dovrebbe partire dal primo gennaio prossimo. Lo strumento, nelle intenzioni degli ideatori, dovrà servire a motivare quanti più cittadini a iscrivere i propri figli e nipoti a una qualche forma di previdenza complementare. Per farlo lo Stato darà un piccolo contributo, una spinta gentile. I contorni dell'operazione sono delineati in un emendamento al disegno di legge di Bilancio presentato da Fratelli d'Italia cui si affianca una seconda proposta, questa volta dei centristi di Azione che prende invece la forma di un incentivo all'iscrizione ai fondi pensione. Ciò che accomuna le due iniziative è guardare ai neonati, con l'intento di instillare la cultura della previdenza integrativa già prima della maturità e di mettere quanti più ragazzi e ragazze nella condizione di poter godere di un gruzzolo più o meno consistente una volta

raggiunta la maggiore età. L'iscrizione al Fondo, nella proposta di FdI, sarà volontaria. Saranno i genitori (o un parente fino al terzo grado) a decidere se avviare la posizione del bambino o della bambina. Con tutte le differenze del caso è una forma rivista di quanto avveniva e avviene con i libretti postali. La posizione potrà essere attivata

MODALITÀ PER VERSARE E REQUISITI PER IL RISCATTO DOVRANNO ESSERE DECISI CON UN DECRETO

nei primi tre mesi di vita del neonato. Per farlo il genitore o il nonno o un altro parente dovranno versare 100 euro. L'Inps concorrerà a sua volta con 50 euro (che dovrebbero essere annuali).

LE SOMME

Una volta compiuti diciotto an-



Una delle sedi dell'Istituto nazionale di previdenza a Roma

ni i ragazzi e le ragazze potranno riscattare quanto accumulato nel corso degli anni. Una rendita con la quale potranno formarsi, pagando le tasse universitarie, un corso di formazione o specializzazione o, per chi ha una propensione imprendito-

riale, aprendo una propria attività e lanciandosi nel lavoro autonomo. Questo a grandi linee lo schema del nuovo veicolo. Frequenza dei versamenti, modalità, requisiti per il riscatto, anche anticipato, saranno decisi, se e quando la

norma sarà approvata, con un decreto del ministero del Lavoro, di concerto con l'Economia e sentiti sia l'Inps sia la Covip, l'autorità di vigilanza su casa previdenziali e fondi pensione. Quanto alla spesa, i firmatari ipotizzano circa 18 milioni l'anno, prendo come riferimento i circa 369mila nati nel 2024. Un po' diverso il meccanismo, sempre volontario, pensato dal senatore Marco Lombardo. In questo caso lo Stato eroga un contributo per l'iscrizione dei neonati a una forma di previdenza complementare. Si parla di 300 euro il primo anno e 200 euro nei successivi. Il contributo spetta fino ai cinque anni del bambino o della bambina. I genitori dovranno invece versare 100 euro.

Per lo Stato questo meccanismo ha un costo più consistente, si parla infatti di 500 milioni il prossimo anno e 250 milioni l'anno a regime. La palla passa ora alle Camere. A oggi sono circa 10 milioni gli italiani iscritti a una qualche forma di previdenza complementare. L'obiettivo è raddoppiare il numero degli iscritti nell'arco di sette anni. Ma c'è anche il dato dell'età media: ormai supera i 47 anni.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUMMIT

«**Q**uesto è lo Studio Ovale adatto a un principe», ha detto Donald Trump accogliendo Mohammed Bin Salman alla Casa Bianca, in quella che è stata la sua prima visita negli Stati Uniti dal 2018. I leader hanno discusso di tre temi principali: da una parte la stabilità in Medio Oriente, dall'altra i rapporti commerciali tra i due Paesi, soprattutto gli investimenti sauditi negli Stati Uniti e la vendita degli F-35 americani. L'incontro di ieri ha consolidato ancora di più i rapporti tra Washington e Riad, aprendo una nuova fase diplomatica. Parlando di Gaza, Bin Salman ha detto che «contribuirà sicuramente» a coprire i costi per la ricostruzione, senza tuttavia dare numeri precisi. Trump ha aggiunto che si tratta di «una somma consistente».

IL MEDIO ORIENTE

Per quanto riguarda le condizioni dei palestinesi, il presidente ha confermato che «stanno andando molto bene... Stiamo lavorando a stretto contatto con molte persone per rendere felici tutti, inclusi Israele, i palestinesi e tutti gli altri». C'è però un problema sulla questione: nonostante ci sia interesse da parte di Riad per normalizzare le relazioni con Israele e firmare gli Accordi di Abramo, la strada sembra ancora lunga. «Vogliamo far parte degli Accordi di Abramo, ma vogliamo anche assicurarci che sia garantita una chiara strada verso la soluzione dei due Stati», ha dichiarato Bin Salman, durante l'incontro nello Studio Ovale con Trump, riferendosi agli accordi firmati nel 2020 che hanno visto diversi Paesi arabi stabilire relazioni diplomatiche con Israele. Sia il principe Mohammed che Trump hanno confermato di aver discusso ampiamente degli sforzi di normalizzazione prima della visita. «Non voglio parla-

Bin Salman offre a Trump accordi da 1.000 miliardi Ma niente intesa su Israele

► Il principe saudita alla Casa Bianca sigla patti su nucleare, intelligenza artificiale e armi con l'acquisto degli F35. Stop agli accordi di Abramo con Tel Aviv: «Solo con i due Stati»



L'incontro tra Trump e Bin Salman alla Casa Bianca

re di un impegno formale, ma abbiamo avuto un confronto molto positivo sugli Accordi di Abramo», ha aggiunto Trump, mentre Bin Salman ha descritto i colloqui sulla soluzione dei due Stati come «costruttivi». Ma su questo punto la posizione del governo saudita resta in-

RIAD, DOPO IL RUOLO DA MEDIATORE PER LA TREGUA, CONTRIBUIRÀ A COPRIRE I COSTI DELLA RICOSTRUZIONE DELLA STRISCIA

variata. Senza un percorso credibile verso la creazione di uno Stato palestinese, ha affermato il principe ereditario, la normalizzazione con Israele potrebbe restare lontana. Per quanto riguarda gli investimenti negli Stati Uniti, il principe ha annunciato che saliranno dagli

Washington

File Epstein, la Camera Usa dice sì alla pubblicazione

La Camera degli Stati Uniti ha approvato il disegno di legge per obbligare il ministero della Giustizia a divulgare tutti i file del caso Epstein. Sono stati raggiunti i due terzi dei voti necessari. Ora la parola passa al Senato. Era stato lo stesso presidente Donald Trump, in una recente dichiarazione, a sostenere la necessità di rendere pubblici gli atti. Secondo il sito della Reuters, «prima del voto, circa due dozzine di sopravvissute ai presunti abusi di Epstein si sono unite a tre parlamentari (sia del partito repubblicano sia di quello democratico) fuori dal Campidoglio per sollecitare la pubblicazione dei documenti. Le donne tenevano in mano delle fotografie di se stesse da giovani, l'età in cui, a loro dire, avevano incontrato Epstein per la prima volta». Dopo il voto, nella galleria della Camera, dove si erano riunite le vittime, si sono alzati degli applausi e alcune donne hanno pianto per la commozione. Trump ieri ha risposto a un giornalista sul caso Epstein con queste parole: «Non ho nulla a che fare con Jeffrey Epstein. L'ho cacciato dal mio club molti anni fa perché pensavo fosse un perverso malato. Credo di aver avuto ragione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

attuali 600 miliardi di dollari a circa 1.000 miliardi. A sollevare il tema è stato lo stesso Donald Trump, che ha scherzato: «Lui è un mio amico, magari arriva a 1.000 miliardi, ma dovrò lavorarci su». Bin Salman ha confermato che la cifra finale sarà «vicina» a quel traguardo. Già nel suo primo mandato, Trump aveva vantato 450 miliardi di investimenti sauditi, ma secondo l'Arab Gulf States Institute tra il 2017 e il 2020 le esportazioni americane verso Riad si sono fermate a circa 92 miliardi, appena un quinto di quanto annunciato.

I JET

C'è poi la questione degli F-35. Lunedì Trump ha confermato la decisione di vendere 48 caccia all'Arabia Saudita, rendendola il primo Paese in Medio Oriente dopo Israele ad avere i jet americani: ora il Congresso dovrà approvare la decisione e potrebbe bloccarla, viste le forti preoccupazioni di alcuni parlamentari. Inoltre Israele ha posto solo una condizione alla vendita degli aerei: la normalizzazione dei rapporti, che potrebbe non essere semplicissima. Joe Biden aveva cercato di

IL TYCOON CHIUDE DOPO SETTE ANNI IL CASO KHASHOGGI «MBS NON SAPEVA NULLA DI QUANTO È SUCCESSO»

concludere un accordo sulla difesa con l'Arabia Saudita: nel 2022 era volato a Riad per chiedere al principe ereditario un aiuto per fare scendere il costo del petrolio. Tuttavia non era riuscito ad arrivare a un'intesa militare. Che oggi resta una delle priorità del Paese arabo. In questo momento circa 20 Stati hanno acquistato o ordinato i jet di ultima generazione prodotti dagli Stati Uniti, che hanno un costo tra gli 800 e i 100 milioni di dollari l'uno. Sullo sfondo resta l'omicidio del giornalista del Washington Post, Jamal Khashoggi. Bin Salman, su cui si sono indirizzati i sospetti, ha definito la sua morte «dolorosa» e «un grande errore», mentre Trump ha sostenuto che «Bin Salman non sapeva nulla e l'Arabia Saudita ha fatto tutte le indagini necessarie».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Eppur si muove. Il piano di pace in 20 punti di Donald Trump riprende vigore proprio grazie all'organismo multilaterale per eccellenza, l'Onu, che più volte il tycoon ha duramente criticato. L'approvazione della Risoluzione 2803 del Consiglio di sicurezza, con 13 voti a favore e le astensioni di Cina e Russia, fornisce la copertura politico-giuridica di cui Stati Uniti, Israele e i loro alleati arabi avevano bisogno per procedere. In cambio di un vago riferimento alla prospettiva dei due Stati, ovvero alla possibile istituzione della Palestina, dal Palazzo di Vetro arriva l'insperato via libera alla totale e definitiva demilitarizzazione di Gaza e al disarmo di Hamas (che però a consegnare le armi non ci pensa affatto e respinge con orgoglio lo spirito e la lettera della Risoluzione).

L'ECCEZIONE DELLA DESTRA

Esultano, non a caso, gli israeliani e i principali siti ebraici con l'eccezione dell'estrema destra che di Stato palestinese, sia pure scritto a matita sulla sabbia, non vuole sentir parlare. La tregua, e la pace, non possono reggere senza che Hamas ceda il governo della Striscia e deponga le armi.

Si prepara la forza di pace per Gaza Ma Hamas non vuole cedere le armi



Il pranzo tra le tende per le famiglie sfollate

Quindi, in attesa che si formi la forza multinazionale a prevalenza arabo-musulmana, l'esercito di Israele si sente politicamente legittimato a neutralizzare (leggi eliminare) le sacche residue del gruppo terroristico filoiraniano. Il secondo risultato pratico della 2803 è che Trump ottiene una ve-

ra investitura globale per portare avanti il suo progetto, stabilizzare la tregua e poi arrivare a una pace strutturale.

Terzo elemento è la volontà della maggioranza dei Paesi arabi, soprattutto quelli impegnati a contrastare l'espansionismo iraniano, di aderire e contribuire al

nuovo assetto della sicurezza regionale. Sullo sfondo resta pure la figura di Tony Blair, nonostante le polemiche per la promozione a vice di Trump nel nascente «Board of Peace». Un quadro inedito, fragile ma potenzialmente decisivo, per la pace in Medio Oriente. La risoluzione autorizza una Forza Internazionale di Stabilizzazione (Isf) sotto la supervisione del Board presieduto personalmente da The Donald. Sarebbe un organismo senza precedenti: non subordinato all'Onu, libero dalle risoluzioni passate, col compito di guidare sicurezza, ricostruzione, governance tecnocratica e demilitarizzazione di Gaza fino al 2027. L'Isf potrebbe cominciare ad assumere il controllo della metà di Striscia tuttora in mano ai palestinesi, spiegandosi all'inizio del 2026: dovrà proteggere i civili, controllare i confini, garantire gli aiuti umanitari, addestrare la polizia palestinese e togliere le armi a Hamas. Che reagisce in quanto la nuova amministrazione non sarebbe «neutrale», ma «parte

del conflitto a favore dell'occupazione israeliana». Si tratta di vedere quali Paesi siano disposti a schierare proprie truppe nell'inferno di Gaza. L'ambasciatore Usa all'Onu, Waltz, ha citato Indonesia e Azerbaijan. Ma non sarà facile raccogliere «volenterosi» disposti a combattere con i miliziani di Hamas. Senza disarmo, non potranno esserci le condizioni per avviare il percorso verso i due Stati. «Demilitarizzazione, disarmo e deradicalizzazione di Gaza», si confermano, sulla base della Risoluzione Onu, gli obiettivi di Netanyahu e del suo governo. Non è prevista in alcun modo l'espulsione dei miliziani, piuttosto un'amnistia. È verosimile? Fumosa la dispo-

IL CONTINGENTE INTERNAZIONALE POTREBBE COMINCIARE AD ASSUMERE IL CONTROLLO DI METÀ DELLA STRISCIA NEL 2026

zione sul governo tecnocratico sottoposto al Board of Peace. Chi saranno, infatti, i tecnocrati palestinesi designati per l'amministrazione provvisoria della Striscia? Qui l'Egitto dovrà dire parole decisive.

IL CONTESTO

Il contesto è la stanchezza internazionale dopo due anni di guerra e instabilità, con decine di migliaia di morti e il 70% degli edifici di Gaza in macerie. Si spera che l'ingresso formale di Trump nel processo spinga gli aiuti umanitari e stabilizzi il cessate il fuoco. Ma la strada è parecchio accidentata. L'armistizio del 10 ottobre è fragile: Hamas vuole negoziare i limiti della forza internazionale e molti palestinesi temono che l'Isf si trasformi in un'altra «occupazione internazionale». In questo quadro, l'intera architettura del piano Trump - la forza multinazionale, il governo tecnocratico, il Board presieduto da lui e Blair - potrebbe ridefinire gli equilibri mediorientali o collassare prima del dispiegamento di forze neutrali su mandato Onu. Dipende da quanto potrà durare la tregua e, soprattutto, da quanto a lungo Trump vorrà restare al timone di Gaza, forte del patto con egiziani, sauditi e turchi.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kessler, i gioielli all'amica e la lettera per dire addio «Ci rivediamo sulle nuvole»

►Le ultime ore delle due sorelle. Il messaggio spedito prima della fine: «Siamo nate insieme e moriremo insieme. Grazie a chi ci aiuta ad andarcene, non siate tristi»

LA STORIA

«Amiche care, non siate tristi, ci rivedremo sulle nuvole!», pare di sentirle, in coro, Alice e Ellen Kessler, nella loro ultima lettera, inviata alle loro migliori amiche, la giornalista Carolin Reiber e la cantante e attrice Bibi Johns. «Una lettera piena di gratitudine e di amore», ha detto Carolin. Aveva ricevuto il plico qualche giorno fa, con la scritta «da aprire non prima del 18 novembre». Ma Carolin ha disobbedito. Quando lunedì ha saputo che le sue amiche avevano realizzato quello che avevano sempre detto, andarsene insieme «evitando sofferenze inutili», ha aperto la busta: dentro la lettera e dei gioielli, «anche le collane di giada che sapevano che amavano tantissimo». Conduttrice della popolare «Volkstümliche Hitparade», Carolin ha aperto la busta davanti alla redazione, in lacrime. «Sono triste, ma so anche che è quello che avevano sempre voluto».

LA PREPARAZIONE

Gli ultimi giorni Alice ed Ellen li hanno trascorsi a preparare tutto, a modo loro, con un'attenzione che oggi appare tranquilla e meticolosa. L'addio alle amiche, gli oggetti preziosi da distribuire, l'abbonamento alla rivista da disdire. Anche se non è stato rivelato tutto il testo delle missive, scritte a mano, alcune frasi sono state diffuse: l'addio affettuoso alle amiche care e anche il desiderio, a lungo maturato, di andarsene nel momento che avrebbero scelto. «Siamo grate che esista l'aiuto a morire. Ci ha sicuramente risparmiato tante sofferenze», hanno scritto. La loro amica conferma: «Entrambe avevano problemi di cuore, avevano perso il gusto e l'olfatto; Ellen aveva avuto una ischemia meno di un mese fa. Era stata ricoverata a Monaco ma poi aveva rifiutato di restare in ospedale. Da circa un anno non era più contenta della vita che faceva, di come si sentiva».

IL GIORNALE

Poche ore prima che il medico e l'avvocato della Società tedesca per l'aiuto a morire con dignità (DGHS) arrivassero nella loro bella villa di Grünwald, Alice ha anche pensato a disdire l'abbonamento che avevano da decenni al giornale Abendzeitung di Monaco. Inizialmente avevano scritto che l'abbonamento avrebbe dovuto terminare il 30 novembre, poi la data è stata corretta con un tratto di penna: 17 novembre. Precise, attente, come sempre. Il direttore del giornale, Michael Schilling, ha mostrato la lettera stampata e firmata da Alice, una firma ampia: «forse l'ultimo tratto di penna di Alice Kessler», ha detto emozionando il direttore, che le conosceva personalmente e che tante volte aveva pubblicato loro interviste.

BIBI

Se Carolin era un'amica di vecchia data e anche una vicina di casa, con Bibi Johns (96 anni) le Kessler si conoscevano da 67 anni: si erano incontrate sul set di

un film musicale, Paloma. Svedese, Bibi ha fatto tutta la sua carriera in Germania. Si erano viste a cena tutte e tre meno di dieci giorni fa. «Erano tranquille, non mi hanno parlato della loro intenzione, ma ho avuto la netta impressione che non volessero più vivere», ha raccontato ieri Bibi al giornale Tz. Anche lei ha ricevuto la lettera: «siamo nate insieme, moriremo insieme», le hanno scritto le amiche, raccomandando anche a lei di non piangere e di «non essere triste».

Con Bibi avrebbero dovuto andare a teatro a vedere Pretty

Woman, ma avevano annullato. L'ultima apparizione pubblica delle gemelle risale al 24 ottobre, alla prima a Monaco del circo Roncalli, cui erano molto legate. Carolin era con loro, bellissime come sempre: acconciatura, gioielli, trucco, giacche colorate assortite. Ma il direttore del circo, Bernhard Paul, anche lui amico di vecchia data, ha notato che le Kessler non avevano mostrato la stessa energia di sempre. Non c'era lo stesso spirito. Si erano prestate alle foto, avevano applaudito, ma poi «sono andate via subito dopo la fine dello spettacolo, non era mai

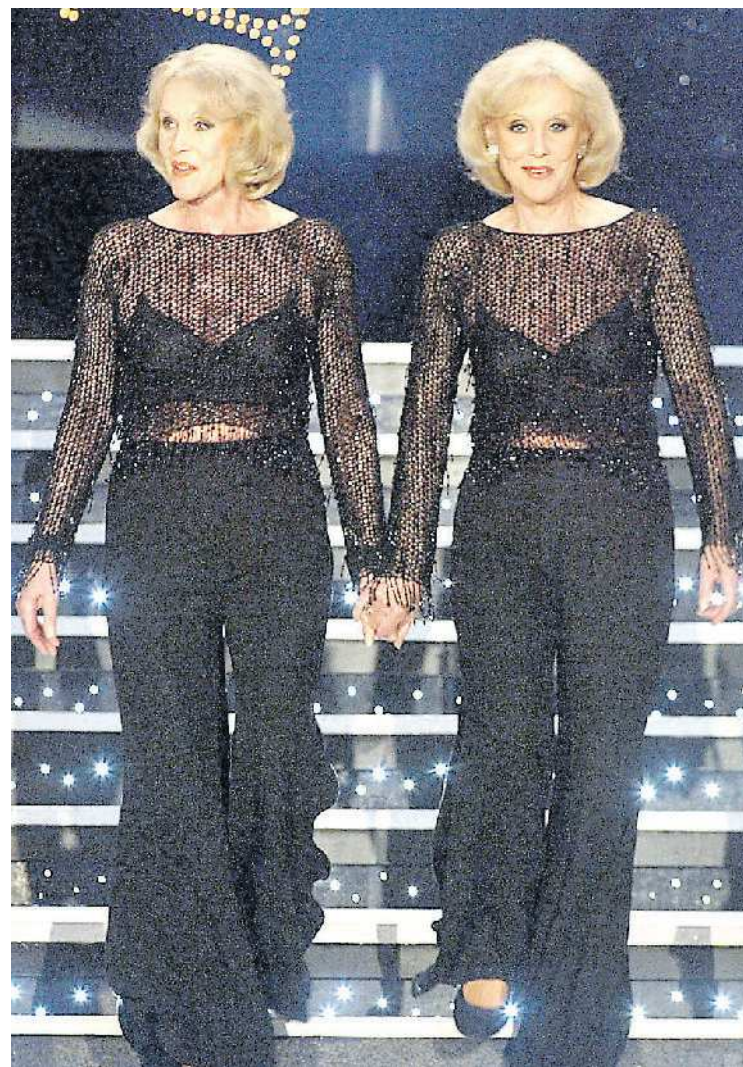
successo; venivano sempre a trovarci nella roulotte, a festeggiare la prima».

QUALCOSA DI STRANO

Anche l'altra loro amica, Uschi Ackermann, vedova del magnate della gastronomia di lusso Gerd Käfer, seduta accanto a loro durante lo spettacolo, aveva notato qualcosa di strano: «Mi sono detta che non dovevano essere in grande forma, le ho trovate molto più tranquille del solito, e anche più riservate, più silenziose».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GEMELLE Alice ed Ellen Kessler, icone della tv italiana e volti simbolo degli anni d'oro della Rai



Vivi la magia dell'attesa

Quest'atmosfera la trovi ai
Mercatini Originali Alto Adige Südtirol
dal 28/11 al 06/01

Arriva
in treno



Lasciati avvolgere dalle luci degli addobbi, scopri le specialità locali e respira quell'inconfondibile profumo di Natale. Bolzano, Merano, Bressanone, Vipiteno e Brunico ti aspettano. Partecipa al concorso "Arriva in treno e vinci": ogni giorno in palio un pacchetto pieno di prodotti di qualità dell'Alto Adige.

suedtirol.info/mercatinidinatale

Fine vita, il governo impugna la legge sarda

IN ITALIA

ROMA Se un "effetto Kessler" c'è stato, di certo, è rimasto fuori da Palazzo Madama, dove il disegno di legge sul fine vita è scomparso dai radar. L'ultima "traccia" risale alla seduta del 23 ottobre scorso, quando il presidente della commissione Sanità - che insieme alla Giustizia esamina il ddl - ha addotto il ritardo al fatto che «la commissione Bilancio non ha ancora espresso un parere sul testo unificato». Ragione tecnica, che ne cela un'altra, più politica: l'attesa per la sentenza della Consulta chiamata a esprimersi sulla legge toscana - la prima sul fine vita - impugnata dal governo a maggio. Non sarà l'ultima. Stesso destino toccherà alla legge sarda. Scade lunedì il termine ultimo per ricorrere: Palazzo Chigi lo farà giovedì, nell'ultimo Cdm utile.

RIMPALLI

Difficile che i lavori sul testo della maggioranza - che prevede la non punibilità a determinate condizioni per chi agevolò il suicidio assistito, ma esclude il ricorso al sistema sanitario nazionale - riparta prima di fine novembre, quando dovrebbe arrivare la sentenza sulla Toscana. E così si susseguono i rimpalli: mentre c'è chi incolpa la commissione Bilancio, la stessa - di tutta risposta - dice di essere «in attesa di risposte dal Ministero dell'Economia». A cui, però, il ministro della Salute guidato da Orazio Schillaci - che ancora due giorni fa ha chiesto che «sia il Parlamento a esprimersi» - non avrebbe ancora inviato gli elementi necessari per la stesura della relazione tecnica. Tra pochi giorni, il 22 novembre, saranno trascorsi sei anni esatti dalla sentenza del 2019 su Dj Fabo che al Parlamento, proprio sul fine vita, chiedeva una legge organica. Una richiesta che continua ad essere disattesa.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO

UDINE Dopo l'ondata di maltempo che, tra domenica e lunedì, ha messo in ginocchio la zona orientale del Friuli Venezia Giulia, ieri è stato il giorno della ricognizione e della bonifica nelle case finite sott'acqua e lungo le strade semi sepolte. Le piogge torrenziali che hanno duramente colpito l'Isonzino e l'Udinese hanno lasciato dietro di sé un territorio ferito, due vittime e oltre 400 sfollati. «Per la conta dei danni è ancora presto. Noi interverremo già nella prossima legge di bilancio per supportare Comuni, popolazioni e imprese. Ho chiesto ovviamente anche al governo che si muova in tal senso. Oggi la priorità è far tornare il più possibile alla normalità quei territori», ha dichiarato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, impegnato nelle aree più colpite insieme al ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriari, il quale ha sottolineato che «quello che mi ha stupito, è che non cessa di stupirmi ed emozionarmi, è che queste persone, dopo neanche 24 ore da un evento alluvionale senza precedenti, hanno già ripulito tutto lavorando in mezzo a case invase dal fango: il governo è con loro e farà di tutto per aiutarli e sostenerli».

LA DEVASTAZIONE

Un disastro. L'area della chiesa di Brazzano di Cormons resta zona rossa. Ottantaquattro persone sono state evacuate in via precauzionale. In paese, il dolore è inciso nei biglietti lasciati su una panchina vicino alla frana, insieme a fiori e piccoli ricordi di Quirin Kuhnert, di 32 anni, morto mentre, con una scala e un altro vicino di casa, Matteo Betteto, di 35 anni, ferito e ricoverato in ospedale, cercava di portare in salvo Guerrina Skocaj, di 83 anni, trascinata via inesorabilmente dai detriti, proprio assieme al suo soccorritore di origini bavaresi.

Disastro, inchiesta al via: faro sulla prevenzione

► Accertamenti della Procura di Gorizia sull'origine della frana e sui tempi dell'allarme
Il bilancio: due morti e 400 sfollati. Un automobilista salvato dalla piena di un torrente

350
millimetri di pioggia
caduti nelle aree
alluvionate



LE DUE VITTIME Quirin Kuhnert e Guerrina Skocaj in un momento felice (foto CHIARA PANZERA-IL GORIZIANO). A sinistra, la devastazione a Brazzano

Intanto, a Versa di Romans d'Isonzo, altra area gravemente colpita dall'esondazione dei corsi d'acqua, gli sfollati sono 319: solo 8 hanno passato la notte nella palestra comunale, altri 19 in albergo, la stragrande maggioranza presso familiari e amici, a testimonianza della commovente catena di solidarietà che si è attivata.

I SOCCORSI

Con il lento deflusso delle acque, sono cominciate le operazioni di pulizia, alle quali stanno partecipando residenti, volontari della Protezione civile e vigili del fuoco: nelle ultime 48 ore, sono stati oltre 200 quelli impegnati su vari fronti, con rinforzi giunti da tutto il Nord Italia. Un equipaggio ha anche strappato alla morte un auto-

mobilista: era intrappolato nella vettura trascinata dalla piena di un torrente. Con un gommone da rafting i pompieri lo hanno raggiunto, hanno rotto il finestrino e lo hanno messo in salvo una frazione di secondo prima che il veicolo scomparisse nelle acque e nelle tenebre.

LE INDAGINI

Sul fronte delle indagini, i carabinieri, e gli stessi periti dei vigili del fuoco, stanno ac-

sendo dati e rilevamenti scientifici per ricostruire le cause del cedimento. In poche ore, nel punto della frana sono caduti oltre 350 millimetri di pioggia, una quantità eccezionale che avrebbe saturato il pendio. La Procura di Gorizia, per ora, non conferma la possibile apertura di un fascicolo contro ignoti per omicidio colposo. Si punta a verificare se un allarme più tempestivo, o specifiche misure di prevenzione, potessero scon-

giurare la tragedia. Tornando a Brazzano, il paese si stringe attorno alle famiglie delle vittime. Vicini e amici stanno aiutando la vedova di Quirin a svuotare dall'acqua il negozio di enogastronomia che la coppia, arrivata dalla Germania, aveva aperto lo scorso febbraio per dare nuova vita alla borgata. A pochi metri di distanza, un'imponente schiera di case storiche ha lasciato il posto a un'enorme distesa di fango, che ha inghiottito ogni cosa: tetto, infissi, calcestruzzo. «Il negozio verrà ripulito, anche se tutti sanno che non riaprirà più come prima, non senza Quirin - ha scritto il compaesano Mattia Zucco in un lungo ricordo su "Il Goriziano" -. Ci si abbraccerà, si piangerà, si cercheranno parole che non esistono per descri-

**LE ACQUE SI RITIRANO
FEDRIGA: «INTERVERREMO
CON LEGGE DI BILANCIO»
IL MINISTRO CIRIARI:
«GIÀ RIPULITE LE CASE
INVASI DAL FANGO»**

vere questo vuoto. E poi, nei giorni che verranno, la comunità dovrà scegliere: lasciare che la tragedia paralizzi o trasformarla in un punto di partenza. Quirin aveva creduto in Brazzano quando altri stavano perdendo la speranza; Guerrina, con la sua presenza discreta, rappresentava la memoria viva del borgo. Il modo per onorarli è continuare a prendersi cura di questo luogo e delle persone che lo abitano. Perché ciò che loro hanno insegnato rimarrà: nell'amore per la comunità, nella solidarietà dei gesti, nei fiori che appassiranno e in quelli che verranno».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoEconomia
M G M C Q



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Roma, 4 dicembre 2025
ore 11:30

Università degli Studi di Roma
La Sapienza, Facoltà di Economia
Aula Tarantelli,
Via del Castro Laurenziano 9, Roma

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it
ilmattino.it | corriereadriatico.it
quotidianodipuglia.it

L'Europa e il lavoro che verrà

L'Europa sta attraversando una fase di profondo cambiamento che coinvolge in primo piano le nuove generazioni: l'impatto dell'intelligenza artificiale, la competizione globale, le disuguaglianze e le difficoltà di accesso al lavoro qualificato. Il convegno nasce per riflettere sul ruolo dei giovani e sulle riforme necessarie a rafforzare istruzione, formazione e impresa, valorizzando il capitale umano come motore di crescita e coesione. Solo investendo in competenze, ricerca e innovazione l'Europa potrà offrire ai giovani vere opportunità e un futuro sostenibile.

Si ringrazia **BANCOMAT** | **cdp** | **enel** | **GENERALI** | **KN** | **moltoeconomia.it**

Il Messaggero | **IL MATTINO** | **IL GAZZETTINO** | **Corriere Adriatico** | **Quotidiano**

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213

IL CASO

MILANO Sono le tre di notte del 12 ottobre, un ragazzo di 22 anni studente alla Bocconi esce dal Play Club, zona corso Como a Milano. E subito viene circondato. Sono in cinque, lo importunano e lo irrondono: «Hai visto come sei ridotto? Io tornerei a casa». Poi: «Hai una sigaretta? Soldi da cambiare?». Gli strappano di mano 50 euro, lui prova a riprenderseli e gli saltano addosso. Calci e pugni finché non crolla a terra, ma ancora non basta. A.C., diciottenne, estrae un coltello a serramanico e lo colpisce due volte alla schiena. Il gruppetto si allontana per proseguire la nottata nei locali, mentre il giovane resta per giorni in pericolo di vita, subisce numerose trasfusioni, è tutt'ora in ospedale e riporterà danni permanenti. Intercettato, uno della banda si vanta: «Non so se si vede il video dove lo scanniamo. Voglio vedere se ho picchiato forte».

COMPIACIMENTO

Tre aggressori hanno diciassette anni, due sono appena maggiorenni con piccoli precedenti per furto e possesso di arma bianca, sono tutti italiani e uno di loro è nato in Egitto. Abitano nella zona di Monza e sono molto amici tra loro, vanno a scuola seppur con scarso profitto e hanno famiglie della media borghesia alle spalle che non si capacitano della loro deriva. Il padre del ragazzo a cui è stato trovato un coltello a serramanico ha provato a difenderlo durante la perquisizione: «Non lo consegnare», il consiglio. «Impossibile che mio figlio abbia fatto questo», ha gridato un altro agli agenti. L'accusa è di tentato omicidio pluriaggravato e rapina, il gip Chiara Valori parla di «una sorta di compiacimento» per la loro «azione violenta». Ora sono a San Vittore e al Baccaria, per loro sussiste il rischio

TRE MINORENNI E DUE DICIOTTENNI FINISCONO IN CARCERE: DOPO L'ACCOLTELLAMENTO HANNO PROSEGUITO LA LORO SERATA NEI LOCALI

Studente della Bocconi accoltellato La gang dei ragazzini esulta in chat

► Milano violenta, in cinque contro un universitario ventiduenne: in corso Como si sono accaniti su di lui per rapinarlo. Il giovane resterà invalido. Messaggi choc: «Speriamo che muoia, così non parla»



La brutale aggressione contro uno studente di 22 anni a Milano, in corso Como. Il giovane ha riportato danni permanenti a una gamba dopo le coltellate ricevute da una gang di cinque ragazzi, tra cui tre minorenni

nelle trascrizioni uno di loro manifesta la «propria volontà di pubblicare il verbale di perquisizione» sui social e fare una storia su Instagram dell'arrivo al commissariato. E un minore lancia la sfida, entra nel profilo TikTok dell'eurodeputata leghista e consigliere comunale di Milano Silvia Sardone per commentare un video in cui si dà conto di sei accoltellamenti avvenuti in una notte. «Le ho scritto: il settimo non lo hanno ancora scoperto», afferma beffardo. Quando cominciano a temere di essere incastrati progettano vie d'uscita. Una fuga all'estero: «Andiamo nei Paesi dove non c'è questa roba». Scuse impro-

SUI SOCIAL PRIMA SI VANTANO POI FINGONO RIMORSO: «ANDIAMO A TROVARLO, È UN BEL GESTO PER I GIUDICI. IN REALTÀ NON MI IMPORTA»

babili: «Mi servivano i soldi, ero ubriaco». Versioni inverosimili da fornire ai magistrati: «Mi è saltato addosso, ha detto c'ho un coltello e ha messo la mano in tasca». Temono che la compattezza della banda possa incrinarsi e qualcuno possa parlare - «Secondo me sta facendo il pentito» - sperano che l'eliminazione delle prove sia sufficiente a salvarli: «Hanno letto le chat, ho fatto bene a farti cancellare i messaggi». Infine l'ultima carta, quella del rimorso: «Possiamo fare che è un bel gesto? Lo andiamo a trovare almeno i giudici... Ci dispiace, siamo pentiti... In realtà non me ne frega».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di reiterazione del reato - si ripromettevano di «bardarsi meglio la prossima volta» per evitare di essere riconosciuti - di fuga e inquinamento probatorio. Le indagini sono partite dal racconto di due ragazze che hanno assistito al pestaggio e riferiscono di aggressori molto «giovani, forse minorenni», con la «carnagione chiara» e «abiti

scuri», tranne uno che indossa un «giubbino bianco». Colpiscono e scappano verso via Rosales, ma le telecamere restituiscono immagini nitide e dai volti inseriti nel sistema Sari emerge un'elevata compatibilità con il giovane di origini egiziane. Il 22 ottobre scattano le perquisizioni, a casa dei componenti della banda vengono sequestra-

ti un coltello e vestiti identici a quelli immortalati nei video tra cui scarpe nere marca Dior e la «giacca bianca con cinque bottoni» uguale a quella indossata dall'accoltellatore. Vengono convocati per l'interrogatorio e, nella saletta d'attesa del commissariato, gli investigatori captano le loro conversazioni. Ridacchiano, si augurano che la

vittima non sopravviva: «Ma speriamo bro', almeno non parla. Te hai capito, io gli stacco tutti i cavi». A.C., uno dei diciottenni, sa di rischiare grosso: «Io sono quello fottuto», dice all'amico che, avendo fatto da «palo», appare «tranquillo» disinteressandosi «completamente delle proprie responsabilità». L'impresa compiuta li esalta,

Madre e figlia sparite da un anno e mezzo Trovate morte nel maxi-congelatore

IL GIALLO

ROMA Per sedici mesi, di una madre e di sua figlia non si è saputo più nulla. Vivevano a Innsbruck, conducevano un'esistenza ordinaria, e a luglio del 2024 erano semplicemente scomparse. Solo ora, dopo un anno di indagini e ipotesi sempre più fosche, è arrivata l'amara scoperta: i loro corpi sono stati trovati all'interno di due grandi congelatori nascosti dietro una parete di cartongesso, in un piccolo deposito affittato alla periferia della città. La donna, 34 anni, di origine siriana, e la bambina di 10, erano ricercate in tutta Europa dal giorno in cui un parente residente in Germania aveva segnalato l'assenza di qualsiasi contatto. Una preoccupazione che appariva fondata sin dall'inizio, tanto che la polizia austriaca aveva rapidamente aperto un'indagine per scomparsa sospetta. Il primo nome che compare nell'inchiesta degli agenti del Tirolo è quello di un austriaco di 55 anni, collega della donna e con lei legato an-

che da una relazione sentimentale.

I SOSPETTI

È lui a fornire la versione di un improvviso viaggio in Turchia, intrapreso da madre e figlia «Un lungo viaggio per motivi personali». Una spiegazione ritenuta debole già dalle prime verifiche. I telefoni delle due risultavano infatti agganciati alle celle di Innsbruck fino all'ultimo giorno; nessun biglietto aereo, nessuna comunicazione, nessuna testimonianza che confermi la partenza. A insospettire gli investigatori ci sono anche i movimenti sul conto della donna: prelievi in contanti effettuati dopo la presunta partenza, la vendita di alcuni suoi gioielli, spostamenti di denaro giudicati anomali. Gli approfondimenti portano a un secondo uomo, il fratello minore del 55enne, un 53 anni proprietario di un deposito poco distante dal centro cittadino.

LE INDAGINI

È in quel locale che i due fratelli vengono ripresi dalle telecamere di videosorveglianza mentre trasportano un grande congelatore industriale il giorno stesso della scomparsa. Alcuni giorni dopo, lo riportano al deposito.

Prato I giudici: «Non ha commesso il fatto»



Assolto il manutentore imputato per la morte di Luana D'Orazio

Assolto in primo grado «per non aver commesso il fatto» Mario Cusimano, il tecnico manutentore imputato per la morte di Luana D'Orazio. A maggio 2021 l'operaia di 22 anni, madre di un bambino, era stata risucchiata da un macchinario, nell'azienda di Montemurlo dove lavorava, in provincia di Prato. L'uomo era accusato di omicidio colposo e di rimozione dolosa delle cautele antinfortunistiche.

Due settimane più tardi ne acquistano un secondo. Nel frattempo, un vicino della donna riferisce di aver sentito urlare la bambina la mattina in cui madre e figlia spariscono. Gli indizi si accumulano, ma nonostante diversi sopralluoghi la polizia non riesce a trovare nulla. Il motivo lo si scoprirà solo più tardi: all'interno del deposito era stata costruita una seconda parete, in cartongesso, così ben integrata da sembrare parte della struttura originale. Dietro, la piccola nicchia dove erano stati collocati i congelatori e con loro i corpi delle due. Tanto che gli stessi investigatori ammetteranno: «È stato fatto un lavoro estremamente meticoloso».

I COLPEVOLI

Nel giugno scorso, quando la Procura ritiene ormai schiacciante il quadro indiziario, i due fratelli vengono arrestati per sospettato duplice omicidio e occultamento di cadavere. Restano in custodia cautelare, mentre le ricerche delle salme proseguono senza risultati. La svolta arriva solo a metà novembre. Il 55enne decide di collaborare, almeno in parte: accompagna gli agenti nel deposito e indica il punto esatto dove si trova la pa-

rete aggiunta. Sostiene che la morte di madre e figlia sarebbe avvenuta «per un incidente», senza però specificare come. Aggiunge di aver chiesto l'aiuto del fratello solo dopo il fatto. Una versione che gli investigatori ritengono poco credibile, soprattutto alla luce delle operazioni compiute nelle ore e nei giorni successivi alla scomparsa. Quando la polizia smonta la parete, trova due grandi congelatori. All'interno, i resti della donna e della bambina. I corpi sono in stato di avanzata decomposizione e saranno necessarie analisi

INDAGATI DUE FRATELLI: UNO ERA COLLEGA ED EX FIDANZATO DELLA DONNA AVEVA RACCONTATO CHE LA RAGAZZA ERA PARTITA PER UN VIAGGIO

approfondite per accertare l'esatta causa della morte. Ma per gli investigatori il quadro appare già chiaro: «Non si tratta di un occultamento improvvisato. Ogni fase è stata premeditata». Ora la Procura parla apertamente di duplice omicidio. Restano da definire movente, dinamica e ruolo del fratello minore, oltre a chiarire le ultime ore di madre e figlia ed eventuali precedenti segnali di violenza.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNSBRUCK, LA CELLA FREEZER ERA NASCOSTA DIETRO UNA PARETE DI CARTONGESSO: DENTRO, I CORPI DELLA 34ENNE E DELLA BAMBINA DI 10 ANNI

L'OPERAZIONE

VENEZIA Cielo blu e montagne bianche, andirivieni di cabine lungo la fune dell'impianto, 4 minuti per salire in cima e altrettanti per scendere a valle. Ma questa volta l'immagine che arriva dal Trentino non è l'abitual cartolina della stagione sciistica: «È un ottimo esempio di lavoro di squadra 100% made in Italy, che unisce la sostenibilità ambientale e quella produttiva per garantire ricchezza, economia e lavoro», rimarca il ministro Francesco Lollobrigida, inaugurando con la premier Giorgia Meloni la prima funivia delle mele al mondo. Un'opera da 10 milioni di euro, vincitrice del bando Pnrr per la logistica e dunque finanziata per il 40% dal programma Next Generation Eu, voluta da Melinda e realizzata da Leitner, con l'obiettivo di trasportare e stoccare la frutta in un "frigorifero naturale" nel cuore delle Dolomiti, «risparmiando il 30% di corrente elettrica rispetto a un magazzino tradizionale ed evitando 5.000 viaggi di Tir su gomma ogni anno».

IL PERCORSO

La struttura è alimentata da fotovoltaico e idroelettrico, fonti rinnovabili a cui si aggiunge lo sfruttamento del peso in discesa per contribuire alla produzione di energia. Magie della tecnologia, fa capire il presidente Anton Seeber, presente con il vice Martin Leitner all'evento promosso in Val di Non dal consorzio che produce annualmente 400.000 tonnellate di mele ed è guidato da Ernesto Seppi. «Abbiamo fornito molteplici cabine per le merci, ad esempio per la costruzione delle dighe, ma mai per la frutta: un alimento che è soggetto a deperibilità, per cui l'operazione logistica ri-



A sinistra la funivia delle mele voluta da Melinda in Val di Non. Qui sopra Anton Seeber e Martin Leitner. Sotto il ministro Francesco Lollobrigida all'inaugurazione

La funivia delle mele per il "frigo" Dolomiti «Evitiamo 5.000 Tir»

►Inaugurato in Trentino l'impianto di Melinda da 10 milioni, vincitore del bando Pnrr Lollobrigida: «Sostenibilità ambientale e produttiva». Seeber (Leitner): «Opera unica»

LA CABINOVIA VIAGGIA PER 1,3 CHILOMETRI IN 4 MINUTI, PORTANDO 460 CONTENITORI DA 300 CHILI OGNI ORA NELLE CELLE IPOGEE

chiede un'alta affidabilità, tanto più in quanto l'impianto è completamente automatizzato», sottolinea Seeber, numero uno di Leitner, allungando lo sguardo oltre i meleti sopra cui si snoda il percorso di 1,3 chilometri che collega il centro di lavorazione di Predaia con le celle ipogee nella miniera di Rio Maggiore, cave di roccia dolo-

mia a circa 575 metri sul livello del mare. Ci viene spiegato che tecnicamente si tratta di una cabinovia monofune ad aggancio automatico con il sostegno, di cui 6 in galleria, con una lunghezza appunto di 1.300 metri e un dislivello di 87, capace di trasportare ogni ora 460 contenitori impilabili da 300 chili ciascuno, alla velocità di 5 metri al



GRAZIE A TAPPARELLE ELETTRICHE NON SERVE ASSISTENZA MANUALE AL CARICO E SCARICO MELONI: «QUI UOMO E AMBIENTE ALLEATI»

secondo, per raggiungere lo stoccaggio a temperatura controllata. «È un grande vantaggio poter avere vicini sia i meleti che le caverne: anche se l'unicità del progetto sta destando molta curiosità nel nostro settore, la straordinarietà di un simile contesto dovrebbe metterci al riparo dalla concorrenza dei cinesi...», sorride Seeber, rimarcando la particolarità dell'operazione: «Normalmente lavoriamo per persone che sanno entrare ed uscire dalla cabinovia, mentre qui le porte si aprono e si chiudono per cesti che vengono immessi automaticamente. In questo caso, dunque, abbiamo dovuto confrontarci con la complessità del coordinamento al millisecondo tra i vari sistemi». Grazie all'installazione di tapparelle elettriche sulle cabine, infatti, le operazioni di carico e scarico non richiedono assistenza manuale: basta un solo addetto per il monitoraggio del buon funzionamento e del controllo totale.

L'INNOVAZIONE

Tutto questo è il risultato dell'ingegno e del rispetto, evidenzia la premier Meloni: «Quello che noi vediamo realizzato qui oggi, in questa valle meravigliosa che io ho avuto il privilegio di guardare dalla funivia, è la dimostrazione concreta che l'uomo e l'ambiente non sono nemici come qualcuno vorrebbe raccontarci, sono invece amici e sono anzi alleati». Chiude il ministro Lollobrigida: «Melinda ha dimostrato di essere all'avanguardia per quanto riguarda l'innovazione e la qualità. L'impianto sarà da esempio anche per altri».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 23 NOVEMBRE



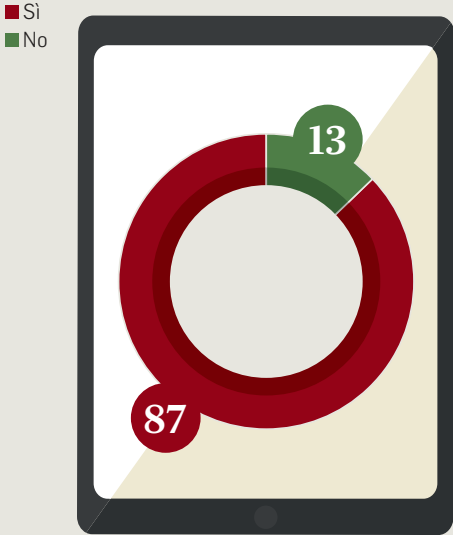
**consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità**

**IN REGALO
un inserto
di 16 pagine con**

IL GAZZETTINO

Un'app per verificare l'età dei minori?

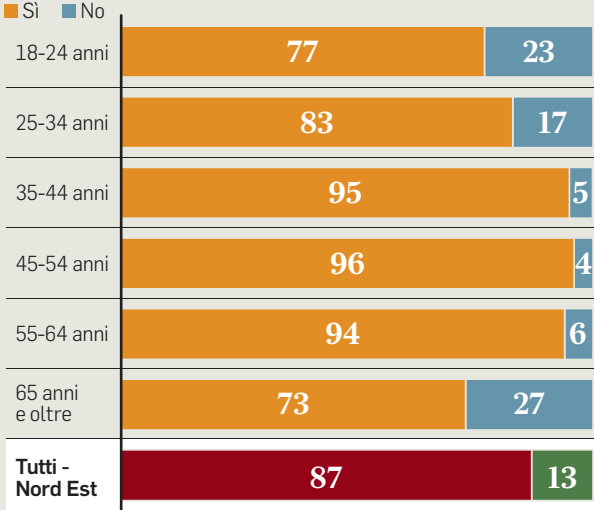
Lei è d'accordo con l'idea di introdurre un'App che blocca l'accesso di bambini e ragazzi ad alcuni siti internet e social network? (Valori percentuali – Nord Est)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2025 (Base: 1000 casi)

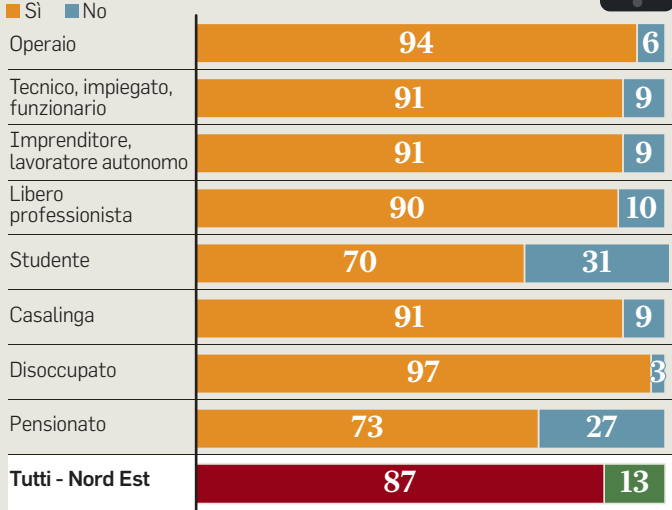
L'opinione delle generazioni

Lei è d'accordo con l'idea di introdurre un'App che blocca l'accesso di bambini e ragazzi ad alcuni siti internet e social network? (Valori percentuali in base alla classe d'età)



Il fattore socio-professionale

Lei è d'accordo con l'idea di introdurre un'App che blocca l'accesso di bambini e ragazzi ad alcuni siti internet e social network? (Valori percentuali in base alla categoria socioprofessionale)



L'intervista

«Divieti? Decisiva l'educazione digitale»

Premette: «C'è chi li ritiene dei strumenti intoccabili», riferendosi ai pionieri della rete che alla fine degli anni Novanta hanno vissuto Internet come un ambiente democratico. «Sostenevano che doveva essere mantenuto il principio di libertà – racconta Gianluigi Cogo, veneziano, da decenni divulgatore digitale – e quella che prima era condivisione di conoscenza, ha cozzato poi con la predominanza di alcuni oligarchi e del business».

C'è un consenso molto alto verso l'introduzione di sistemi che limitino ai minori l'accesso autonomo ai social e siti sensibili. Cosa segnala?
«Trasmette un bisogno collettivo di protezione. Gli studenti restano la categoria meno favorevole e questo scarto è significativo: mostra la frizione tra chi percepisce il rischio per i minori e chi teme una restrizione diretta della propria autonomia. L'opinione pubblica chiede tutela, ma la distanza generazionale rivela che il tema non è solo tecnico: riguarda l'idea stessa di libertà digitale».

Il rischio è limitare la libertà di espressione dei ragazzi?
«C'è e non va minimizzato. Bloccare l'accesso risponde a un problema reale (esposizione precoce, dipendenze, sfruttamento, modelli tossici), ma un divieto rigido senza formazione rischia di produrre l'effetto opposto: ragazzi meno preparati, che al primo accesso non hanno anticorpi critici. Le associazioni hanno ragione a richiamare la libertà di espressione, perché oggi l'agorà pubblica passa dai social e trasformarla in uno "spazio vietato" può creare esclusione. La leva decisiva resta l'educazione digitale, non come slogan ma infrastruttura: scuole formate, genitori accompagnati, strumenti di consapevolezza. Il divieto può essere un segnale; la competenza è ciò che dura».

Che cosa dice il Regolamento europeo?
«Il Regolamento generale sulla protezione dei dati (Gdpr) fissa a 16 anni l'età per il consenso digitale, con possibilità per gli stati di scendere a 13. L'Italia ha scelto 14 ed è legittimata a salire a 15 o 16. Il Digital services act impone alle piattaforme misure proporzionate per la tutela dei minori, inclusi sistemi di "age verification" e controlli parentali. In Europa il quadro è eterogeneo: Francia, Danimarca, Grecia e Spagna stanno sperimentando verifiche più rigide, mentre altri Paesi restano più permissivi. L'obiettivo di armonizzazione - che il portafoglio digitale (l'Eudi Wallet) dovrebbe facilitare entro il 2026 - punta a superare queste differenze. La sfida resta l'efficacia: i sistemi di verifica convivono con strumenti di aggiornamento sempre più facili, dalle Vpn (Rete privata virtuale) ai browser anonimi e altre tecnologie».

Filomena Spolaor

IL SONDAGGIO

Secondo uno studio promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con la collaborazione scientifica dell'Alta Scuola in Media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica, il 94% dei bambini e dei ragazzi tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone, sette ragazzi su dieci usano regolarmente i social e le piattaforme streaming, e quattro su dieci raccontano di aver vissuto esperienze negative, come aver visto contenuti inadatti; in particolare, sono i più piccoli ad aver assistito a contenuti critici su social dedicati ai video. Circa un ragazzo su tre, infine, sostiene che la sua attività viene controllata da un genitore. Non stupisce, quindi, che si stia cercando di correre ai ripari. La settimana scorsa sono entrate in vigore le norme Agcom sulla doppia verifica dell'età per accedere a siti vietati ai minori, come ad esempio quelli dedicati al gioco d'azzardo, alla vendita di alcolici e sigarette, o che includono contenuti pornografici. È una sperimentazione che affianca quella partita l'estate scorsa in alcuni Paesi europei, tra cui l'Italia, e che prevede invece l'utilizzo di un'app che certifichi l'età dell'utente.

L'attenzione sul tema dei minori su Internet, dunque, appare molto alta e non è più ritenuto accettabile continuare con le "dichiarazioni spontanee della maggiore età". Sull'argomento, gli intervistati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino sembrano avere le idee molto chiare: l'87% si dichiara d'accordo con l'idea di in-

Consenso trasversale all'app che regola l'accesso ai siti in base all'età degli utenti I disoccupati i più favorevoli. Qualche dubbio tra under 25 e maggiori di 65 anni

Web, stop per i ragazzini Quasi il 90% è d'accordo

trodurre un'app che blocchi l'accesso di bambini e ragazzi a siti e social non adatti alla loro età.

L'accordo, oltre che molto ampio, appare del tutto trasversale: l'adesione, infatti, non scende mai sotto la soglia del 70%. Uomini (84%) e donne (89%) non si discostano dal valo-

re medio, mentre guardando all'età vediamo che si mettono dalla parte del "custode digitale" la sostanziale totalità delle persone di età centrale (35-44 anni, 95%), di quanti hanno tra i 45 e i 54 anni (96%) e degli adulti (55-64 anni, 94%). Tra i giovani di età compresa tra i 25 e i 34

anni, però, la quota scende leggermente (83%), anche se è tra gli under-25 (77%) e gli anziani con oltre 65 anni (73%) che sembra essere un po' meno popolare questa ipotesi.

LE CATEGORIE

L'analisi per categoria socio-

professionale richiama e conferma quanto appena osservato per età. Le categorie meno propense a sostenere l'idea di introdurre un'app che blocchi l'accesso a siti e social non adatti a bambini e ragazzi, infatti, sono quelle degli studenti (70%) e dei pensionati (73%). In tutti gli altri casi, però, l'adesione supera il 90%: questa ipotesi, dunque, riunisce casalinghe (91%) e operai (94%); impiegati e funzionari (91%), imprenditori e lavoratori autonomi (91%), liberi professionisti (91%) e disoccupati (97%).

Trasversale, infine, appare anche il sostegno che proviene dai diversi livelli di istruzione: l'ipotesi. Infatti mette d'accordo chi ha conseguito la licenza media (85%), coloro che sono arrivati a ottenere un diploma di scuola superiore (88%), e anche quanti dispongono di una laurea o di un titolo superiore (89%).

Nataschia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 5 settembre 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.077 persone (rifiuti: 3.705; sostituzioni: 20.312), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Francesco Tomaselli hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Studenti e pensionati colpiti dall'effetto ostrica

Paolo Legrenzi

piccoli amici dei recipienti di caramelle. Il primo a scegliere preferisce non venire a sapere che a lui sono capitate più caramelle del suo amico perché gli dispiacerebbe. Si chiama "effetto ostrica": ci chiudiamo come un'ostrica schivando informazioni potenzialmente spiacevoli. Alcuni tra i giovani e i pensionati ignorano gli orrori presenti su alcuni siti e social network. Se li vedessero, probabilmente sarebbero d'accordo con la maggioranza che vuole vietarne l'accesso ai minori.

Un esempio della forza di questo

meccanismo di "ripensamento" è descritto in dettaglio in un episodio della serie televisiva centrata sui casi affrontati dalla poliziotta Petra. In uno di questi casi, ispirati ai gialli di Alicia Giménez-Bartlett, l'investigatrice non riesce a ottenere una confessione. Solo quando mostra le immagini delle sevizie inflitte su un minore, la persona fino ad allora reticente denuncia il colpevole e ammette che non sapeva di tanto male. E tuttavia è prudente essere cauti. Non sempre l'effetto ostrica agisce a fin di bene. Il 6 novembre 2025 è stato

pubblicato un lavoro di Renato Frey dell'Università di Zurigo. Frey mostra come le persone – proprio nelle cose che più stanno loro a cuore: lavoro, affetti, famiglia – scelgono inconsapevolmente di non pensare ai rischi negativi pur di vivere tranquille e di restare con l'animo in pace. L'effetto ostrica diventa una sorta di effetto struzzo: meglio nascondere la testa sotto la sabbia per non vedere i possibili guai e dispiaceri. Quante volte sentiamo dire: "... non so e non voglio sapere ...". Anche Lorenzo da Ponte, nel libretto del Don Giovanni di Mozart, fa dire a Donna Anna: "Non mi dire, bell'idol mio ...". Mettere la testa sotto la sabbia può evitare pensieri negativi su possibili rischi. Ma un ottimismo cieco può diventare assai pericoloso sui tempi lunghi. Bene conoscere i due lati della medaglia: l'umanità è meravigliosamente complessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maggioranza delle persone è d'accordo con l'idea di introdurre un'app che blocchi l'accesso di bambini e ragazzi ad alcuni siti e social network. Comprensibile: queste persone ritengono che i minori siano più vulnerabili degli adulti a immagini e storie di cattivo gusto, per usare un eufemismo. Ma non tutti sono d'accordo. Non lo è quasi un terzo degli studenti e dei pensionati. Come mai? Probabilmente entra in campo il cosiddetto "effetto ostrica" che è stato molto studiato. Queste persone non conoscono le brutture e le violenze della rete semplicemente perché non sono mai andate a cercarle. Ha agito in loro la tendenza, spesso inconsapevole, ad evitare quel che potrebbe provocare dispiacere. Si tratta di un istinto già presente nei bambini di cinque anni, come ha recentemente mostrato Radhika Santhanagopalan dell'università di Chicago offrendo a due

 Borse del 18/11/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	42.838	-2,12% ▼	 Londra (Ft100)	9.552	-1,27% ▼	 NewYork (Dow Jones)*	46.270	-0,69% ▼
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.471	-1,00% ▼	 Parigi (Cac 40)	7.967	-1,86% ▼	 NewYork (Nasdaq)*	22.574	-0,60% ▼
	 Francoforte (Dax)	23.173	-1,77% ▼	 Tokio (Nikkei)	48.702	-3,22% ▼	 Hong Kong (Hang Seng)	25.930	-1,72% ▼
* ore 21.00									
Withub									

economia@gazzettino.it



Mercoledì 19 Novembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 75			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
					Dollaro 1,16	1 m	1,993%	Oro	114,45 €		Sterlina	860		Petr. Brent	63,96 \$			
					Sterlina 0,88	3 m	2,008%	Argento	1,40 €		Marengo	680		Petr. WTI	60,01 \$			
					Yen 177,97	6 m	2,016%	Platino	44,35 €		Krugerrand	3.660		Energia (MW)	114,06 €			
					Franco Svizzero 0,93	1 a	2,046%	Litio	9,81 €/Kg		America 20\$	3.530		Gas (MW)	31,01 €			
			Renminbi 8,19	3 a	2,288%	Silicio	1,13 €/t	50Pesos Mex	4.410									
			10 a	3,407%														

Google: «IA a rischio bolla» E le Borse chiudono in rosso

► Sul mercato americano crescono i timori sulle valutazioni eccessive delle aziende di intelligenza artificiale. Dubbi anche sulla possibilità che gli investimenti miliardari nelle nuove tecnologie portino i ritorni previsti

LA GIORNATA

NEW YORK Quando mancano poche ore al momento della verità, ovvero la pubblicazione dei conti di Nvidia, il ceo di Alphabet, Sundar Pichai, mette in dubbio la stabilità del settore dell'intelligenza artificiale. «Nessuna azienda sarebbe immune», nemmeno Google, se l'euforia irrazionale nel mercato dell'IA dovesse portare allo scoppio di una bolla di mercato, ha detto Pichai in un'intervista esclusiva alla Bbc.

Le sue parole hanno fatto riemergere i timori di una bolla e della possibilità che i finanziamenti miliardari fatti dalle big tech possano essere molto rischiosi e non portare i ritorni previsti. Per questo ieri le borse europee hanno chiuso la seduta sotto pressione, con le principali piazze ai minimi dell'ultimo mese: l'indice paneuropeo Stoxx 600 ha lasciato sul terreno l'1,76%, mentre a Milano il Ftse Mib ha chiuso in rosso del 2,12%. Anche a Wall Street la seduta è stata caratterizzata da forti ribassi per il quarto giorno consecutivo, a causa dei timori e delle attese per i conti di Nvidia, che chiude la stagione delle

**SCIVOLANO I LISTINI EUROPEI
MILANO CEDE IL 2%
ATTESA PER I CONTI TRIMESTRALI DI NVIDIA**

L'incarico Diventa direttore della Banca Mondiale



Donohoe lascia la guida dell'Eurogruppo

Paschal Donohoe lascia la carica di presidente dell'Eurogruppo e di ministro delle Finanze dell'Irlanda per assumere l'incarico di managing director della Banca Mondiale. Donohoe, 51 anni, era stato rieletto a luglio per un mandato di due anni e mezzo a capo dell'Eurogruppo, con il compito di presiedere le riunioni mensili dei ministri delle finanze volte a coordinare le politiche economiche nazionali. Ricopriva l'incarico da luglio 2020.

trimestrali ma soprattutto darà un'idea dello stato di salute del settore: il colosso da 5.000 miliardi di dollari è diventato anche il principale investitore delle startup di IA generativa, cosa che fa temere agli analisti che il mercato sia stato iperstimolato attraverso un sistema circolare di finanziamenti reciproci tra i colossi dell'intelligenza artificiale. Nvidia ha perso il 9% questo mese, in attesa dei risultati trimestrali che arriveranno dopo la chiusura di stasera. La società, protagonista del

1,76%
È quanto ha perso l'indice paneuropeo Stoxx 600

90.000
Il prezzo in dollari sotto al quale è sceso il Bitcoin

rally dell'IA, è finita al centro del dibattito su valutazioni tech gonfiate e fondamentali incerti, alimentate dal boom di debito dei Big Tech, nonostante una stagione degli utili finora solida. Infatti gruppi come Meta, Alphabet e Amazon stanno emettendo debito per poter finanziare datacenter e intelligenza artificiale. Amazon per esempio non lo faceva da tre anni, cosa che mostra come in questo momento la Silicon Valley sia in cerca di denaro per espandersi in una nuova era.

L'altro grande segnale è arrivato dopo che l'intesa tra Anthropic, Microsoft e Nvidia non è riuscita a scaldare i titoli tech. La startup IA spenderà 30 miliardi con Microsoft, che insieme a Nvidia investirà miliardi nella stessa Anthropic. Ma le azioni di Microsoft e Nvidia sono rimaste in rosso.

IL LEGAME

Alcuni analisti come Mike Gallagher, a capo della ricerca di Continuum Economics, sostengono che ci si trovi di fronte a un sell-off legato a una «presa di profitto naturale», dopo una forte crescita del mercato a partire da aprile. Oltre ai mercati anche Bitcoin è tornato a perdere, scendendo sotto i 90.000 dollari e bruciando dall'inizio di ottobre più di 1.200 miliardi di dollari. Il calo ha alimentato timori su una possibile correzione dei mercati, visto il forte legame tra criptovalute e portafogli tech.

Intanto si attendono i dati sul mercato del lavoro del mese di settembre, che usciranno domani e sono i primi dopo lo stop a causa dei 43 giorni di shutdown, la chiusura delle attività del governo federale: anche in questo caso daranno un segnale ai mercati sulle condizioni dell'economia. Restano infine le voci sul futuro di Apple che all'inizio dell'anno prossimo dovrebbe cambiare ceo, dopo quasi 15 anni di Tim Cook alla guida: il successore potrebbe essere il capo della divisione hardware John Ternus.

Angelo Paura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sace: 18 miliardi di investimenti in Africa con il Piano Mattei

L'INIZIATIVA

ROMA Sace lancia la seconda fase di Africa Champion Program, l'iniziativa per rafforzare gli accordi economici tra Italia e Continente Nero, formando le imprese italiane e supportandole nel trovare accordi con le controparti africane. Per aumentare l'export e sfruttare le risorse presenti in Africa. Il tutto nell'ambito del Piano Mattei del governo. Da quando il Piano è stato varato, nel 2024, il gruppo assicurativo-finanziario di Stato ha rilasciato oltre 3 miliardi di euro di garanzie, consentendo la realizzazione di circa 18 miliardi di investimenti e progetti in Africa. Nel 2024, poi, le esportazioni italiane verso il Continente africano hanno raggiunto i 20 miliardi, di cui 13,7 miliardi destinati ai Paesi del Piano. E quest'anno si sta assistendo a una nuova crescita. Sono coinvolti principalmente Tanzania, Senegal, Etiopia, Ghana, Angola, Algeria, Marocco e Kenya.

IL NUOVO ROUND

Per la nuova fase del programma di Sace, è confermato il focus sui settori strategici: agricoltura, energia e infrastrutture. Arriva poi un modulo sulle collaborazioni multilaterali tra imprese, istituzioni e enti internazionali. E un altro sulle materie prime critiche di cui l'Europa è sprovvista. Le opposizioni bollano il Piano Mattei come un veicolo di «neo-colonialismo e sfruttamento». Sono comunque coinvolte negli investimenti in Africa più di 200 imprese italiane, attive in filiere rilevanti.

G. And.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,435	0,00	5,046	9,424	2465326	Unipol	18,900	-2,25	11,718	19,672	1712899
A2a	2,382	-0,96	1,923	2,728	12182070	Leonardo	50,160	-1,80	25,653	56,236	2353592	NORDEST					
Azimut H.	32,830	-1,88	20,387	36,215	1121128	Mediobanca	17,340	-1,45	13,942	22,087	1318475	Ascopiave	3,330	0,30	2,699	3,347	58088
Banca Generali	52,050	-0,86	43,326	57,049	233218	Moncler	55,360	-1,21	45,992	67,995	1055529	Banca Ifis	24,820	-2,28	18,065	25,588	405557
Banca Mediolanum	18,430	-1,92	11,404	19,172	1274860	Monte Paschi Si	8,409	-3,69	5,863	8,779	39123555	Carel Industries	23,800	-0,21	14,576	25,838	99516
Banco Bpm	12,580	-2,67	7,719	13,432	7071213	Piaggio	1,758	-0,57	1,667	2,222	611003	Danieli	45,050	-0,99	23,774	50,603	42139
Bper Banca	10,075	-3,40	5,722	10,848	11943146	Poste Italiane	20,890	-1,37	13,660	21,425	2564480	De' Longhi	33,460	-2,05	24,173	34,230	124029
Brembo	8,965	-2,82	6,972	10,165	330319	Recordati	51,850	-0,77	44,770	60,228	342900	Eurotech	0,908	-2,37	0,659	1,154	205694
Buzzi	50,150	-2,90	35,568	53,755	502946	S. Ferragamo	7,250	-3,27	4,482	8,072	383876	Fincantieri	18,740	-1,32	6,897	26,904	1208055
Campari	5,488	-2,66	5,158	6,749	5151377	Saipem	2,256	-2,46	1,641	2,761	30068067	Geox	0,293	-2,17	0,287	0,472	770039
Enel	9,005	-0,85	6,605	9,051	20482894	Snam	5,690	-0,42	4,252	5,711	6346778	Gpi	15,100	1,89	8,182	18,429	53617
Eni	16,330	-1,23	11,276	16,542	8882789	Stellantis	8,394	-4,44	7,514	13,589	26622350	Hera	4,104	0,79	3,380	4,425	5610553
Ferrari	342,200	-3,25	325,640	486,428	567586	Stmicroelectr.	19,268	-2,53	16,712	28,268	4989265	Italian Exhibition Gr.	7,900	-2,47	6,659	9,518	2081
FinecoBank	20,670	-1,81	14,887	21,762	1997358	Telecom Italia	0,531	-6,18	0,287	0,578	27955773	Ovs	4,348	-1,63	2,835	4,473	328375
Generali	32,770	-1,47	27,473	34,942	2723392	Tenaris	17,130	-2,09	13,846	19,138	2239141	Safilo Group	1,810	-1,63	0,675	1,884	569371
Intesa Sanpaolo	5,558	-2,95	3,822	5,986	73604572	Terna	9,070	-0,15	7,615	9,115	3845405	Sit	2,590	-1,52	0,918	2,846	1985
						Unicredit	62,780	-1,92	37,939	69,357	6902847	Somec	14,100	-6,00	9,576	15,656	18359
												Zignago Vetro	6,800	-1,45	6,924	10,429	128231

Crédit Agricole: attendiamo proposta di fusione da Bpm

► L'ad Gavalda alla presentazione del piano del gruppo francese: «È un'operazione che ha senso»
In Italia Parigi punta a superare 6,5 milioni di clienti. Ma Castagna vuole prima rinnovare il cda

IL RISIKO

ROMA Il Credit Agricole rompe il ghiaccio dando un nuovo scossone al risiko bancario, fermatosi dopo il successo dell'Opas di Mps su Mediobanca. «E' noto che prestiamo molta attenzione a ciò che accade nel mercato italiano. Se Banco Bpm - di cui ha il 20,1% in attesa di salire fino al 29% con l'ok in ritardo di Bce, ndr - ci proponesse una fusione, la valuteremmo favorevolmente, perché ha senso. Ma in nessun caso accetteremmo di vendere Credit Agricole Italia (CAI) in cambio di denaro contante. Siamo presenti da molto tempo in Italia e ci impegniamo a continuare a supportare i nostri 6 milioni di clienti italiani». Il ceo della banca francese Olivier Gavalda, ieri, è stato diretto, non senza sorpresa, durante la presentazione del piano industriale di gruppo 2024-2028: obiettivo diventare una banca leader in Europa, nella transizione sostenibile e nell'innovazione. La precisazione "fusione sì, vendita di Cai no" mette i punti sulle i rispetto alle trattative che ci erano state e fa intendere che una vendita sarebbe vista come un disimpegno dal Paese.

In mezzo a sfide importanti, CA rilancia la strategia di sfruttare i punti di forza per accelerare la crescita e la trasformazione. Il Piano di medio termine punta a raggiungere una serie di traguar-



Giuseppe Castagna, amministratore delegato Banco Bpm

L'esame

Bce: banche robuste servono aggregazioni

Le banche europee, nel 2025, presentano «posizioni robuste di capitale e liquidità e una forte generazione di utili». Lo si legge nello 'Srep', il Processo di revisione e valutazione prudenziale con cui la Bce passa ai raggi X le banche europee. Claudia Busch, presidente della Sorveglianza: «deroghe alle barriere per favorire le fusioni».

di al 2028: 60 milioni di clienti, quasi il 60% del fatturato generato all'estero ed un rapporto costi/ricavi inferiore al 55%. Da un punto di vista finanziario, Parigi prevede di raggiungere un utile netto di gruppo di oltre 8,5 miliardi entro il 2028, con un ritorno sul capitale proprio tangibile (Rote) superiore al 14%, realizzare una crescita media annua dei ricavi superiore al 3,5% nel periodo 2024-2028.

Il piano per CAI punta a consolidare la sua posizione di banca universale, attraverso un modello innovativo e sostenibile. Tramite un percorso di crescita organica, il gruppo in Italia si pone

l'obiettivo di conseguire oltre 6,5 milioni di clienti (+ 0,4 milioni), confermandosi partner di fiducia per famiglie, imprese e territori.

L'affondo su Piazza Meda arriva in un momento particolare. L'istituto guidato da Giuseppe Castagna ha aperto il cantiere della governance da rinnovare ad aprile 2026 attraverso la lista del cda, una modalità che, se attuata, sarà la prima volta in Italia. E con il dispositivo del doppio voto in assemblea, assegna a CA, primo azionista, un peso preponderante sulle nomine, dove di sicuro Giuseppe Castagna sarà confermato. Comunque è quasi scontato che qualunque evoluzione strategica fra CAI e Bpm avverrà dopo aprile.

L'ad di Bpm nella sua ultima uscita, si era dichiarato freddo con i francesi: «Non abbiamo mai parlato di acquistare la rete di Credit Agricole in Italia, così come non siamo a conoscenza di nulla in merito a una possibile fusione. Quindi, vedremo cosa succederà» aveva concluso il 6 gennaio durante la call sui conti. Ora le parole di Gavalda in qualche modo potranno stanarlo, perché il banchiere francese aspetta una proposta che potrebbe essere una scelta di campo. Chi conosce Castagna, assicura che prenderà tempo fino in primavera, ma non potrà dribblare l'avance di Parigi che scuoterà il mercato.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE Carlo Cimbri

Unipol, Cimbri: non temiamo scalate. E apre sede a Bruxelles

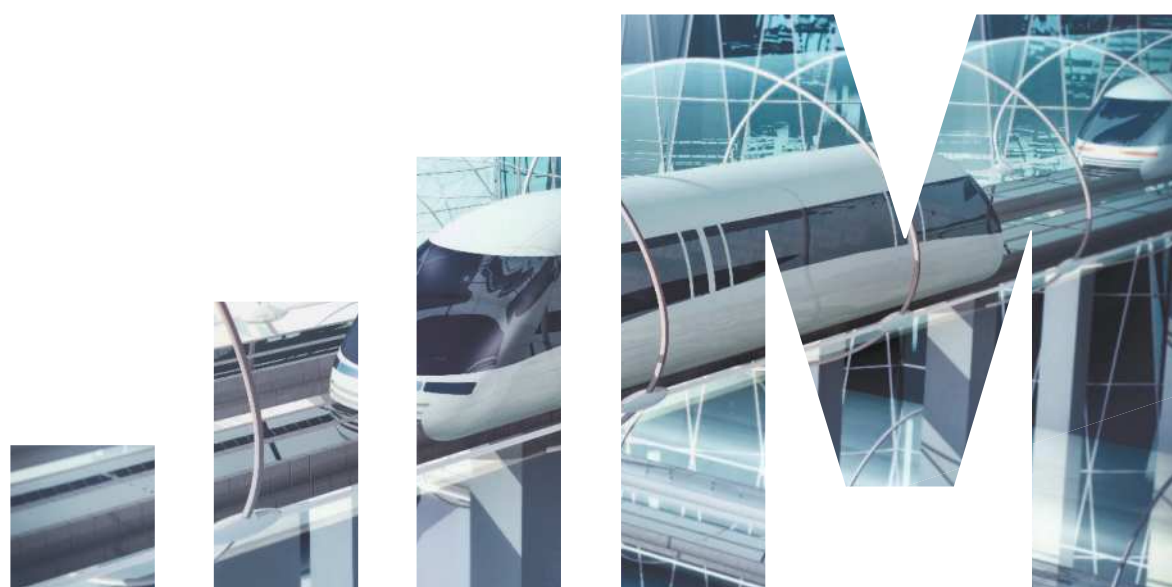
L'INTERVENTO

BRUXELLES «Abbiamo un azionariato stabile che ci accompagnerà ancora per diverso tempo». Il presidente di Unipol Carlo Cimbri ha detto che non c'è «nessun timore» che la compagnia assicurativa bolognese possa diventare "preda" di gruppi più grandi nel grande risiko bancassicurativo italiano. Cimbri è intervenuto da Bruxelles, in occasione dell'inaugurazione di una sede di rappresentanza nella capitale delle istituzioni europee: «La legislazione che riguarda il nostro settore si sviluppa qui, ed è quindi importante esserci» per monitorarne la genesi prima ancora che per reagire alle bozze. A margine di un convegno all'Eurocamera, il presidente di Unipol ha detto «uno dei presupposti necessari per avere una grande economia è creare un mercato dei capitali europeo».

Tavolo ex Ilva, è rottura con i sindacati: subito sciopero

LA CRISI

ROMA È rottura sull'ex Ilva di Taranto. Il secondo incontro nell'arco di una settimana a palazzo Chigi tra governo, commissari e sindacati si chiude con la decisione di andare allo sciopero, unitario, da parte di Fim, Fiom e Uilm. Le posizioni sono opposte. Le sigle dei metalmeccanici accusano il governo di aver messo sul tavolo un piano di dismissione del siderurgico, con il ricorso alla cassa integrazione fino a 6mila lavoratori. Il governo ribatte sostenendo, invece, di aver accolto «la principale richiesta» dei sindacati e che «non ci sarà un'estensione ulteriore» della cassa integrazione, ma «in alternativa saranno individuati adeguati percorsi di formazione, anche per coloro già in cig». Già al precedente tavolo era emerso che 1.550 persone si sarebbero aggiunte alle 4.450 che attualmente in cassa, portando da gennaio il totale a 6mila per due mesi. Ma la formazione, spiega palazzo Chigi, servirà a far acquisire ai lavoratori le competenze necessarie alla lavorazione dell'acciaio prodotto con le nuove tecnologie green. Per i sindacati non basta, anzi. La Uilm rilancia il rischio della chiusura: dal primo marzo «non ci saranno più 6.000 lavoratori in cassa integrazione, ma ci sarà la totalità dei lavoratori», afferma il numero uno Rocco Palombella. Scatta così la decisione di andare allo sciopero: uno stop di 24 ore in tutti i siti ex Ilva.



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltofuturo.it



LA MANAGER

Emma Ursich: «E' il nostro modo per dire grazie alla città»

«A tre anni dall'apertura abbiamo deciso di offrire l'ingresso libero per tutti con una donazione volontaria a favore dei nostri programmi. È il nostro modo di ringraziare la città e un contributo ad una comunità globale che ci auguriamo sia sempre più coinvolta sui temi dell'impatto e dell'innovazione sociale».



Mercoledì 19 Novembre 2025
www.gazzettino.it

“The Human Safety Net” è uno spazio per famiglie e per tutta la comunità. L'entrata è gratuita e dà la possibilità di esplorare il mondo attraverso esperienze immersive e interattive. L'ascolto delle storie per imparare a confrontarsi

LO SPAZIO

VENEZIA Niente più biglietto per visitarne gli spazi, ma ingresso libero per tutti, nel segno di una vera e propria Casa aperta alla città. Un luogo inclusivo, di confronto e di comunità. Nella Casa veneziana di The Human Safety Net, alle Procuratie in piazza San Marco, da qualche mese, in concomitanza con l'avvio della Biennale Architettura 2025, l'ingresso è libero per ogni ospite desideroso di ammirare lo straordinario intervento di recupero messo in campo, di immergersi nell'esperienza del percorso interattivo “A World of Potential”, oggi rinnovato, e di esplorare il ricco calendario di iniziative che anima il terzo piano delle Procuratie. Aperte ai visitatori dal 2022, per la prima volta in 500 anni dopo un importante lavoro di restauro firmato Sir David Chipperfield, offrono un connubio tra passato e contemporaneità.

IL PROGETTO

Uno spazio in dialogo con la Piazza, dove secoli di storia vanno incontro al futuro. “A World of Potential” si impreziosisce di nuovi contenuti e storie di inclusione: un viaggio che vede i visitatori sempre più protagonisti, alla scoperta del proprio potenziale e dell'importanza della relazione con gli altri. Curiosando nei tentacoli del multiscopio dedicato alla Curiosità, giocando alla roulette della Speranza o cimentandosi nel Gioco di Squadra.

Al termine del percorso si entra in contatto con le storie dei beneficiari, dei volontari e degli operatori di The Human Safety Net - il movimento di persone attivo in 25 Paesi al fianco di 85 Ong, a supporto di famiglie vulnerabili con bambini di 0-6 anni e dell'integrazione dei rifugiati - i cui valori rappresentano il filo conduttore dell'esperienza vissuta nella sua Casa. Curata da Orna Cohen, co-fondatrice di Dialogue Social Enterprise, impresa sociale attenta a promuovere l'inclusione sociale di persone vulnerabili attraverso mostre e workshop, l'esperienza interattiva è pensata per far scoprire agli ospiti le qualità migliori in se stessi e nel prossimo. Il percorso è stato disegnato dallo Studio Migliore+Servetto di Milano, inteso come una progressione di esperienze giocose e sorprendenti che guidano i visitatori alla scoperta del proprio potenziale partendo da una serie di valori. Concetti che sono stati tradotti in 16 installazioni multimediali interattive - analogiche e digitali - capaci di coinvolgere un pubblico variegato. Un'esperienza disponibile in italiano, inglese, spagnolo, francese, cinese e tedesco che, nella sua versione rinnovata, è in grado di porre i visitatori ancora più al centro. Gli stessi che, come tappa conclusiva, pos-

IL RESTAURO DELLE PROCURATIE VECCHIE CURATO DA CHIPPERFIELD HA RESTITUITO UNO SPAZIO NEL CUORE DI VENEZIA



LA RINASCITA DELLA PIAZZA A sinistra, le Procuratie Vecchie a San Marco, che ospitano “The Human Safety Net”

San Marco, la “casa” delle potenzialità umane nel segno della libertà

sono entrare a far parte del network sostenendo la realtà di The Human Safety Net.

PER LE FAMIGLIE

«A tre anni dall'apertura - spiega infatti l'amministratore delegato, Emma Ursich - abbiamo deciso di offrire l'ingresso libero per tutti con una donazione volontaria a favore dei nostri programmi. È il nostro contribu-

to ad una comunità globale che ci auguriamo sia sempre più coinvolta sui temi dell'impatto e dell'innovazione sociale. Ma è anche il nostro “grazie” a tutte le organizzazioni e persone che in questi anni ci hanno ispirati e sostenuti». Per le famiglie con bambini piccoli sono organizzati appuntamenti ricorrenti volti a stimolare l'immaginazione, la curiosità e l'apertura verso il mon-

La fondazione creata nel 2017 da Generali

LA SCHEDA

VENEZIA The Human Safety Net, Fondazione creata nel 2017 da Generali, tra le più grandi compagnie assicurative del mondo, è un movimento di persone che aiutano altre persone, attivo in 25 Paesi in Europa, Asia e America. La sua Casa, con sede alle Procuratie a San Marco, ne riflette i valori. Due i programmi che contraddistinguono la sua missione: il primo a sostegno delle famiglie vulnerabili con figli da 0 a 6 anni, il secondo dedicato all'integrazione dei rifugiati attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro e l'imprenditorialità. Operando co-

me una rete aperta, The Human Safety Net accoglie con favore la collaborazione con aziende, organizzazioni e Fondazioni che condividono i medesimi obiettivi. Ad alimentarne il movimento, oggi, una vivace comunità di 85 Ong e imprese sociali. Il tutto con l'obiettivo di liberare il potenziale delle persone, mantenendo l'attenzione sul tema del cambiamento socio-demografico. Nell'ambito delle famiglie il programma, attivo in più di 800 località nel mondo, mira a dar vita a comunità di genitori accompagnati in un percorso alla scoperta di pratiche semplici ma efficaci, da applicare nella quotidianità, tra workshop e proposte per-



PER I BAMBINI Una delle attività all'interno del progetto

sonalizzate. Il programma per i rifugiati, invece, vede i partner della Fondazione impegnati in una serie di attività che comprendono formazione, coaching, sviluppo aziendale e networking. Ed è proprio insieme ai partner che è stato raggiunto un traguardo significativo, arrivando a sostenere la creazione, dal 2017, di

656 start-up. La Casa alle Procuratie, nel cuore della città, sin dall'inizio è stata pensata come un punto d'incontro: uno spazio aperto, accogliente, che favorisce la condivisione di progetti, idee e nuove alleanze nella convinzione di quanto l'insieme valga più delle singole parti.

M.Gasp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

do. Tra gli altri, “Nati per leggere” è l'incontro mensile per la fascia d'età 0-6, mentre “Quellilà - Letture in diverse lingue del mondo” è rivolto ai bambini tra i 4 e gli 11 anni. E poi ancora, iniziative di gioco teatro, yoga per i più piccoli, laboratori creativi. Il 23 novembre, la Casa di The Human Safety Net celebra la Giornata Mondiale dei diritti dei bambini con “Il pentagramma per tutti”, un'intera giornata, in collaborazione con la scuola musicale “Il Pentagramma”, dedicata alla musica come linguaggio universale dell'inclusione. In vista del Carnevale una grande festa attende tutte le famiglie. Per gli studenti e i giovani adulti c'è la rassegna Involved - The InnovationLab for Sustainable Changemakers, un percorso partecipativo promosso per attivare il potenziale umano e accompagnare studenti, scuole e cittadini nel trasformare idee in azioni ad alto impatto sociale.

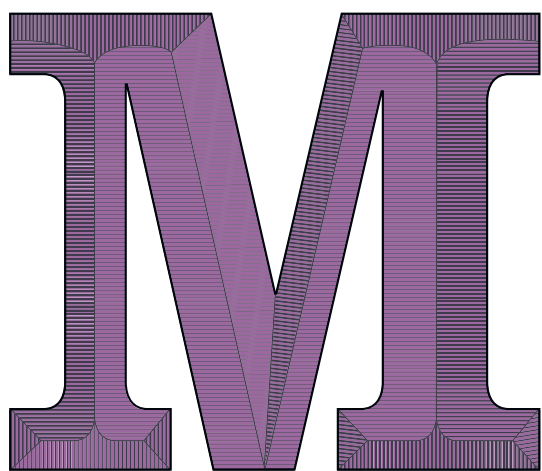
LE FINALITÀ

L'obiettivo è rafforzare competenze chiave come creatività, resilienza e pensiero critico per immaginare futuri più inclusivi ed equi. Attraverso esperienze educative, laboratori di co-progettazione, pratiche di innovazione civica, una rassegna cinematografica, “MovieLab”, curata da Francesco Della Puppa, docente a Ca' Foscari e gli appuntamenti di “ReadingLab”. Tra le iniziative più amate, “Values in music” in collaborazione con il Conservatorio “Benedetto Marcello”, con i suoi giovani musicisti impegnati in performance che spaziano dalla musica barocca al jazz e il ciclo “Veneziani per scelta”, che celebra Venezia attraverso le esperienze di chi ha scelto la città d'acqua come luogo in cui vivere e lavorare.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO DEL PROGETTO E' FAR MATURARE IL PENSIERO CRITICO, LA RESILIENZA E LA CREATIVITÀ



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il cantante

“Live Stadi 2025”: esce il nuovo album di Ultimo

Live Stadi 2025, in uscita venerdì 5 dicembre, è il nuovo live album di Ultimo, che racchiude la set list completa del tour “Ultimo Stadi 2025 – La favola continua...”, sotto etichetta indipendente Ultimo Records e distribuito da Believe. Ultimo Live Stadi 2025 conferma l'importanza e la centralità del live per un artista che sul palco trova la sua massima espressione. Si tratta

infatti del secondo live album consecutivo – con il primo Ultimo Live Stadi 2024, il cantautore romano, è riuscito nell'impresa di riportare un disco live di un artista italiano sul gradino più alto della classifica Fimi dopo sei anni dall'ultima volta – segno del profondo legame che unisce i suoi fan alle canzoni così come vengono proposte ai concerti. Trenta tracce

che hanno dato vita alla scaletta completa delle 9 tappe sold out dell'ultimo l'incredibile tour e che scandiscono l'attesa per “Ultimo 2026 – La favola per sempre”, il grande evento live del prossimo anno che si terrà il 4 luglio a Roma, a Tor Vergata. Il “Raduno degli Ultimi” ha realizzato un sold-out di 250mila biglietti venduti in 3 ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Si inaugura domani la stagione con un nuovo allestimento dell'opera mozartiana: regia di Paul Curran, sul podio Ivor Bolton
Ma si avvertono gli echi della guerra tra orchestrali e direzione del Teatro dopo la nomina di Beatrice Venezi a direttore musicale

LO SPETTACOLO

È l'opera della pacificazione e del perdono. Ma il clima in cui domani alle 19 andrà in scena “La clemenza di Tito” di Mozart, che inaugura la stagione 2025-26 del Teatro La Fenice, rischia di risentire degli echi della guerra in corso da settimane tra orchestrali e la direzione del Teatro dopo la nomina di Beatrice Venezi a direttore musicale (ne parliamo nell'articolo sotto). Dal punto di vista strettamente artistico si tratta di un nuovo allestimento dell'opera mozartiana, con la regia di Paul Curran, le scene e i costumi di Gary McCann, le luci di Fabio Baretin; sul podio Ivor Bolton. La compagnia di canto vede impegnati Daniel Behle (Tito), Anastasia Bartoli (Vitelia), Francesca Aspromonte (Servilia), Cecilia Molinari (Sesto), Nicolò Balducci (Annio), Domenico Apollonio (Publio). Dramma serio in due atti, “La clemenza di Tito”, eseguita per la prima volta a Praga il 6 settembre 1791, è l'ultimo lavoro teatrale di Mozart, anche se non l'ultima opera a essere rappresentata, perché dopo qualche settimana a Vienna va in scena il “Flauto magico”.

Per l'autore delle “Nozze di Figaro” e del “Don Giovanni” il ritorno a un'opera seria, per festeggiare l'incoronazione dell'imperatore Leopoldo II, non significa affatto regressiva nostalgia del passato. Mozart ritiene obsoleto

**PAUL CURRAN:
«HO SCELTO
UNA LETTURA
MODERNA, È LO STESSO
COMPOSITORE
A PROPORCELO»**

IL CONTESTO

La polemica politica farà inevitabilmente da sottofondo alla “prima” veneziana della “Clemenza di Tito”. E non per i contenuti dell'opera mozartiana, un dramma umano che si consuma appunto in uno scenario politico seppure di qualche secolo fa. L'atmosfera intorno al Teatro di campo San Fantin, rimane calda e carica di tensioni per il caso Venezi. Il dissenso manifestato nei confronti della nomina a direttore musicale della Fenice del maestro Beatrice Venezi da parte di orchestrali e organizzazioni sindacali non accenna infatti ad esaurirsi.

LE RICHIESTE

Anzi alle critiche per la scarsa trasparenza nella procedura di selezione e per l'esperienza della 35enne direttrice d'orchestra giudicata dai musicisti inadeguata per un teatro del livello della Fenice, si sono aggiunte richieste politicamente più pesanti. Non solo il passo indietro della Venezi e la rinuncia all'incarico, ma anche le dimissioni

Fenice, si alza il sipario con La clemenza di Tito

il vecchio libretto di Pietro Metastasio e nell'intento di trasformarlo in una «vera opera» ottenne da Caterino Mazzola una riduzione del dramma da tre a due atti. L'ormai datata alternanza di recitativi e arie col da capo si muta in una variegata sequenza di pezzi d'assieme.

“La clemenza di Tito” non è dunque un semplice lavoro d'oc-

casione, perché la sua drammaturgia musicale ha un pregnante valore artistico. Il tema del perdono (in questo caso la benevolenza dell'imperatore romano che si dimostra indulgente con i suoi attentatori) attraverso di fatto l'intero teatro di Mozart. È una benevolenza che affonda le sue radici nel pensiero illuminista e in Rousseau in particolare. Il giudi-

zio sprezzante della corte viennese e soprattutto dell'imperatrice Maria Luisa, nulla toglie alla fortuna della “Clemenza di Tito”, prima opera di Mozart rappresentata a Londra. Fu in particolare la vedova Constanze ad adoperarsi perché questo titolo del grande salisburghese continuasse a circolare. Nell'intervallo di una rappresentazione viennese,

il 31 marzo del 1795, fu eseguito un Concerto pianistico di Mozart. Il giovane solista, giunto qualche anno prima da Bonn, si chiamava Ludwig van Beethoven.

ESPLOSIONE

Curran affronta “La clemenza di Tito”



per la prima volta. «In precedenza – spiega il regista scozzese – ho allestito altri lavori mozartiani. Per l'ultima opera di Mozart ho scelto una lettura in chiave moderna. D'altro canto è lo stesso compositore a proporcelo: non ambienta la storia nell'antica Roma, ma descrive la società del suo tempo, come ha fatto sempre in ogni suo titolo. È vero che la censura allora non permetteva che la modernità fosse troppo evidente, ma i personaggi della “Clemenza” rappresentano la gente dell'epoca. Come regista, non posso immaginare qualcosa di troppo distante dalla nostra esperienza: vorrei che le persone pensassero a un legame tra di loro e il passato. Questo si vede in particolare nella difficile relazione tra l'imperatore Tito e l'amico Sesto. Non vorrei svelare troppo, ma nel secondo atto ci sarà un'esplosione. A questo evento seguirà una ricomposizione in vista della conclusione dell'opera. Aggiungo poi che i costumi sono moderni ma con un occhio rivolto al passato».

Secondo il direttore Ivor Bolton «uno degli aspetti più interessanti di questa partitura è l'uso del coro». E aggiunge: «Il primo atto si chiude in modo molto drammatico, con il coro che esprime il suo dolore più profondo, credendo che l'imperatore sia morto. La musica qui è tra le più potenti e piene di dolore che Mozart abbia mai scritto, alla pari del celebre “Requiem” in termini di profondità e d'impatto emotivo».

Mario Merigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLESTIMENTO La Clemenza di Tito di W.A. Mozart. Nel tondo il direttore Ivor Bolton

È l'ultimo lavoro teatrale del musicista salisburghese

Il sindacato non rinuncia alla protesta «Stiamo valutando delle alternative»

dello stesso sovrintendente Nicola Colabianchi indicato dalle organizzazioni sindacali e anche dal Pd veneziano come il responsabile di questa situazione. Colabianchi ha replicato a stretto giro di posta di non aver

**LA RSU AVEVA CHIESTO
DI POTER LEGGERE
UN COMUNICATO ALLA
PLATEA DELLA “PRIMA”:
MA IL SOVRINTENDENTE
SI È OPPOSTO**

nessuna intenzione di andarsene e ha incassato a più riprese il sostegno del governo. Non ultima quella del Sottosegretario alla Cultura, Gianmarco Mazzi, che l'altro ieri lo ha definito «un eroe». In questo clima, è assai probabile che, da parte delle organizzazioni sindacali, non si cerchi di sfruttare l'eco e la visibilità della “prima” per riproporre le ragioni della protesta e della contestazione alla nomina di Venezi.

NODO AUTORIZZAZIONE

Al momento si sa per certo

che la Rsu del Teatro, la rappresentanza sindacale interna, aveva preparato un comunicato da leggere a inizio spettacolo, dalla platea, di fronte al pubblico presente. Ma la proposta è stata bocciata dal sovrintendente Nicola Colabianchi, che non ha dato l'autorizzazione alla lettura del testo.

È difficile credere che di fronte a questo no, il sindacato rinunci però a manifestare in altro modo il proprio dissenso e si lasci cadere un'occasione ghiotta come la “prima” della stagione lirica. «Avevamo chie-

sto di leggere un comunicato – ribadisce Marco Trentin, violinista della Fenice, segretario nazionale della Fials Cisl e “volto” della protesta anti-Venezi –. Ma non ci hanno dato il permesso. A questo punto valuteremo le alternative».

Quali non è detto, per ora, sapere. Il fronte sindacale appare comunque piuttosto compatto e deciso a proseguire nella contestazione. Senza passi indietro e neppure di lato.

L'INVITO

Lo confermano le parole e le

richieste di Alberto Cancian, rappresentante di Usb «Bisognerebbe creare un clima costruttivo, ma con questo governo e con quest'Amministrazione comunale non si riesce a farlo. Auspichiamo le dimissioni del sovrintendente Colabianchi. Ci accusano di aver messo tutto sul piano politico, ma non è così. A far politica, in realtà, sono loro, quando invece i teatri dovrebbero essere liberi da essa».

L'APPUNTAMENTO

Nessun commento, al momento, da parte di Nicola Colabianchi, che preferisce attendere il Consiglio di indirizzo previsto nella giornata di oggi, quando forse si saprà anche quali esponenti politici locali e nazionali saranno in sala domani sera al Gran Teatro. La concomitanza della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale rende complicata la partecipazione di molti esponenti. Non resta che attendere. Anche per capire se prevarrà la musica o le polemiche.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Elio

Venerdì a Belluno la prima delle date venete del suo nuovo spettacolo «Oggi manca l'originalità di Gaber, Cochi e Renato. E c'è meno libertà»

Elio e la storia allegra. E colta, intelligente, libera. Venerdì sera, alle 21 al Teatro Dino Buzzati di Belluno, inizierà il novembre veneto di Elio e del suo spettacolo «Quando un musicista ride», un'ora e un quarto di storia di una musica italiana. Venerdì Belluno, sabato Venezia (Teatro Goldoni), domenica Conegliano (Teatro Accademia) e sabato prossimo, 29, a Schio (Teatro Astra). Poi il 27 gennaio a Camponogara (Teatro Comunale Dario Fo) e il 20 febbraio a Legnago (Teatro Salieri). Ma se vi aspettate soltanto Elio e la sua band, sbagliate. Perché «Quando un musicista ride» è pure Dario Fo, Giorgio Gaber, Enzo Jannacci e Cochi e Renato. Il «quando» invece, per intenderci, è quaranta, cinquant'anni fa, in quella generazione di geniali risate in musica. «È uno spettacolo in cui si ride insolito – ammette Elio, a pochi giorni dalla data bellunese – perché si ride con canzoni di mezzo secolo fa che oggi sembrano futuristiche. Si ride in un altro modo rispetto a come si ride oggi. Il titolo si riferisce a un musicista che ride molto spesso; in generale chiunque suoni è una persona allegra. A parte noi».

Scarseggiano le idee perché mancano obiettivi diversi da fama e ricchezza



«Io, sul palcoscenico con risate e canzoni»

Cosa raccontano quelle risate, o quel modo di ridere?

«È un ridere, e dunque un far ridere, in cui si percepisce una libertà maggiore rispetto a oggi, per quanto possa suonare assurdo visto che parliamo di un'epoca in cui c'era una censura vera. Parallelamente però c'era più voglia di creare, di provare, di osare. Lo si sente, e ascolta, sia nei temi trattati sia nei modi in cui vengono trattati».

Cosa c'era che oggi latita? In-



I TRAVESTIMENTI PER ME SONO UN GIOCO E NON C'È ALTRO SIGNIFICATO PROFONDO DA CERCARE

telligenza, spensieratezza, follia?

«Tanto, ma soprattutto l'originalità. Jannacci era un'originale per eccellenza, ma pure Gaber, Cochi e Renato... Nello spettacolo suoniamo anche un pezzo de I Gufi, uno di Clem Sacco, vero pazzo scatenato. Tutta musica che ho ascoltato e di cui mi sono alimentato, ma che suonare oggi è tutt'altra cosa. Quella produzione milanese aveva una cifra e originalità uniche, che credo oggi si apprezzino ancora di più. E in tutta questa originalità, ad esempio, non si sentono parolacce, ma molte idee e molta libertà. Forse il nodo è proprio la libertà. Anche il primo disco degli Elio era più libero di quanto lo si possa essere oggi».

Ma allora quando è cosa è successo, a un certo punto?

«La mia idea è che internet e in particolare i social, che ci erano stati presentati come la vera porta verso la libertà completa e

assoluta, in realtà si siano dimostrati l'opposto. Nessuno è più veramente libero di dire quello che vuole, perché se lo fa subisce un processo sommario immediato, che a osservarlo – non voglio immaginare subirlo – è quanto di più simile al linciaggio originale. Senza regole. Penso a un giovane che voglia emergere, inventare qualcosa, ma deve farlo nel timore di non attenersi a delle regole, che poi nessuno ha scritto... È sparito il diritto all'errore, il miglior palcoscenico possibile. Per quanto mi riguarda a un artista non si può vietare nulla».

Quindi un panorama che uccide le idee?

«Altro problema, le idee mancano perché troppo spesso manca un obiettivo che non sia la fama o la ricchezza. I temi che sento trattare sono quelli, non vedo una tensione alla bellezza e all'originalità».

L'APPUNTAMENTO Venerdì 21 al Teatro Dino Buzzati di Belluno, inizierà il novembre veneto di Elio e del suo spettacolo «Quando un musicista ride», un'ora e un quarto di storia di una musica italiana



I RAGAZZI VOGLIONO EMERGERE MA OGGI DEVONO FARLO NEL TIMORE DI NON ATTENERSI A DELLE REGOLE

Anche in questo spettacolo Elio ha i capelli. Ed è travestito.

«I travestimenti sono un gioco, non c'è altro significato profondo da cercare. È una bellissima possibilità che dà il palcoscenico: fare un gioco da scemi, come tutto quello che ho sempre fatto. Credo che anche come Elio e le storie tese le cose migliori che ci siano uscite sono quelle in cui siamo stati profondamente stupidi».

Il musicista Elio quando ride?

«Spesso, con gli amici spessissimo. Sono un fedele spettatore del GialappaShow, e se c'è qualcuno che mi fa ridere sempre, e da sempre, è Marcello Cesena, con il suo Sensualità a corte. Ecco, lui è un ottimo esempio per un giovane che vuole inventare qualcosa».

Alessandro De Bon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanremo, tra giovani e outsider ecco le scommesse di Conti

LA KERMESSE

«Meno 100 e ancora non ho scelto una canzone», scherza Carlo Conti sui social, quasi a depistare sul toto-nomi dei big in gara al Festival di Sanremo 2026. Ma sta chiaramente bleffando. Le canzoni le ha scelte. Magari non tutte, anche perché le ultimissime sono arrivate last minute nella giornata di lunedì, l'ultima disponibile per presentare i brani. Ma buona parte sì. I nodi da sciogliere, semmai, sono altri: non è chiaro, per dire, se Conti annuncerà i nomi – alla fine dovrebbero essere addirittura 30, quattro in più di quelli previsti dal regolamento, che erano 26 – questa domenica al Tg1 delle 13. 30 o, più probabilmente la

prossima, sempre nello studio del telegiornale diretto da Gian Marco Chiocci. Sarà, per i più, solo un passaggio di rito, perché in molti hanno già avuto rassicurazioni da Conti.

STRATEGIE

Lo conferma il movimento che si percepisce intorno a molti degli artisti candidati a calcare il palco dell'Ariston dal 24 al 28 febbraio. Le macchine della comunicazione sono già in moto: staff che si coordinano, riunioni, strategie. Quello di Sanremo 2026 sarà un cast giovane e pieno di potenziali outsider. Chi è praticamente certo di esserci è Alfa, vero nome Andrea De Filippi, il 25enne cantautore genovese che con A me mi piace quest'estate ha spopolato e che prima del ritorno all'Ariston – nel

2024 con Vai! arrivò decimo – questo autunno riempirà i palasport. Pronto a rimetterci la faccia dopo l'esibizione del 2023, quando distrusse la scenografia composta da bouquet di rose, anche Blanco. Un'altra che ha lasciato il segno su quel palco è Angelina Mango, vincitrice due anni fa con La noia. Madame non ci sarà: con Tiziano Ferro che ha escluso categoricamente la sua presenza, la «quota Sugar» riservata da tradizione alle proposte dell'etichetta di Caterina Caselli dovrebbe essere rappresentata da Sangiovanni. L'anno scorso l'etichetta puntò sulla scommessa Lucio Corsi, poi vinta. Dal circuito indipendente dovrebbero arrivare Colombre e Maria Antonietta (Giovanni Imparato e Letizia Cesarini, 43 anni lui e 38 lei, coppia anche nella



DIRETTORE ARTISTICO Carlo Conti sul palco dell'Ariston

IMPAZZA IL TOTONOMI DA ALFA AD ANGELINA MANGO, TRA I RITORNI PATTY PRAVO, MORANDI MASINI E FEDEZ

vita), La Niña e Tutti Fenomeni. Ma ci provano anche Venerus e Emma Nolde. Decisamente più familiari al pubblico di Rai i nomi di Arisa, Marco Masini in coppia con Fedez con un brano che fonti vicine al cantautore toscano definiscono «di grande impatto», Malika Ayane, Fulminacci.

Intanto Conti pensa anche agli ospiti. Laura Pausini smentisce di aver chiesto l'assenza sul palco di altre co-conduttrici donne: «Perché così tante falsità su di me?». Non è chiaro, però, se ci sarà o meno. Il corteggiamento di Conti a Samira Lui, volto femminile della Ruota della fortuna, ha creato imbarazzi in Rai. Come co-conduttrice di una (o tutte) le serate si starebbe invece facendo strada il nome di Elodie. Elettra Lamborghini, co-conduttrice l'anno scorso, ha invece mandato un pezzo per tornare in gara. A rappresentanza della quota «over» ecco Patty Pravo (77 anni, dieci partecipazioni) e Gianni Morandi (pronto a tornare in carreggiata a 80 anni).

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Camponogara

Un'intera stagione dedicata a Dario Fo

TEATRO

Un'intera stagione dedicata a Dario Fo nel teatro che, appena inaugurato, ha preso il nome dell'artista e premio Nobel. Camponogara dedica il cartellone al centenario dalla nascita di Fo, con nove spettacoli da novembre ad aprile.

Apertura domani con «Paolo Sorrentino vieni devo dirti una cosa» interpretato da Giuseppe Scoditti. «Non è una questione di grandi discorsi di trionfi di luci brillanti – dicono l'attore e il regista Gabriele Gerets Albanese – ma di sogni. Folli. E se le persone dicono che i tuoi sogni sono folli se ridono per quello che pensi di poter fare tu lasciali fare». Il 3 dicembre Matthias Martelli torna per le celebrazioni del centenario di Fo con «Eretici – Il fuoco degli spiriti liberi», nel quale si intrecciano le vite di ribelli – da Giordano Bruno a Pasolini, passando per streghe, papesse, rivoluzionarie – raccontando come il loro pensiero ardente, ostacolato e deriso, abbia oltrepassato il tempo. Il 10 gennaio fuori abbonamento dedicato alle celebrazioni del decennale della morte di David Bowie: Andrea Fumagalli è protagonista di «Andy & The Bowieness – David Bowie Show», un omaggio al poliedrico repertorio del Duca bianco. Il Quartetto Dekru di



ARTISTI Dekru

mimi ucraini presenta il 13 gennaio «Anime leggere», un viaggio pieno di risate e un rutilante susseguirsi di brevi scene a comporre il ritratto dell'uomo contemporaneo.

FINARDI E OTTAVIA PICCOLO

Tra la fine di gennaio e febbraio arrivano due grandi protagonisti della canzone italiana. Il 27 gennaio Elio e la sua band di giovanissimi virtuosi in «Quando un musicista ride». Il 20 febbraio è la volta di Eugenio Finardi in «Voce umana», un racconto sul potere della voce e sulle voci degli amici con cui ha condiviso cinque decenni: Demetrio Stratos, Battiato, Alice, Fabrizio De André. Il 5 marzo un lavoro potente sulla storia: Ottavia Piccolo e I Solisti dell'Orchestra Multiethnica di Arezzo sono in scena con «Matteotti (anatomia di un fascismo)», ripercorrendo l'ascesa di quel fenomeno eversivo che il politico socialista seppe cogliere fin dall'inizio nella sua gravità. Il 19 marzo Gianmarco Bussetto presenta un'opera dura. «Sangue – Storia d'amore e Ndrangheta», ispirato alla vera storia di Lea Garofalo e Denise Cosco, una madre e una figlia che con coraggio hanno scelto di ribellarsi alla logica mafiosa. Chiude la stagione (1 aprile) la compagnia vicentina Theama Teatro con lo spettacolo vincitore del Premio Arteven Pierluca Donin 2025 «La scuola dei mariti e delle mogli».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

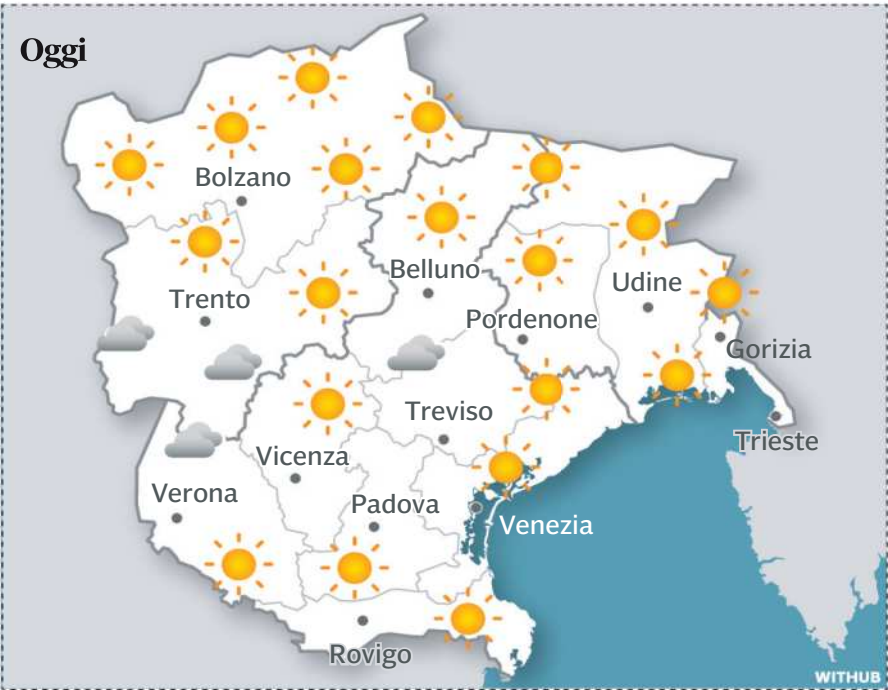
Instabilità al Sud, meglio al Centro Nord. Calo termico.

DOMANI

VENETO
Giornata nuvolosa con precipitazioni deboli, in estensione dai settori alpini verso pianure e litorali, salvo il Polesine. Quota neve sui 500/800m sulle Alpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo molto nuvoloso o coperto, con fenomeni sparsi che assumeranno carattere nevoso dai 600/800m. In serata precipitazioni in generale attenuazione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata nuvolosa con deboli precipitazioni sparse, più frequenti sulle zone alpine e pedemontane. Quota neve sulle Alpi sui 500/600m. Temperature diurne in lieve rialzo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	8	Ancona	11	15
Bolzano	2	5	Bari	10	21
Gorizia	4	13	Bologna	4	8
Padova	5	10	Cagliari	13	16
Pordenone	5	12	Firenze	10	16
Rovigo	5	10	Genova	7	12
Trento	3	6	Milano	7	11
Treviso	6	11	Napoli	14	18
Trieste	9	13	Palermo	13	21
Udine	5	11	Perugia	7	13
Venezia	7	10	Reggio Calabria	12	20
Verona	7	11	Roma Fiumicino	11	17
Vicenza	6	11	Torino	6	11

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cuccina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi, Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta 23.30 Porta a Porta Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Azione. Di Jonathan Hensleigh. Con Liam Neeson, Benjamin Walker, Laurence Fishburne 23.20 Nudes Serie Tv 0.45 Radio2 Social Club Show	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità. Condotto da Federica Sciarelli 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 8.15 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.15 Fast Forward Serie Tv 11.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.40 Bones Serie Tv 14.10 Il maestro giardiniere Film Drammatico 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - "Ma chi sono questi?" Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Villa contro tutti Varietà 16.10 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.50 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Thanksgivng: La morte ti ringrazierà Film Horror. Di Eli Roth. Con Patrick Dempsey, Ty Olsson, Gina Gershon 23.05 Demeter - Il risveglio di Dracula Film Horror 1.00 Bones Serie Tv 2.30 Fast Forward Serie Tv	10.55 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 14.00 Evolution Documentario 15.50 I ragazzi delle scorte. Le stragi di Via Capaci e Via D'Amelio Documentario 16.50 I ragazzi delle scorte - La Quarto Savona 15 Doc. 17.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 18.25 Storie della TV Varietà 19.15 Il giorno e la storia Doc. 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 American Genius Doc. 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 21.20 Noos - Viaggi nella natura Documentario. A cura di Gabriella Borgioli. Regia di Gabriele Cipollitti. 22.15 Paradisi da salvare Documentario 23.10 Liza Minnelli. La figlia prediletta di Hollywood Documentario 0.05 Rock Legends Documentario 0.30 Bono: in attesa di un salvatore Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Spie oltre il fronte Film Azione 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Realpolitik Attualità 0.55 Chi ha ucciso mio marito? Film Drammatico	11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.05 Beautiful Fruit Telenovela 14.20 Forbidden Fruit 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.20 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.35 Gigi E Vanessa - Insieme 0.40 Tg5 Notte Attualità	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 11.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali 14.10 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Terminator - Destino oscuro Film Azione. Di Tim Miller. Con Linda Hamilton, Mackenzie Davis, Arnold Schwarzenegger 23.55 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza 2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.00 Don Luca c'è Serie Tv 6.30 Note Di Cinema Show 6.40 Kojak Serie Tv 7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.20 Napoli storia d'amore e di vendetta Film Drammatico 10.20 È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo 12.50 Lost River Film Drammatico 14.45 I cowboys Film Western 17.25 Free Fall - Caduta Libera Film Azione 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Full Metal Jacket Film Guerra. Di Stanley Kubrick. Con Matthew Modine, Vincent D'Onofrio, Adam Baldwin 23.40 Contact Film Fantascienza 2.20 Lost River Film Drammatico 3.50 Free Fall - Caduta Libera Film Azione 5.15 Dirty Love - Amore Sporco Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.35 Brother vs. Brother Arredamento 9.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.25 Cucine da incubo Cucina 12.20 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.20 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison 21.20 Armageddon - Giudizio finale Film Azione. Di Michael Bay. Con Bruce Willis, Will Patton, Billy Bob Thornton 0.05 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 0.10 Sky Sport 24 Night Info

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 LineAvoi di Sera - talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 7.00 A caccia di tesori Arredamento 8.00 Predatori di gemme Doc. 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 America Latina: le frontiere del crimine Documentario 21.25 Quella pazza fattoria Doc. 22.20 Quella pazza fattoria Doc. 23.15 WWE NXT Wrestling 0.10 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario.	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare Attualità. Condotto da Aldo Cazzullo 23.30 Prova d'inchiesta Attualità. Condotto da Alessio Giannone	11.25 4 ristoranti Cucina 12.30 Foodish - Anteprima Cucina 12.40 Foodish Cucina 13.45 La verità su mio padre Film Thriller 15.35 Il Natale della porta accanto Film Commedia 17.20 Natale tra la neve Film Commedia 19.10 4 ristoranti Cucina 20.25 Foodish - Anteprima Cucina 20.35 Foodish Cucina 21.35 4 ristoranti Cucina 23.05 4 ristoranti Cucina 0.45 Hanno ucciso l'uomo ragno Serie Tv...	10.50 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Crimini italiani Società 16.45 Sangue del tuo sangue Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 La Corrida Talent 0.40 Only Fun - Comico Show Show...
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Messaggio promozionale Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: A proposito di Luke 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Angel-A 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.45 Telefruts - cartoni animati 18.05 Vaghe frontiere 2025 18.15 Sportello pensionati - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Elettroshock - diretta 23.15 Le montagne essenziali - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Terzo Tempo - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ha qualcosa che potresti interpretare come una provocazione, nel senso che stuzzica il tuo spirito di indipendenza, incoraggiandoti a fare il necessario per ritrovare tutta la tua libertà di movimento a livello economico. Potresti prendere decisioni anche di rottura, destinate a restituirti il timone e a modificare almeno in parte il corso delle cose. È il momento di sorprendere.

Toro dal 21/4 al 20/5

Con quattro pianeti nel settore delle relazioni, è inevitabile che l'amore si guadagni tutta la tua attenzione. In realtà si tratta di qualcosa di più ampio e variegato, che moltiplica gli incontri e arricchisce le relazioni grazie anche a un tuo atteggiamento più libero e spregiudicato. Adesso che scopri di avere anche te in mano le tue carte da giocare, la partita diventa molto più interessante.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio, il tuo pianeta, ha cambiato segno ed è tornato indietro nello Scorpione, dove la prossima notte sarà Luna Nuova. Il tuo livello di nervosismo per quanto riguarda il lavoro si allenta, ti senti pronto a guardare con altri occhi la situazione. Si riuniscono condizioni piuttosto eccezionali, è il momento di cambiare e rivedere qualcosa per beneficiarne al massimo. La fortuna ti tratta bene.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Una configurazione più che positiva è il preludio a una nuova fase, in cui le tue iniziative beneficiano di tutti i favori del cielo. Sono ben sette su dieci i pianeti che ti sostengono e alimentano la fortuna in quello che decidi di fare. Ti trovi in un momento particolarmente creativo, forte di un atteggiamento positivo ed entusiasta che premia l'amore. Il tuo buonumore è contagioso, cosa aspetti?

Leone dal 23/7 al 23/8

Il fermento interiore che ti attraversa in questi giorni smuove molte cose. Tu sei impaziente di passare subito all'azione, stimolato dalle emozioni che si manifestano in maniera sempre più immediata. Nel lavoro ti senti pronto a osare qualcosa di diverso. Buttati con la generosità che ti caratterizza, sapendo che da domani andranno definendosi nuovi progetti... ora le vecchie idee sembrano diverse.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio, il pianeta che ti governa, ha cambiato segno ed è tornato in Scorpione, dando inizio a un processo di correzione che richiede di riallacciare i contatti, magari anche con persone che avevi perso di vista. Se approfitti di questa dinamica avrai modo di trovare soluzioni che prima non sembravano possibili. Così in amore si creano le condizioni per un nuovo equilibrio piacevole e armonioso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

È un momento particolare pieno di promesse e di nuove possibilità. I pianeti si riuniscono nel settore legato all'economia proprio in coincidenza con il novilunio, creando condizioni favorevoli per consolidare la tua situazione e mettere in cantiere nuovi progetti e iniziative in questo ambito. Ma è ancora tutto in una fase preliminare e ti consente di elaborare diverse ipotesi che poi vaglierai.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Anche Mercurio entra nel tuo segno, dove viene a fare compagnia a Sole, Luna e Venere. Per te è un momento molto favorevole, sei sospinto in avanti da una configurazione armoniosa

che ti aiuta a concretizzare le tue aspirazioni. La prossima notte sarà Luna Nuova nel tuo segno, adesso concentrati sui tuoi obiettivi, pronto a metterti in movimento. L'amore ti trasmette fiducia e aumenta la sicurezza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Mercurio è uscito dal tuo segno, dove rimane solo Marte, con la sua carica di vitalità e la capacità di prendere iniziative. Il pianeta ti trasmette dinamismo e tensione. Per amministrare al meglio queste energie, riserva del tempo da dedicare al corpo, programmando un'attività fisica che migliori la sintonia e abbia ricadute positive per la salute. Con tanta carne al fuoco dovrai essere efficace.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova configurazione ti mette di fronte a una situazione molto stimolante, che rilancia il desiderio di collaborare e potrebbe generare proposte e contratti interessanti. Riserva più tempo alla comunicazione, che si tratti di amici o di persone che incroci saltuariamente, cerca di cavalcare l'ondata di positività che caratterizza questo periodo. In amore ritrovi una bella carica di entusiasmo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

È un momento particolarissimo per il lavoro, nel quale hai numerose carte a disposizione. Carte da giocare per vincere, superando una situazione di blocco di cui ultimamente hai fatto le spese. Ma la situazione ti chiede di esporti in prima persona, pronto anche ad assumerti nuove responsabilità. Adesso puoi mettere in piedi un progetto al quale dedicare i prossimi mesi. Non è quello che desideravi?

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sette pianeti su dieci fanno il tifo per te e per gli altri segni d'acqua. Le divinità del cielo ti sono favorevoli e ti invitano a decidere la strada che intendi seguire, definendo i tuoi obiettivi e mettendoti in movimento. Rimangono degli ostacoli in campo professionale, ma hai davvero tutte le carte per trionfare. Non dare troppa importanza alla lotta, la forza che ti sostiene te la dà l'amore.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 18/11/2025					
Bari	7	35	82	62	16
Cagliari	60	42	25	31	51
Firenze	48	36	3	35	25
Genova	17	57	9	66	85
Milano	69	78	37	85	16
Napoli	8	27	17	26	68
Palermo	24	77	19	79	45
Roma	45	14	27	21	7
Torino	27	51	35	76	63
Venezia	52	5	46	10	53
Nazionale	23	69	1	2	38

SuperEnalotto						Jolly
89	83	85	40	18	54	4
MONTEPREMI			JACKPOT			
82.760.784,96 €			78.734.331,36 €			
6	- €	4	432,06 €			
5+1	- €	3	31,17 €			
5	169.111,05 €	2	5,98 €			
CONCORSO DEL 18/11/2025						
SuperStar						Super Star 57
6	- €	3	3.117,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	- €	1	10,00 €			
4	43.206,00 €	0	5,00 €			



UNDER 21

L'Italia rimonta e cala un poker al Montenegro

Riparte l'Italia Under 21, vincendo 4-1 in Montenegro, rimontando sotto la pioggia su un campo pesante, dopo la sconfitta in Polonia. Silvio Baldini, che proprio contro i montenegrini aveva esordito lo scorso 5 settembre col successo per 2-1 a La Spezia, cerca e ottiene la

reazione al ko: realizzano Mrvaljevic (37'), Pisilli (42') e nella ripresa Dagasso (15'), Camarda (20', nella foto) e Fini (29'). Il primo posto nel girone E di qualificazione all'Europeo 2027 resta della Polonia, che ieri ha vinto 1-0 in Armenia: 18 punti contro i 15 dell'Italia.

G

Mercoledì 19 Novembre 2025
www.gazzettino.it

LO SCENARIO

ROMA Quarantadue nazionali su 48 sono già al Mondiale (tre delle quali si sono aggiunte nella notte italiana dalle qualificazioni del Nord-Centro America), le altre sei le conosceremo a marzo, dopo i playoff a cui per la terza volta consecutiva si è iscritta anche l'Italia, che non ha giocato in Russia nel 2018 e in Qatar nel 2022. Non vogliamo neanche pensare che non arrivi a giugno in Messico, Canada e Stati Uniti perché nel caso accadesse, salterebbe non solo il ct Gattuso ma quasi certamente anche tutto il vertice della Figg. Si tratta solo di aspettare domani, quando a Zurigo verranno sorteggiati i tabelloni dei play off europei e quello degli spareggi intercontinentali, a cui hanno già ottenuto il diritto di partecipare Bolivia, Nuova Caledonia, Congo e Iraq. Due squadre passeranno da questo gruppo, le altre quattro dall'Europa, con la speranza che stavolta l'Italia esca dalle sabbie mobili e rientri nel grande calcio dopo otto anni di assenza.

EUROPA PENALIZZATA

E pensare che quando Gianni Infantino, il contestatissimo presidente della Fifa, ha annunciato il passaggio dalle 32 nazionali di Russia e Qatar alle 48 dei Mondiali centroamericani, l'Italia pensava che il suo cammino verso l'obiettivo sarebbe stato molto più semplice. «Ai miei tempi entrava anche la migliore seconda e non c'erano così tante africane» ha tuonato Rino Gattuso qualche giorno fa, riaprendo una polemica che non si è mai spenta del tutto. Sì, perché l'ampliamento del Circus non ha premiato di certo l'Europa, che è passata da 13 a 16

LA RIFORMA VOLUTA DA INFANTINO CONTINUA A FAR DISCUTERE, BENCHÉ L'EUROPA SIA PASSATA DA 13 A 16 SQUADRE MA SU 54 FEDERAZIONI

SERIE A

MILANO L'azzurro è alle spalle. Con tante ombre e poche luci. È già tempo di Serie A e di derby della Madonnina.

Ci ha pensato il ds rossoneri Igli Tare ad accendere il clima da campionato dopo la pausa per le nazionali: «Queste sono partite che non si giocano, si vincono. Sarà importante ma non fondamentale. Sarà importante per la città e per dare credibilità al progetto. Obiettivo? Sarei bugiardo a dire che non voglio lo scudetto o la Champions». Ergo, il Milan deve vincere questo derby per molti motivi: per la piazza, per la classifica e per dimostrare di poter lottare per il titolo. Questa la mission affidata ad Allegri a cinque giorni dalla partita più attesa per i tifosi, durante il Social football summit: «Abbiamo portato 19 giocatori - dice Tare - e ne abbiamo mandati via 23. Siamo sulla buona strada, ho questo desiderio di vincere qualche trofeo importante con questo club glorioso».

Mentre l'Inter riparte dalla vetta appena conquistata grazie alla vittoria contro la Lazio e ai passi falsi altrui, il Milan dopo il pari di Parma non può permettersi di perdere il contatto: «La

CORSA AI MONDIALI C'E ANCORA POSTO

► Si sta per completare il tabellone delle 48 partecipanti alla fase finale del torneo. Tra le grandi manca soltanto l'Italia. Già qualificate le sorprese Capoverde e Giordania



ESULTANZA
La gioia della Germania, tra le ultime squadre ad essersi qualificate ai Mondiali, grazie al perentorio 6-0 ottenuto contro la Slovacchia, con rete iniziale del centravanti Nick Woltemade

nazionali su un totale di 54 Federazioni che hanno partecipato ai gironi di qualificazione (la Russia era fuori). Il Sudamerica è salito da 4 a 6, con la possibilità che anche una settima (su dieci!), la Bolivia, arrivi al mondiale grazie ai play off di marzo, l'Africa da 5 a 9, l'Asia e il Nord-Centro America da 3 a 6 mentre l'Oceania, per la prima volta, ha ottenuto un posto garantito e già conquistato dalla Nuova Zelanda. Infantino

per questa rivoluzione è finito sotto accusa perché non ha privilegiato il valore delle nazionali e dei giocatori (otto delle prime dieci del ranking mondiale sono europee) ma ha preferito allargare il raggio di partecipazione («voglio vedere i tifosi arrivare da tutto il mondo»), andando a caccia di voti e di vantaggi economici per la Fifa. I mondiali del Qatar 2022, i primi giocati d'inverno, e quelli del 2034 in Arabia

Saudita rappresenterebbero, secondo i suoi accusatori, le prove dei suoi interessi che il numero uno dell'Uefa, Aleksander Ceferin, non ha saputo contrastare. E volete sapere che cosa potrebbe accadere? Che l'Italia quattro volte campione del mondo potrebbe restare a casa di nuovo (sarebbero 12 anni complessivi) mentre Capoverde potrà debuttare senza aver alcun valore tecnico da aggiungere allo spettacolo. Ma ci

sono altre favole che potremmo raccontare: quelle della Giordania e dell'Uzbekistan di Fabio Cannavaro, già qualificate, oppure quella del Congo che si è guadagnato un posto negli ultimi play off intercontinentali sbattendolo fuori il Camerun (Milla, Nkono ed Eto'o: ricordate?) e la Nigeria (oggi di Osimhen e Lookman). Quattro posti in più sono tanti, rispetto ai tre assegnati all'Europa: Algeria, Egitto, Ghana, Senegal, Sudafrica, Capoverde, Marocco, Costa d'Avorio e Tunisia sono dentro, colossi come Italia, Polonia, Turchia e Svezia dovranno ancora sperare nei play off. Per la cronaca, l'Africa è giunta quattro volte ai quarti di finale con il Camerun nel 1990, il Senegal nel 2002, il Ghana nel 2010 e il Marocco nel 2022 che dopo aver eliminato la Spagna ai rigori e il Portogallo di Ronaldo era arrivato addirittura in semifinale. Lampi di grande calcio, ma niente di leggendario se consideriamo che dal 1998 a oggi solo il Brasile (2002) e l'Argentina (2022) hanno soffiato il titolo mondiale a una Nazionale europea. Ma ormai i giochi sono fatti e a noi non resta che sperare domani in un sorteggio benevolo (aiuto: rischiamo Svezia o Macedonia...) e a marzo in una resurrezione improvvisa della Nazionale di Gattuso.

Alberto Dalla Palma
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione

Domani a Zurigo c'è il sorteggio per i playoff di marzo 2026

Si svolgeranno domani a Zurigo (ore 13) i sorteggi dei play off che a marzo definiranno le ultime quattro squadre europee per i Mondiali 2026: saranno quattro gruppi da 4 squadre che si affronteranno in una semifinale e una finale in gara secca, in gara secca. L'Italia può pescare per la semifinale (in casa, finale invece da definire) una tra Irlanda del Nord, Svezia, Romania e una tra Macedonia e Galles.

LE QUALIFICATE

EUROPA

Croazia, Inghilterra, Francia, Norvegia, Portogallo, Germania, Olanda

SUDAMERICA

Argentina, Brasile, Ecuador, Uruguay, Colombia, Paraguay

NORD AMERICA

Canada (paese ospitante), Messico (paese ospitante), Stati Uniti (paese ospitante), Costa Rica, Honduras, Panama

AFRICA

Egitto, Senegal, Sudafrica, Capo Verde, Marocco, Costa d'Avorio, Algeria, Tunisia, Ghana

OCEANIA

Nuova Zelanda

ASIA

Giappone, Iran, Uzbekistan, Corea del Sud, Giordania, Australia, Qatar, Arabia Saudita

SPAREGGI

A marzo accederanno ancora 4 squadre dall'Europa e una dagli spareggi interconfederali (con l'esclusione dell'Uefa), per un totale di 48 nazionali che parteciperanno ai Mondiali la prossima estate.



LUCI E OMBRE
Il rossoneri Christian Pulisic e il nerazzurro Denzel Dumfries



Tare accende il derby: «Gara da vincere» Guai per l'Inter: Dumfries verso lo stop

classifica è molto corta e cambia ogni settimana. Noi dobbiamo pensare a tornare in Champions. Questo è un momento chiave della stagione e ci dispiace per il pareggio a Parma. Per noi è importante vincere per non perdere punti. A marzo capiremo se saremo in grado di vincere. Non era scontato ma sapevo che potevamo competere».

I PRECEDENTI

Allegri ritrova Rabiot e può ricomporre la coppia Leao-Pulisic: i due insieme, causa infortuni, hanno giocato pochissimo. Il tecnico toscano torna ad affrontare un derby dalla panchina rossonera dopo 14 anni dall'ultima vittoria. Era il 2011 segnarono Sneijder, Ibra e Boateng. In campo c'erano Nesta, Gattuso, Eto'o,

Zanetti e, proprio, Chivu. Poi da quella sfida, quattro sconfitte e un pareggio. Andò quindi alla Juve ma anche lì negli ultimi quattro confronti niente successi.

LA CAPOLISTA

Lautaro & C. invece sono reduci da cinque stracittadine senza vittorie. Dopo alcuni giorni di riposo concessi dal tecnico Cri-

ALLEGRI RITROVA RABOT CON LA COPPIA PULISIC-LEAO PER CHIVU CARLOS AUGUSTO AL POSTO DELL'OLANDESE

stian Chivu, i nerazzurri sono tornati ad allenarsi ieri ad Appiano Gentile. E si è rivisto un capitano tirato a lucido in vista delle sfide con il Milan e in Champions con l'Atletico Madrid. Notizie meno buone invece per Denzel Dumfries: l'infiammazione alla caviglia che ha costretto l'esterno a saltare le gare con la nazionale sarà monitorata per stabilire se l'olandese potrà prendere parte al derby, anche se al momento si va verso il forfait. Il principale indiziato per sostituirlo non è Luis Henrique (ancora un'incognita dopo l'acquisto per 25 milioni), bensì Carlos Augusto. Quest'ultimo, pur essendo mancino, può infatti agire anche sulla fascia destra e offre probabilmente maggiori certezze rispetto all'ex Olympique Marsiglia. Una scelta che Chivu ha già dimostrato di preferire nelle ultime partite. Chi invece sarà sicuramente assente è Mkhitaryan, che ancora non ha recuperato dall'infortunio muscolare. Intanto il tecnico nerazzurro aspetta gli ultimi rientranti dalla nazionale: oggi arriveranno gli italiani Alessandro Bastoni, Nicolò Barella, Federico Dimarco, Francesco Pio Esposito e Davide Frattesi, oltre ad Hakan Calhanoglu e Petar Sucic, mentre domani sarà il turno di Manuel Akanji.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TENNIS

S.O.S. Davis. Per l'Italia e per il tennis tutto. Perché orfana dei due top 10, il numero 2 del mondo Jannik Sinner e l'8, Lorenzo Musetti, stremati dalla stagione ATP e già proiettati sulla prossima, la nazionale campione degli ultimi due anni a Malaga, da oggi a domenica alle Finals di Bologna, deve rendere onore al nostro Rinascimento con Flavio Cobolli (22), Lorenzo Sonego (39) e Matteo Berrettini (56) e il doppio Simone Bolelli-Andrea Vavassori (13 e 14). E perché la gara a squadre più famosa, datata 1900, dopo la rinuncia di ieri di Carlos Alcaraz

**NEI SINGOLARI
IN CAMPO BERRETTINI
(O SONEGO) E COBOLLI
VAVASSORI-BOLELLI
IL DOPIO COLLAUDATO
PRIMO MATCH ALLE 16**

►Finali a Bologna: l'Italia debutta contro l'Austria nella Coppa vinta nel 2023 e 2024. Anche Alcaraz dà forfait, la formula non piace ai big Sinner chiede di giocarla ogni due anni. Zverev: «Così non ha senso»

- colpito e affondato nei muscoli, nel tennis e nell'anima da Sinner sotto il traguardo delle Finals di Torino - schiera solo un top 15, il tedesco Sascha Zverev (n. 3), nelle Final 8. Che peraltro gioca contro voglia: «La vera coppa Davis sono le partite di andata e ritorno. Personalmente non mi dispiacerebbe giocare una finale la settimana dopo le ATP Finals. Ma giocare quarti, semifinali e finale tutti assieme rischia di essere una perdita di tempo. Ciò che caratterizza la vera Coppa è l'atmosfera: un conto è sfidare l'Italia in Italia, un altro è sfidare l'Italia in Spagna. In passato ho affrontato Nadal in una "plaza de toros": per me è quella è la vera Davis. La competizione attuale è un torneo di esibizione che si chiama con quel nome. La gio-

co soltanto perché me l'hanno chiesto i miei compagni. Stanno tutti invecchiando e Struff non avrà più molte opportunità di vincerla. Lo stesso vale per i doppiisti. Questo è l'unico motivo per cui gioco e farò di tutto per cercare di portarla a casa». Sinner, che questa settimana è in vacanza con la sua Laila e subito dopo comincerà la preparazione invernale, ha detto a Torino: «Purtroppo non ho mai giocato la "vera" Davis, quella con le trasferte, magari in Argentina o in Brasile, dove tutto lo stadio non è contro di te, ma è tutto per l'altra squadra». E, pragmatico com'è, ha fatto una proposta che riassume il pensiero generale degli spogliatoi e si allinea alla Ryder Cup di golf: «Con l'agenda che abbiamo oggi, è difficile avere i migliori in

campo ogni stagione, per giunta alla fine di un anno durissimo. Una Davis biennale permetterebbe invece di respirare, di collocare semifinali e finale in momenti più logici». Col rivale, il numero 1 del mondo, Alcaraz, in scia: «Serve fare qualcosa per questa gara, perché giocarla ogni anno non è così positivo. Se si giocasse ogni due o tre anni, l'impegno dei giocatori sarebbe ancora maggiore perché sarebbe qualcosa di unico, di diverso».

SENZA JANNIK

Oggi alle 16 contro l'Austria, senza top 50 in squadra e quindi sulla carta lontana dai valori degli azzurri, capitano Filippo Volandri, bypassando Sonego, ripescato come sostituto di Musetti, dovrebbe aprire le danze



1

Alla fase finale scattata ieri a Bologna partecipa solo uno dei primi 15 giocatori del ranking Atp: il tedesco Zverev

Il programma

**Domani c'è la Spagna
Domenica la finale**

QUARTI DI FINALE

Ieri Francia-Belgio
Oggi ore 16 Italia-Austria
Domani ore 10 Spagna-Rep. Ceca
ore 17 Argentina-Germania

SEMIFINALI

Venerdì ore 16 Francia/Belgio - Italia/Austria
ore 12: Spagna/Repubblica Ceca - Argentina/Germania
Finale: domenica ore 15
TV: diretta Supertennistv, dalle semifinali anche su Rai1

CACCIA AL POKER Gli azzurri che cercheranno di conquistare la quarta Davis: da sinistra il ct Volandri, Cobolli, Berrettini, Vavassori e Sonego (c'è anche Bolelli). Sotto. Zverev

fra i numeri 2 schierando l'eroe di 12 mesi fa, l'esperto Berrettini, che può esaltarsi col pesante uno-due, servizio e dritto, sulle superfici rapide indoor, contro il mancino Rodionov, 177 del mondo (match inedito). E quindi dar fiducia al 23enne Cobolli che ha esordito l'anno scorso in Davis perdendo con Berge ma poi ha battuto Griekspoor, e nell'unico precedente ha superato il numero 1 avversario, il 24enne 79 ATP Filip Misolic quest'anno a Bucarest, anche se sulla terra. Affidandosi poi, in caso di 1-1, al doppio-sicurezza. Più complicate saranno le scelte nelle semifinali contro la Francia che, da pronostico, ha eliminato il Belgio. Dove il fattore-esperienza di "Sonny" potrebbe tornare utile a Italia 2. Che è unita e forma un meraviglioso gruppo, ma ha valori molto più vicini fra i giocatori di Italia 1, con Sinner e Musetti.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Samoa, pari per il Mondiale Per Vintcent un lungo stop

►Belgio da applausi: 13-13 nello spareggio I 4 del "pallone d'oro"

RUGBY

L'apertura del Benetton Treviso Jacob Umaga trascina le Samoa alla Coppa del mondo 2027, ultima fra le 24 squadre qualificate. Ma il torneo di ripescaggio chiuso ieri a Dubai ha rischiato di produrre la più clamorosa sorpresa della storia del rugby. Nel match decisivo i samoani, netti favoriti, capaci in passato di battere nazionali di Tier 1 (compresa l'Italia), hanno solo pareggiato 13-13 contro l'outsider Belgio, che al Mondiale finora non ci era mai neanche arrivato vicino. Samoa si qualificati in virtù della classifica. Nei due match precedenti con Namibia e Brasile ha vinto totalizzando 10 punti, contro i 9 del Belgio che non fa il bonus con la Namibia. Nel 13-13 Umaga segna 8 punti (2 calci e 1 trasformazione).

AZZURRI

Il terzo linea dell'Italia Ross Vintcent si è lussato una spalla contro il Sudafrica, ha lasciato il ritiro azzurro insieme a Tommaso Allan, sarà costretto a un lungo stop e forse a saltare il Sei Nazioni. «Si è lussato la spalla, se dovesse avere bisogno di un intervento chirurgico serviranno almeno 10 settimane prima di tornare in campo - ha spiegato Rob Baxter, suo allenatore all'Exeter, al sito Rugbypass - Valuteremo gli esami ai quali è stato già sottoposto, ne faremo altri e

sapremo nelle prossime 48 ore».

WORLD RUGBY AWARDS

La federazione mondiale (World Rugby) ha diramato i 4 candidati al premio di giocatore dell'anno, il pallone d'oro del rugby, scelti da una giuria di esperti. Insieme all'ala francese Louis Biele-Barrey ci sono tre sudafricani, a riprova del dominio degli Springboks nel 2025. Sono il pilone Ox Nche, il tallonatore Malcom Marx e il terzo linea Pieter-Step du Toit. Quest'ultimo ha già vinto il premio nel 2019 e 2024. Se farà il tris raggiungerà gli All Blacks Dan Carter (2005, 2012, 2015) e Riche McCaw (2006, 2009, 2010).

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROSS VINTCENT Contro il Sudafrica

Basket

Bologna, braccio di ferro su Virtus-Maccabi

Braccio di ferro tra il Comune di Bologna e il Governo sulla partita di Eurolega tra Virtus Bologna e Maccabi Tel Aviv, un classico del grande basket internazionale - in programma al Paladonna venerdì 21 - divenuto un caso in cui si intrecciano sport, ordine pubblico e, soprattutto, politica. Una sfida segnata dal timore di scontri e disordini dopo che sindacati di base, movimenti Pro Palestina, collettivi e associazioni hanno annunciato l'intenzione di bloccare l'appuntamento atteso sul parquet. Una gara, per il sindaco di Bologna,

Matteo Lepore che si dovrebbe tenere altrove: «Non si può mettere a soqquadro una città per una partita di basket: Virtus-Maccabi si deve svolgere, ma in un altro luogo e in un'altra data. Chiedo al ministro Piantedosi di ripensarci». Una gara che per il ministro, invece, si può benissimo giocare nel tempio del basket bolognese: «La partita per noi si fa. Non sono certo gruppi di persone che minacciano con la violenza che possono dettare l'agenda degli eventi pubblici. Ad ogni modo il sindaco potrebbe anche vietare la partita».

Restituisci lo **spazzolino elettrico** da buttare (o qualunque altro **RAEE*** fino a **25 cm**) in tutti i grandi negozi di elettronica.

Svuota il cassetto e aiuta l'ambiente. È un tuo diritto. È gratis.

1 contro 10

SE TE NE FOTTI SEI FOTTUTO

Erion Weee

SCOPRI DI PIÙ



«ABBIAMO PERMESSO DI DISTRUGGERE UN INTERO POPOLO. LA PARTITA È PIÙ CHE SIMBOLICA PERCHÉ SERVIRÀ A DIMOSTRARE AI PALESTINESI CHE C'È UNA PARTE DEL MONDO CHE SI PREOCCUPA PER LORO»

Pep Guardiola, l'allenatore sulla partita a Barcellona tra Catalogna e Palestina

La frase del giorno

G

Mercoledì 19 Novembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I doveri della politica

Il suicidio delle Kessler non è una scelta di libertà. Ma è intollerabile che l'Italia non abbia una legge sul fine vita

Roberto Papetti

Egregio direttore, le gemelle Kessler che per le persone della mia età, quelle che hanno cominciato a guardare la televisione con il bianco e nero, sono state a lungo un simbolo di eleganza e di fascino. Nel momento in cui hanno deciso di uscire definitivamente di scena, di scendere dal palco della vita e non solo da quello dello spettacolo, hanno dato una grande dimostrazione di libertà e di civiltà.

Ma, vorrei ricordare che l'hanno potuto fare perché erano tornate a vivere nel loro paese d'origine, la Germania, dove il suicidio assistito è regolato da una legge. Se avessero abitato ancora in Italia, non avrebbero potuto farlo, non avrebbero avuto la

libertà di porre fine alle loro sofferenze come avevano deciso di fare. Avrebbero commesso un reato.

Mario Pianon
Venezia

Caro lettore, da qualche tempo la parola libertà viene utilizzata con molta disinvoltura e anche troppa superficialità. La decisione delle gemelle Alice ed Ellen Kessler di porre fine alla loro vita attraverso il suicidio assistito, iniettandosi da sole il siero letale, va rispettata e compresa. Senza far prevalere le proprie convinzioni etiche e religiose. Le gemelle Kessler hanno messo la parola fine alla loro esistenza con grande compostezza e senza clamori mediatici. Com'era nel loro stile. E'

stata una scelta che avevano annunciato e programmato: la conclusione di un percorso. Di vita ed, evidentemente, anche di sofferenza. Ma esaltarla, come molti ieri hanno fatto e come lei stesso fa, come una scelta di libertà o addirittura di modernità mi riesce difficile.

Mi chiedo: si è davvero liberi quando si decide di morire? Il suicidio assistito, comunque lo si veda, è una scelta disperata, una tragedia a cui si è condotti dall'insopportabilità del dolore e dalla condizione a cui la malattia ha costretto un essere umano. E quando c'è costrizione è sempre difficile parlare di autentica libertà. Non lo dico per svilire il valore del gesto delle gemelle Kessler. Nè intendo giudicarlo e ancor meno

condannarlo. Ma vorrei che si riuscisse ad affrontare questo tema e a riconoscere finalmente anche nel nostro Paese una dignità di legge al fine vita, rifuggendo dalle contrapposizioni radicali. Senza dividersi tra moderni e medievali. Tra fautori della libertà e suoi nemici. Dovrebbe prevalere una preoccupazione comune: non lasciare nessuno da solo di fronte alle proprie fragilità e al dolore. La legge dovrebbe innanzitutto servire a questo. Non ha imporre agli altri la propria visione del mondo e della vita. Ed è intollerabile che il Parlamento italiano, in tanti anni, non sia stato capace di discutere ed approvare una legge su un tema delicato e tragico come questo.

Politica

Le battaglie di Elly Schlein

Ammiro molto Elly Schlein perché è istruita, caparbia, carismatica e garbata. Non urla a nessuno perché è consapevole che gridare per farsi sentire è una forma di ignoranza. Condivido le sue battaglie per i trasporti pubblici gratuiti, il salario minimo ma mi preoccupa un po' il suo pensiero sulla patrimoniale. Andrebbe a tassare anche il ceto medio e sarebbe una mossa troppo marxista-comunista. Dunque auspico una sinistra moderata che dia una strigliata piuttosto ai manifestanti più violenti. Auguro a Schlein di continuare una carriera politica vincente ma che consideri l'uguaglianza meritocratica e che abbracci tutte le fasce sociali, anche se mi rendo conto che non sia impresa semplice.

Alessandra Cozzarizza
Spilimbergo (Pn)

Qualità della vita

La Sicilia agli ultimi posti

Sono estremamente indignato nel vedere la mia Sicilia agli ultimi posti per la qualità della vita. La Sicilia con il suo statuto speciale ed autonomia, con le sue bellezze storico-culturali, dovrebbe eccellere ai primi posti, se avesse avuto negli ultimi 75 anni, cioè dal dopoguerra, cittadini rigorosi come i veneti e i romagnoli.

Francesco Pingitore
Belluno

La guerra

Vicini al punto di non ritorno

Qualche giorno fa abbiamo letto nei giornali una notizia molto poco tranquillizzante: la Russia rendeva noto che era stato sventato il tentativo (non si sa però mai se si sia trattato di un

fatto vero o falso) di corruzione di un pilota che con un aereo armato di missili russi doveva bombardare un paese della Nato. Scopo evidente per poter invocare l'articolo 5 per il soccorso di una nazione dell'alleanza attaccata dalla Russia. Nello stesso periodo temporale venivano avvistati in molti paesi europei dei droni non identificati che hanno portato alla chiusura, per periodi più o meno lunghi, di importanti aeroporti internazionali. Voli di droni non identificati ma che, anche non molto velatamente, venivano indicati come violazione dello spazio aereo Nato da parte della Russia. Ho riportato soli questi due fatti per farmi capire quanto poco potrebbe bastare per portarci ad una guerra generalizzata, anche considerando come alcuni paesi europei siano da tempo vogliosi di dare una "lezione" alla Russia. D'altronde finché von der Leyen,

presidente della Commissione Europea, continua a dire che l'Ucraina non può perdere e la Russia continua a bombardare sempre più cruentemente l'Ucraina, in risposta a bombardamenti ucraini su importanti depositi petroliferi e di raffinazione di petrolio con missili europei a media gittata, è facilmente intuibile quanto la situazione sempre più critica possa portare ad un punto di non ritorno, anche per errori voluti o non da entrambe le parti in guerra. Inoltre un articolo di sabato scorso del Gazzettino riportava che il cancelliere tedesco Merz avvertiva Zelenski che ultimamente in Germania sono aumentati in maniera esponenziale i giovani che fuggivano dall'Ucraina, segno che il limite di sopportazione della popolazione ucraina sta raggiungendo il limite. Anche ciò dovrebbe indurre a ripensare tutti a dove si vuole arrivare, e con quali costi

Trinità dei Monti La Cassazione: donna distratta



Cade dalla Scalinata, niente risarcimento

Che la scalinata di Trinità dei Monti sia sconnessa si sa, d'altra parte è un monumento antico. Se poi a questo si aggiunge il bel tempo e l'ottima visibilità, si arriva alla sentenza con cui la Cassazione ha respinto il ricorso di una donna che chiedeva 130mila euro di risarcimento al Comune di Roma per i danni riportati nella caduta. Questo perché, dicono i giudici, le ferite sono da imputare alla «distrazione» della donna.

umani e materiali, per porre fine alla tragedia che sta vivendo l'Ucraina.
Renzo Turato
Padova

Proteste

Una pacifica contromanifestazione

Chi ha qualche anno sulle spalle, come il sottoscritto, dovrebbe ricordare che, negli anni 80, la Fiat era bloccata dai continui scioperi. Alcuni quadri dirigenziali, se non erro, organizzarono la famosa marcia dei 40.000 che fu l'inizio della fine degli scioperi selvaggi. Perché scrivo questo? Perché, onestamente, sono nauseato da tutte queste manifestazioni, pro questo, contro quello che, spesso e volentieri, sfociano in scontri con vandalismi e feriti tra le forze dell'ordine. Ecco che, allora, immagino e spero ci sarà, un giorno, una grandissima manifestazione pacifica, senza bandiere politiche, fatta da cittadini che vogliono semplicemente lavorare, viaggiare in santa pace senza che dei pazzi scatenati distruggano tutto.

Alvise Lorenzo Sandi

L'indagine

La fatica dei lavoratori

I lavoratori italiani si mostrano meno motivati rispetto alla media europea e globale. Il 54 per cento dichiara di sentirsi affaticato e quasi un terzo riferisce sentimenti di frustrazione, noia e sopraffazione. Tra i giovani lavoratori entry-level, due su tre si sentono stanchi e uno su tre afferma di essere arrabbiato o annoiato. Solo il 46 per cento degli italiani si sente motivato ad andare al lavoro almeno una volta a settimana, mentre il 14 per cento affronta difficoltà finanziarie significative, come problemi nel pagamento delle bollette. Lo rivela l'indagine PwC Global Workforce Hopes and Fears 2025.

Antonio Cascone
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 18/11/2025 è stata di 37.184

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMercoledì 19 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Le idee

Il fine vita in Italia terra di nessuno

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

Ma la sentenza del 2020 non fissa paletti, se non quello di una "decisione libera e responsabile" e riconosce espressamente un diritto al morire autodeterminato, come espressione del diritto alla personalità.

La conseguenza è che il parlamento tedesco può, anzi deve intervenire secondo gli auspici dei giudici, ma senza svuotare quel "diritto alla morte", prevedendo ad esempio che il paziente sia un malato terminale tenuto in vita dalle macchine o una procedura eccessivamente lunga e burocratica che renda difficoltoso accedere al farmaco letale. Il legislatore è chiamato a introdurre dei filtri ed evitare gli abusi, ma l'impostazione della Corte tedesca non sembra compatibile con una valutazione in termini di razionalità oggettiva dei motivi alla base della scelta di suicidarsi.

Non importa perché le gemelle Kessler l'abbiano fatto, se a causa della depressione di una delle due o di qualche altra malattia, e il rispetto che si deve a un epilogo così toccante

e drammatico non giustifica alcun giudizio morale, tantomeno il voyeurismo. Quello che conta, come spiega il portavoce dell'associazione che le ha seguite, è che la loro decisione fosse maturata da un tempo sufficiente, che non vedessero alternative e che fosse libera. Condizione, quest'ultima, incompatibile con una patologia neuropsichiatrica. Per accertarsene sono state seguite da un medico e da un legale, non da un comitato etico. In Italia il suicidio assistito è un'eccezione al reato di istigazione e aiuto al suicidio, una via strettissima presidiata dallo Stato. In Germania non è ancora il "liberi tutti" di molti Paesi nordici, ma una procedura discreta e rapida che non trova nel diritto inalienabile alla vita un ostacolo (quasi) insormontabile. Il diritto alla vita e alla morte sono le facce della stessa medaglia, entrambi disponibili. I numeri riflettono la giurisprudenza: i media tedeschi stimano tra 1000 e 1200 casi nel 2024, da noi - secondo i dati diffusi dall'associazione Luca Coscioni - quindici persone hanno ottenuto via libera alla morte assistita e una decina vi hanno fatto ricorso.

L'Italia è indietro o avanti? L'Italia è in mezzo, nella terra di nessuno. Troppo delicato l'argomento, troppe le sensibilità in gioco. Non ci sono maggioranze e opposizioni quando si tratta di fine vita, ma partiti trasversali. E l'ombra lunga del Vaticano. La decisione delle gemelle Kessler ha riaperto il dibattito, ma da qui al termine della legislatura le priorità sono altre e la proposta di legge della maggioranza, per certi versi più restrittiva della sentenza della Corte Costituzionale, è finita su un binario morto (anche poco assistito, per la verità). Quello che ci sembra discutibile è che la questione venga affrontata con leggi regionali - sinora di Toscana e Sardegna, impugnate alla Consulta dal governo - come se davanti alla vita e alla morte ci potessero essere cittadini di serie A e B, alcuni più tutelati e altri meno, alcuni più liberi e altri meno. D'altra parte, prima o poi il tema non potrà più essere eluso, soprattutto in un Paese che invecchia a ritmi sostenuti e fatica a garantire l'universalismo del diritto alla salute. Potremmo allora trovarci nella condizione scomoda di dover scegliere tra uno Stato etico, se non confessionale, e uno Stato libertario.

La vignetta



O sperare che la classe politica, realizzando che le elezioni non si vincono o si perdono sulla sofferenza della gente e sul mistero dell'esistenza, trovi finalmente un'intesa su alcuni principi fondamentali: quello per cui la vita va difesa finché è umanamente possibile; la formazione di una libera volontà va sempre garantita, vigilata, verificata; vanno tutelate le persone fragili, i minori, nella loro

vulnerabile autodeterminazione; e bisogna assolutamente impedire che su una scelta tanto estrema pesino fattori economici, marginalità sociali, difficoltà di cura. Questo e altro, lasciando il resto alla libertà di coscienza e di obiezione. Perché nessuna legge, nessun partito, nessuna sfera pubblica, per quanto pervasiva e occhiuta, può spingersi in fondo all'animo umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDIUnimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO E VARIABILE INVERSO CALLABLE A 10 ANNI IN EURO E DOLLARI STATUNITENSIS (LE "OBBLIGAZIONI")

PUBBLICITÀ

DUE NUOVE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO E VARIABILE INVERSO CALLABLE A 10 ANNI



* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso e Variabile Inverso Callable in Euro e Dollari Statunitensi della durata di 10 anni**, offrono agli investitori un flusso cedolare annuale fisso pari all'8,00% per anno (p.a.) in Euro e al 10,50% p.a. in Dollari Statunitensi per i primi due anni. A partire dal terzo anno, le obbligazioni offrono flussi cedolari annuali variabili inversi pari alla **differenza tra:**

- 5,00% ed 1,5 volte il tasso di riferimento Euribor 3 mesi in Euro, con valore minimo di 0,00% p.a. e valore massimo di 5,00% p.a.
- 7,50% e 1,5 volte il tasso di riferimento Secured Overnight Financing Rate 1 anno (SOFR 1 anno) in Dollari Statunitensi, con valore minimo di 0,00% p.a. e valore massimo di 7,50% p.a.

È prevista, annualmente, a partire dal secondo anno fino al nono, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale nella valuta di denominazione. In tal caso la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 10 anni, con conseguente cessazione del pagamento delle cedole per gli anni successivi al rimborso anticipato e diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

Se non rimborsato anticipatamente, a scadenza è previsto il rimborso integrale del valore nominale per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente e del Garante.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e/o piattaforma di trading online.

L'investimento minimo è pari ad una Obbligazione dal Valore Nominale di EUR 100 o USD 100 rispettivamente.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 19 dicembre 2024 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 19 dicembre 2024 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 24 ottobre 2025 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti; il documento contenente le informazioni chiave (KID) relative alle Obbligazioni. Le Condizioni Definitive, il Prospetto di Base e il KID sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

Le cedole annuali variabili lorde sono legate alla differenza tra 5,00% e 1,5x il tasso di riferimento Euribor 3 mesi in Euro e alla differenza tra 7,50% e 1,5x il tasso di riferimento SOFR 1 anno in Dollari Statunitensi, con valore minimo di 0% per entrambe e con valore massimo del 5,00% in Euro e 7,50% in Dollari Statunitensi. In uno scenario in cui tale differenza assuma un valore inferiore al valore minimo, la cedola annuale variabile risulterà pari al valore minimo stesso. Viceversa, in uno scenario in cui tale differenza assuma un valore superiore al valore massimo, la cedola annuale variabile lorda risulterà pari al suo valore massimo, pertanto gli investitori non ne beneficerebbero.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e del Garante e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Il presente documento non contiene una descrizione completa di tutti i rischi relativi alle Obbligazioni. Si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio contenuti nei Final Terms, nel Prospetto di Base e nel KID disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

Per scaricare il Documento contenente le informazioni chiave (KID) relativo alle Obbligazioni:

www.gspriips.eu

1 L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione. Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2025. Tutti i diritti sono riservati.



GLOBAL BANKING & MARKETS

**AL "MONTAGNA
TEATRO FESTIVAL"
IL TERRITORIO
CHE RESISTE
E NON MOLLA MAI**

Nanni a pagina XIV



Cartoons
**Il Piccolo festival
dell'animazione
di San Vito
sbarca a Udine**

A pagina XIV



Calcio, Serie A
**Udinese, stadio modello
Studiato il Bluenergy**

Non solo l'Udinese Calcio è diventata fin dalle fine degli anni '90 modello ispiratore, ma lo è pure il nuovo "Friuli".

A pagina XIII

«L'acqua ci ha portato via tutto»

► Alluvione in Friuli, il dramma degli sfollati senza più nulla
«Rialzarci sarà difficile, ma dobbiamo rimboccarci le maniche»

► Recuperato il corpo della seconda vittima della maxi frana
Prime indagini sulle causa del collasso della collina a Brazzano

Dopo l'ondata di maltempo che, tra domenica e lunedì, ha messo in ginocchio la zona orientale del Friuli Venezia Giulia, ieri è stato il giorno della ricognizione e della bonifica nelle case finite sott'acqua e lungo le strade semi sepolte. Le piogge torrenziali che hanno duramente colpito l'Isonzo e l'Udinese hanno lasciato dietro di sé un territorio ferito, due vittime e oltre 400 sfollati. «Per la conta dei danni è ancora presto», ha dichiarato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. La disperazione degli sfollati: «Non ci resta più nulla». Una panchina per le due vittime.

Da pagina II a pagina V
e a pagina 10 nazionale

L'appello Richiesta al governo



Danni incalcolabili: «Roma ci aiuti»

DEVASTAZIONE I danni provocati dall'alluvione che ha colpito con grande violenza il Friuli Orientale

Il caso Ragazza pedinata Un giovane denunciato

I Carabinieri del Comando provinciale di Udine hanno denunciato a piede libero un 27enne, A.A., domiciliato in città, ritenuto il presunto responsabile di atti persecutori nei confronti di una giovane udinese di 22 anni. La ragazza si è rivolta ai militari dopo aver notato che, da tempo, un uomo la seguiva a bordo di un'auto durante il tragitto serale che dall'uscita di una nota palestra.

A pagina IX

In Carnia Lettera anonima al consigliere «Ora querelo»

«I toni del dibattito sociale e politico vanno abbassati e riportati nell'alveo della civiltà: espressioni d'odio non possono essere più tollerate, soprattutto se fatte nascondendosi dietro l'anonimato». Lo afferma il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) che ieri mattina ha presentato una querela contro ignoti per una lettera anonima.

A pagina IX

La missione Fedriga e Ciriani assieme nel fango «Ora ricostruire»

Il presidente della Regione e il ministro per i Rapporti con il Parlamento assieme nei comuni maggiormente colpiti dall'alluvione del Friuli Orientale.

Batic alle pagine IV e V

La chef stellata Antonia Klugmann «Grazie ai volontari la regione rinascerà»

La chef del ristorante "L'Argine" passa dallo sfogo delle prime ore al ringraziamento per il lavoro che si sta facendo in queste ore.

Corazza a pagina IV

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO
VALIDO FINO AL 30 NOVEMBRE 2025

**Valore
200 €**

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI

Auto contro la corriera Studenti in ospedale

Il clacson pigiato dall'autista, la brusca frenata e il mezzo carico di studenti che, dopo l'impatto contro un'auto, finisce la corsa infilandosi in un fosso. Sono circa le 15.15. La corriera della Armony Tours di Annone Veneto sta effettuando il servizio di trasporto scolastico per conto dell'istituto professionale Lepido Rocco di Motta di Livenza. A bordo ci sono quattordici studenti tra i 15 e 17 anni che devono scendere a Sesto al Reghena, Gruaro, Fossalta e San Michele al Tagliamento. Il viaggio verso casa si interrompe a Sesto al Reghena.

A pagina XI



LO SCHIANTO L'incidente tra il bus e l'auto



Maltempo, tragedia in Friuli

IL DRAMMA

Nemmeno il tempo di elaborare i due lutti che hanno segnato e segneranno profondamente la comunità, che gli interventi di messa in sicurezza delle aree colpite costringono a correre contro il tempo per trovare al più presto la strada della rinascita. Ci sono gli sfollati a cui garantire una sistemazione stabile, in attesa di ricostruire o sistemare case, attività commerciali e artigianali pesantemente danneggiate dall'alluvione. Ci sono le strade da riaprire e i versanti da mettere in sicurezza. Il miglioramento delle condizioni meteo ha aiutato, ma molto resta ancora da fare. Solo successivamente si potrà verificare se vi siano state situazioni di pericolo non adeguatamente considerate. Sono al via anche le indagini per cercare di stabilire le cause della colata di fango che ha travolto e ucciso le due persone, a Brazzano. Le verifiche sono a cura dei carabinieri e dei periti dei vigili del fuoco. Dal procuratore della Repubblica di Gorizia, Massimo De Bortoli, interpellato dall'Ansa, nessuna anticipazione: «Non ci sono dichiarazioni sull'argomento - ha fatto sapere -, ci affideremo a note ufficiali, come prevede la normativa, quando le informazioni saranno acquisite e si sarà deciso come procedere».

L'EMERGENZA

Il prefetto di Gorizia, Ester Fedullo, ha coordinato ieri mattina una nuova riunione del Centro di Coordinamento dei Soccorsi, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile Riccardi e del direttore della Protezione civile regionale Aristei, in collegamento con il Comitato regionale per le emergenze e con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, oltre che con i sindaci dei Comuni di Cormons e Romans d'Isonzo, per un aggiornamento complessivo della situazione. Saranno necessarie verifiche approfondite sugli impianti elettrici, poiché la maggior parte degli edifici è stata interessata dagli allagamenti. Fedullo ha ringra-

L'addio a Guerrina «A lei l'ultimo regalo»

►Recuperato il corpo dell'anziana sepolta dalla frana, una panchina piena di messaggi spezza il cuore di Brazzano. Verso l'inchiesta sulla maxi-frana

ziato tutti gli operatori della macchina dei soccorsi, auspicando un rapido ritorno alla normalità per le persone costrette a lasciare le proprie case.

IL CORDOGLIO

Sono numerosi i messaggi di dolore e cordoglio che gli abitanti di Brazzano di Cormons stanno lasciando su una panchina nei pressi della frana che ieri ha travolto e ucciso Quirin Kuhnert, 32 anni, e Guerrina Skocaj, 83 anni. Accanto ai biglietti continuano a comparire fiori e lettere indirizzate ai familiari delle vittime. Molti compaesani stanno aiutando la vedova di Kuhnert nello svuotare dall'acqua il negozio di enogastronomia che la coppia, di origine tedesca, aveva rilevato lo scorso febbraio, cercando di offrire un servizio alla storica borgata. La zona rimane interdetta alla circolazione, mentre prosegue la bonifica dell'area da parte dei vigili del fuoco. L'area devastata dalla frana, che ha travolto tre abitazioni e ucciso due persone, resta una «zona rossa», vietata al transito e inaccessibile agli 84 residenti tuttora sfollati. Lo ha confermato il sindaco, Roberto Felcaro. «Nel pomeriggio si è tenuto un vertice con i responsabili della Protezione civile e con i geologi - ha ricordato - e soltanto il loro parere potrà consentirci di modificare l'ordinanza che disciplina l'accesso alla



LE VITTIME Quirin Kuhnert e Guerrina Skocaj, morti a Brazzano

zona. I disagi per gli 84 evacuati sono significativi, anche se abbiamo registrato una straordinaria solidarietà da parte di parenti, amici e conoscenti: soltanto quattro persone hanno trascorso la notte nella struttura predisposta dal Comune».

IL RICORDO

In rete, ieri, è circolata una fotografia scattata lo scorso maggio che ritrae Guerrina e Quirin mentre ballano insieme. Una festa privata, un momento conviviale che racconta il rapporto profondo che legava le due vittime di Brazzano. Guerrina viveva qui da sempre. Prima della pensione aveva lavorato a lungo al Cottonificio di Gorizia. Appassionata di canto, faceva parte del coro parrocchiale. Quirin, invece, si era trasferito in paese da pochi anni con la fidanzata, dopo aver vissuto tra la Baviera e il Salisburghese. Le vacanze trascorse sul Collio con la sua famiglia lo avevano fatto innamorare di questi luoghi. A loro è andato anche il pensiero di Matteo, l'altro residente di Brazzano che si era speso per provare a portare in salvo Guerrina; lui se l'è cavata con un femore rotto, portato in salvo in tempo dai soccorritori, e a Quirin dedica parole di grande cuore: «Ha fatto un atto di estremo altruismo».

D.Z.

(Foto di Chiara Panzera-Il Goriziano)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TRAGEDIA A sinistra la panchina dedicata alle vittime a Brazzano e la grande frana; a destra i danni provocati dall'alluvione a Versa



IL PERCORSO Il tracciato della frana di Brazzano

Ore di paura

Problemi anche all'Arcidiocesi Le suore devono lasciare la canonica

«So che c'è stata solidarietà da tante persone e anche disponibilità. Alcuni cittadini sono stati sfollati, anche alcune suore hanno dovuto cambiare canonica. Fondamentale l'impegno dei volontari». A dirlo all'Adnkronos è Don Stefano Goina, dell'Arcidiocesi di Gorizia, commentando quanto accaduto tra domenica sera e lunedì mattina nelle aree di Cormons e Romans d'Isonzo fortemente colpite dalle piogge. «Per quanto riguarda i due lutti purtroppo la questione è ancora fresca e stiamo

vedendo di organizzarci per vedere cosa spetta a noi come canonica. Sicuramente cercheremo di aiutare i famigliari», spiega. «La situazione climatica è migliorata, oggi c'è il sole e, anche se stanotte è piovuto, che sappia io non ci sono stati altri danni. Ma so che dovranno vedere per le persone sfollate i termini tecnici, nel pomeriggio sentirò il sindaco per capire quanto tempo dovrà durare questa situazione per i cittadini», conclude Don Stefano con l'agenzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SECONDO FRONTE

Restano ancora oltre 400 le persone evacuate a seguito del maltempo che nelle ultime ore ha colpito l'area isontina e la pianura orientale. All'ottantina di Cormons, si aggiungono, a Romans d'Isonzo, nella località di Versa, i 319 residenti costretti a lasciare le proprie abitazioni.

DISPERAZIONE

«Abbiamo perso tutto, non rimane che rimboccarci le maniche e ripartire: ringraziamo i soccorsi e ora speriamo che le istituzioni continuino a sostenerci», raccontano gli abitanti che sono stati portati in salvo da gommoni ed elicottero, trovando poi riparo nelle strutture messe a disposizione dall'amministrazione comunale o dai parenti. Con il deflusso delle acque, nella mattinata di ieri sono iniziate le prime operazioni di pulizia e rimozione dei rifiuti, per la quale è stata individuata una zona di ammassamento dedicata. Sempre ieri, in seguito al miglioramento delle condizioni meteo e all'abbassamento del livello dell'acqua, sono state avviate le attività di triage da parte dei vigili del fuoco per verificare l'agibilità degli edifici e consentire, non appena possibile, il rientro degli sfollati. Nelle due province continuano a operare oltre 200 vigili del fuoco, compresi i rinforzi giunti da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. Assieme a loro sono al lavoro il Soccorso alpino e numerose ditte private incaricate dei primi interventi. Ben 150 volontari della Protezione civile con 50 mezzi, affiancati da squadre in arrivo dal Veneto per supportare le attività di pulizia post-allagamento. Sono attivi i Centri Operativi Comunali di Cormons, San Lorenzo Isontino e Romans d'Isonzo.

GLI ALTRI FRONTI

Sul resto del territorio regionale stanno rientrando le ultime situazioni di emergenza dovute agli allagamenti come a Corno di Rosazzo, San Vito al Torre e Palmanova, mentre prosegue il monitoraggio dei corsi d'acqua. Tutti gli idrometri del bacino dell'Ison-

Il pianto dall'epicentro «Non abbiamo più nulla ma dobbiamo ripartire»

► Ancora oltre 400 sfollati: «Ci rimbocchiamo le maniche»
Gravi danni al Mulino Tuzzi: «Rialzarci? Questa volta non so»



LA PORTATA L'estensione dell'alluvione che ha interessato il Friuli Orientale

zo sono scesi sotto il livello di attenzione e risultano in progressiva diminuzione. Il maltempo che tra domenica 16 e lunedì 17 novembre ha colpito duramente l'Isonzo non ha risparmiato il Mulino Tuzzi di Dolegna del Collio, travolto da acqua, fango e detriti. Lo storico edificio del 1894, unico mulino artigianale ancora attivo tra Gorizia, Trieste e il vicino territorio sloveno, ha riportato danni gravissimi: macchinari allagati, locali invasi dal fango e parti della struttura rese inagibili. «Stanotte abbiamo perso il nostro mulino. I danni sono incalcolabili», ha scritto su Instagram Enrico Tuzzi, che gestisce l'attività con il padre Adriano. A poche ore dal disastro, la sua è la voce di chi vede sgretolarsi una storia lunga

130 anni: «Questo è ciò che rimane. Non so se mi rialzerò questa volta». Il mulino, custode di tradizioni e punto di riferimento per centinaia di piccoli coltivatori italiani e sloveni, rischia ora di fermarsi a tempo indeterminato.

La viabilità rimane fortemente condizionata in più punti: a Cormons sono chiuse la SR 305, la SP 14 e le strade sotto il Monte San Giovanni; a Romans è interdetto un lungo tratto della SR 252; risultano chiuse anche la strada Medea-Fratta e via Strauss a Chiopris-Viscone. Intanto, con l'attenuazione del fronte perturbato e l'ingresso di correnti nordoccidentali più secche, non sono previste ulteriori precipitazioni nelle prossime ore. Sulla costa soffia ancora Bora moderata.

SOLIDARIETÀ

L'ondata di maltempo che ha devastato il territorio isontino non ha fermato la solidarietà. Da Cormons a Romans, da Versa a Capriva, cittadini, attività e associazioni stanno offrendo supporto immediato a chi sta attraversando ore difficili. Chi ha messo gratuitamente a disposizione i propri spazi per ospitare cani rimasti senza casa, chi mezzi e personale per trasportare materiali, coordinarsi con enti e associazioni e fornire supporto logistico nelle zone più compromesse. Singoli cittadini stanno offrendo ciò che possono. Una mobilitazione spontanea che continua a crescere ora dopo ora.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, tragedia in Friuli

Appello a Roma «Chiederemo aiuto» Via alla ricostruzione

►Ieri il vertice in Prefettura a Gorizia
Verifiche agli impianti di gas e luce

►Si lavora per ridurre la “zona rossa”
Un piano urgente per la viabilità

LA RIUNIONE

Il prefetto di Gorizia, Ester Fedullo, ha coordinato ieri mattina una nuova riunione del Centro Coordinamento Soccorsi, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi e del direttore della Protezione civile regionale Amedeo Aristei. In collegamento il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Hanno preso parte anche i sindaci dei Comuni di Cormons e Romans d'Isonzo.

AGGIORNAMENTO

Da ieri mattina, in seguito al miglioramento delle condizioni meteo e all'abbassamento del livello dell'acqua, a Versa sono state avviate le attività di triage per la verifica degli edifici, da parte dei vigili del fuoco, al fine di poterle verificare l'agibilità e il rientro degli oltre 300 sfollati. Al termine della riunione, Fedriga ha riferito che «non appena avremo un quadro chiaro e più definito della situazione potremo fare una programmazione puntuale degli interventi». La Regione – ha ribadito – metterà a disposizione risorse a supporto dei cittadini e imprese colpite dal maltempo nella legge di bilancio che verrà discussa tra poche settimane in consiglio regionale. «Chiederemo anche al Governo di mettere tutta la sua capacità economica per supportare questi territori» ha aggiunto Fedriga. «Questa - ha puntualizzato Riccardi - non è un'operazione semplice, perché



Il primo sostegno

Civibank vara il plafond da 30 milioni per le imprese e i cittadini danneggiati

CiviBank ha deliberato di mettere a disposizione un plafond di 30 milioni di euro a sostegno di persone e imprese che hanno subito danni negli scorsi giorni, dovuti ai fenomeni meteorologici avversi che hanno colpito la regione. I finanziamenti, che saranno erogati a tassi agevolati rispetto alle normali condizioni, saranno destinati a supportare i clienti con anticipi di denaro in vista di eventuali rimborsi assicurativi o finanziamenti a

medio/lungo termine per investimenti di ripristino dei danni subiti. Le filiali di CiviBank sono a disposizione per fornire il sostegno necessario e per dare tutti i dettagli ulteriori. Alberto Gervasio, presidente di CiviBank: «L'emergenza che ha colpito i territori in cui operiamo richiede interventi tempestivi. Crediamo che il compito di una banca radicata sul territorio sia dimostrare concretamente la volontà di sostenere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

va fatta la verifica degli impianti termici ed elettrici: il lavoro più importante adesso è questo, oltre alla ricognizione di quanto è al momento interdetto e riguarda la frana che ha colpito la frazione di Brazzano. Dovremo capire se siamo in grado di ridurla e cercare di ripristinare le condizioni di sicurezza il più possibile». Per la conta dei danni «è ancora troppo presto – ha detto il governatore – la Protezione civile sta lavorando per mandarci le ipotesi, ancora molto sommarie, dei danni ovviamente ai beni pubblici e a quelli privati». Ma la priorità assoluta ora «è far tornare il prima possibile alla normalità quei territori – ha sottolineato Fedriga – abbiamo ancora a Romans e a Cormons persone sfollate a causa del crollo della collina che ha provocato un dramma con due persone scomparse ed è stata fatta un'area di sicurezza di 300 metri». «Si stanno facendo tutte le verifiche per capire se si può ridurre l'area interessata e se sono necessari interventi immediati per la messa in sicurezza in queste ore mentre a Romans coinvolgeremo tutti i professionisti per

**SUPPORTO DA TUTTA
LA NAZIONE
PER SPALARE
I DETRITI
E ACCELERARE
LA RIPRESA**



LE OPERAZIONI I cittadini puliscono le case dal fango

quanto riguardo il controllo degli impianti elettrici e delle utenze di gas per far tornare le persone in casa in sicurezza».

I PROBLEMI

Riferendosi alle strade bloccate, «c'è un'altra grande ricognizione da fare che è più legata agli interventi di somma urgenza che a interventi strutturali» ha detto invece Riccardi. Il problema «lo stiamo affrontando con Fvg Strade, in modo che si possa riaprire il transito dei veicoli e delle persone in quei tratti». Infine c'è anche il tema dello smaltimento dei rifiuti e delle carcasse degli animali. Il Veneto ha già dato disposizione di inviare dieci squadre che arriveranno nelle prossime ore così come ne giungeranno altre dall'Emilia Romagna per sup-

portare la Regione nei vari interventi avendo chiesto e ottenuto la mobilitazione nazionale. «Il supporto nazionale c'è tutto – ha detto Fedriga – e ringrazio di questo, servono persone ma anche coordinarle, governare nell'ordine un' emergenza senza sovrapposizioni». Sulla fragilità del territorio regionale, il governatore ha detto: «Siamo di fronte ad eventi meteorologici che si susseguono molto più rapidamente rispetto al passato, penso che siamo la Regione che ha stanziato più risorse per combattere il dissesto idrogeologico». Il governatore, infine, ha invitato ad «evitare la spettacolarizzazione» perché l'importante «è dare le risposte con serietà».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la rabbia, il grazie di Klugmann «Forza Friuli, siamo emersi dall'acqua»

IL LOCALE TRAVOLTO

C'è un tempo per l'acqua e un tempo per il fango. E per la provincia di Gorizia, quel tempo non è ancora finito.

Il dramma che ha travolto il Friuli Venezia Giulia, con l'esondazione del fiume Versa, non è una semplice notizia di maltempo; è la cronaca di una ferita aperta, di un territorio che, per l'ennesima volta, si scopre vulnerabile e isolato. Le immagini che arrivano da Vencò, da Versa e dall'intero Goriziano sono quelle che non vorremmo mai vedere: strade che si trasformano in torrenti, abitazioni inghiottite, intere esistenze spazzate via in poche ore.

Mentre il bilancio si è aggravato con due persone decedute, l'aria è densa di dolore e incredulità. È il lutto di chi ha visto il proprio mondo, costruito magari in una vita intera, dissol-



**LA CHEF STELLATA
ALL'OPERA
PER RIUPLIRE
IL SUO “ARGINE”
DOPO
L'INONDAZIONE**

versi. Il lutto di chi ha atteso invano che l'acqua si fermasse prima di toccare la soglia di casa, prima di invadere il luogo di lavoro, il cuore della propria attività. A dare una voce a questo dramma collettivo è una testimone d'eccezione, un simbolo della regione: Antonia Klugmann, chef stellata e volto noto della gastronomia italiana, la cui vita è indissolubilmente legata al territorio di Vencò. Il suo post sui social network non è un semplice aggiornamento, è un grido e, insieme, un manifesto di resilienza.

«A Vencò siamo emersi dall'acqua nel pomeriggio e ora stiamo pulendo dal fango», scrive Klugmann. Una frase che racchiude la dimensione titanica della lotta che si sta consumando in queste ore. I residenti stanno emergendo, letteralmente, dall'abbraccio letale dell'acqua, per affrontare una seconda, estenuante battaglia: la rimozione del fango. Ma è proprio in questi momenti di

oscurità che si accende una luce, quella della solidarietà. La chef, pur nel dramma personale, non dimentica di ringraziare: ringrazia la Protezione Civile, la cui macchina organizzativa è stata essenziale per «liberarci dall'acqua» e dare i primi aiuti. Ringrazia i colleghi e gli amici, che l'hanno fatta sentire «parte di una comunità forte che si ama e rispetta».

«E poi c'è l'omaggio, forse il più toccante, a una generazione che si sta riscoprendo: i ragazzi e le ragazze di @largineavenco. Giovani che, di fronte alla violenza della natura, non si sono paralizzati. Hanno resistito, hanno affrontato la paura e, cosa più importante, «ci aiutano continuamente». È l'esempio lampante di come, di fronte all'emergenza, la società civile sappia ricomporsi e offrire il meglio di sé. Il Friuli Venezia Giulia è messo alla prova. È una corsa contro il tempo e contro la disperazione. Ma la testimonianza di Antonia Klug-



IL LOCALE A sinistra la chef stellata Antonia Klugmann; a destra il suo locale allagato dalla piena

**«UN OMAGGIO
ALLA PROTEZIONE
CIVILE
E AI TANTI
RAGAZZI CHE DANNO
UNA MANO»**

mann, che si conclude con un perentorio e pieno di speranza «Forza Friuli Venezia Giulia», è un monito: la conta dei danni sarà lunga e pesante, ma la forza d'animo, la capacità di rialzarsi, pulire, ricostruire, non è andata dispersa con la furia delle acque.

La macchina della solidarietà è in moto. Ed è ora che lo Stato, e tutti, non lascino sole queste comunità.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga e Ciriani «Rinascita rapida»

LA MISSIONE

«L'obiettivo è far rientrare le persone nelle proprie abitazioni il prima possibile ed è quello che faremo». È quanto ha dichiarato il governatore Massimiliano Fedriga che nel pomeriggio di ieri, assieme all'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, al sindaco di Romans D'Isonzo Michele Calligaris e il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, si è recato in sopralluogo nelle zone colpite dal maltempo di domenica notte ossia Versa e Brazzano.

COLPITI

«Qui ci sono persone che hanno perso pezzi della loro vita e questo dobbiamo tenerlo in considerazione per l'impegno che, come istituzioni, dobbiamo metterci» ha detto Fedriga sottolineando che «sia a Versa sia a Cormons, abbiamo visto di che pasta è fatta la gente di questa regione: si è rimboccata le maniche ed è intervenuta immediatamente». Ieri erano ancora 319 le persone sfollate dall'abitato di Versa a Romans D'Isonzo dopo l'esondazione dei corsi d'acqua e 84 quelle evacuate parzialmente dall'area adiacente la frana che ha travolto tre abitazioni a Brazzano di Cormons provocando la morte di due persone. Fedriga, dopo aver ringraziato tutti coloro che si sono operati nelle operazioni della prima ora, ha rimarcato come ci sia stato «un intervento massivo», grazie anche alla Protezione civile regionale e a tanti cittadini che si sono messi a disposizione, «dimostrando quale sia lo spirito che rappresenta la nostra regione». Fedriga ha inoltre annunciato che oggi «aumenteremo le squadre e avremo ulteriori supporti da altre regioni, così da procedere prima alla pulizia delle case private e poi delle aree pubbliche, garantendo ovviamente la sicurezza neces-

**IL MEMBRO
DEL GOVERNO:
«CONTATTO COSTANTE
CON LA PREMIER
LE PERSONE
MI EMOZIONANO»**

► Il presidente della Regione e il ministro nel fango dei paesi epicentro dell'alluvione



SOPRALLUOGHI A sinistra l'assessore Riccardi e il presidente Fedriga, a destra il ministro Luca Ciriani nelle zone colpite

► Il vertice del Fvg: «Gente orgogliosa l'obiettivo è il rientro nelle abitazioni»



saria per permettere il rientro». «Stiamo lavorando insieme al Corpo dei vigili del fuoco - ha rimarcato - per garantire tutto questo e ridurre al massimo i tempi». Le condizioni meteo in Friuli Venezia Giulia sono nettamente migliorate nella giornata di ieri e anche per oggi non sono attese precipitazioni. A Versa il deflusso delle acque ha consentito l'avvio della pulizia ed è stata individuata un'area per l'ammassamento dei rifiuti. Nel bacino dell'Isonzo tutti gli idrometri sono scesi sotto il livello di attenzione, con livelli in calo. Ieri hanno operato 150 volontari della Protezione civile con cinquanta mezzi per interventi sul territorio e a supporto della popolazione.

GOVERNO

Il ministro Ciriani ha preso parte al sopralluogo assieme alla senatrice Francesca Tubetti. «Fin da subito mi sono tenuto in contatto costante con il presidente Meloni, il ministro Musumeci e il capo dipartimento della protezione civile Ciciliano» ha dichiarato dicendosi «sinceramente addolorato per le due vittime, quello di oggi (ieri, ndr) è il momento del cordoglio, della solidarietà e della vicinanza». Per Ciriani «essere venuto fisicamente nei luoghi colpiti è un dovere fondamentale perché fa sentire la presenza delle Istituzioni a chi è in difficoltà». Dunque ha concluso: «Quello che mi ha stupito e che non cessa di stupirmi ed emozionarmi è che queste persone dopo neanche 24 ore da un evento alluvionale senza precedenti hanno già ripulito tutto lavorando in mezzo a case invase dal fango, il governo è con loro e farà di tutto per aiutarli e sostenerli». Intanto, il Partito democratico ha chiesto al Governo, per voce del deputato Federico Fornaro (componente dell'ufficio di presidenza del Pd) «un'informativa urgente sulla situazione, le immagini riportano l'attenzione sulla fragilità dei nostri territori». «Continueremo a seguire attentamente la situazione garantendo vicinanza alle comunità locali, alle famiglie colpite dal maltempo e ai Comuni interessanti sollecitando interventi immediati e concreti» ha concluso ieri in Aula alla Camera Fornaro.

E.B.

Il mondo produttivo in difficoltà

Confindustria: «Azioni già nel prossimo consiglio direttivo»

«Esprimo profonda tristezza per quanto accaduto in queste ore e il più sentito cordoglio, a nome di tutte le imprese della regione, per le vite umane perse in questa tragedia; conosco personalmente molte persone, molte famiglie che hanno subito danni gravissimi a causa della devastante ondata di maltempo che ha colpito vaste aree dell'Isontino e dell'Udinese, ne sono quindi particolarmente coinvolto»: lo dichiara Pierluigi Zamò, Presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia commentando



l'emergenza nell'Isontino e nell'Udinese. «Ho verificato personalmente che il settore più duramente colpito è quello agricolo, con cantine vinicole che hanno subito danni ingentissimi. Ho molti amici viticoltori, ho toccato con mano la portata della distruzione». Sul fronte industriale, il presidente sta ancora completando una prima ricognizione, il quadro è perciò differenziato: «La zona di Cormons non è stata interessata dall'alluvione, mentre quella di Villesse risulta completamente

sott'acqua. Lì sono presenti insediamenti produttivi sulla cui situazione non abbiamo ancora informazioni utili. Dall'altro lato destano preoccupazione i danni alle abitazioni patiti da tanti lavoratori». Zamò ha concluso spiegando che Confindustria FVG segue con grande attenzione l'evolversi degli eventi che «valuteremo nel dettaglio, mi riferisco a problematiche e possibili azioni da intraprendere, il prossimo 25 novembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esonda il Sile e invade i terreni agricoli Strada chiusa tra Pravisdomini e Azzano

FRIULI OCCIDENTALE

Dalla serata di lunedì sera sono arrivate alla sala operativa regionale della Protezione civile diverse segnalazioni di allagamenti di campagne e alcune strade nella bassa pordenonese, nei territori di Pravisdomini, a Panigai, e Azzano Decimo. Anche se nei principali corsi d'acqua la situazione è sotto controllo, nel bacino del Livenza, invece, l'idrometro di Panigai ha temporaneamente superato il livello di allarme, con andamenti in lieve calo.

La quantità di pioggia caduta ha fatto sì che esondasse il fiume Sile. Allagate le campagne circostanti, mentre la strada, via Prados, che collega la località di Santa Rosalia di Azzano Decimo è in buona parte sott'acqua. L'arteria è momentaneamente chiusa fino al ritiro delle acque.

Non è la prima volta che quel-



la zona del territorio va sott'acqua, tutta colpa, appunto, della caratteristica montana che si riappropria dei vecchi terreni che una volta costituivano la vecchia palude, in seguito bonificata.

Quello del Sile è uno sfogo naturale. Ma se una volta il fenomeno della montana si presentava una volta ogni due anni, di media, adesso sono sempre più frequenti questi eventi, con buona pace della popolazione che deve affrontare disagi non da poco.

Tra l'altro il Sile scorre nel territorio di Pravisdomini, a Panigai, ma quando esonda occupa la strada che ricade nel territorio azzanese, via Prados appunto. Nel frattempo per aiutare gli abitanti di Cormons e delle zone vicine, tra i soccorritori, ci sono anche i volontari del gruppo comunale della Protezione civile di Azzano Decimo partiti ieri mattina per portare aiuto alla popolazione colpita.



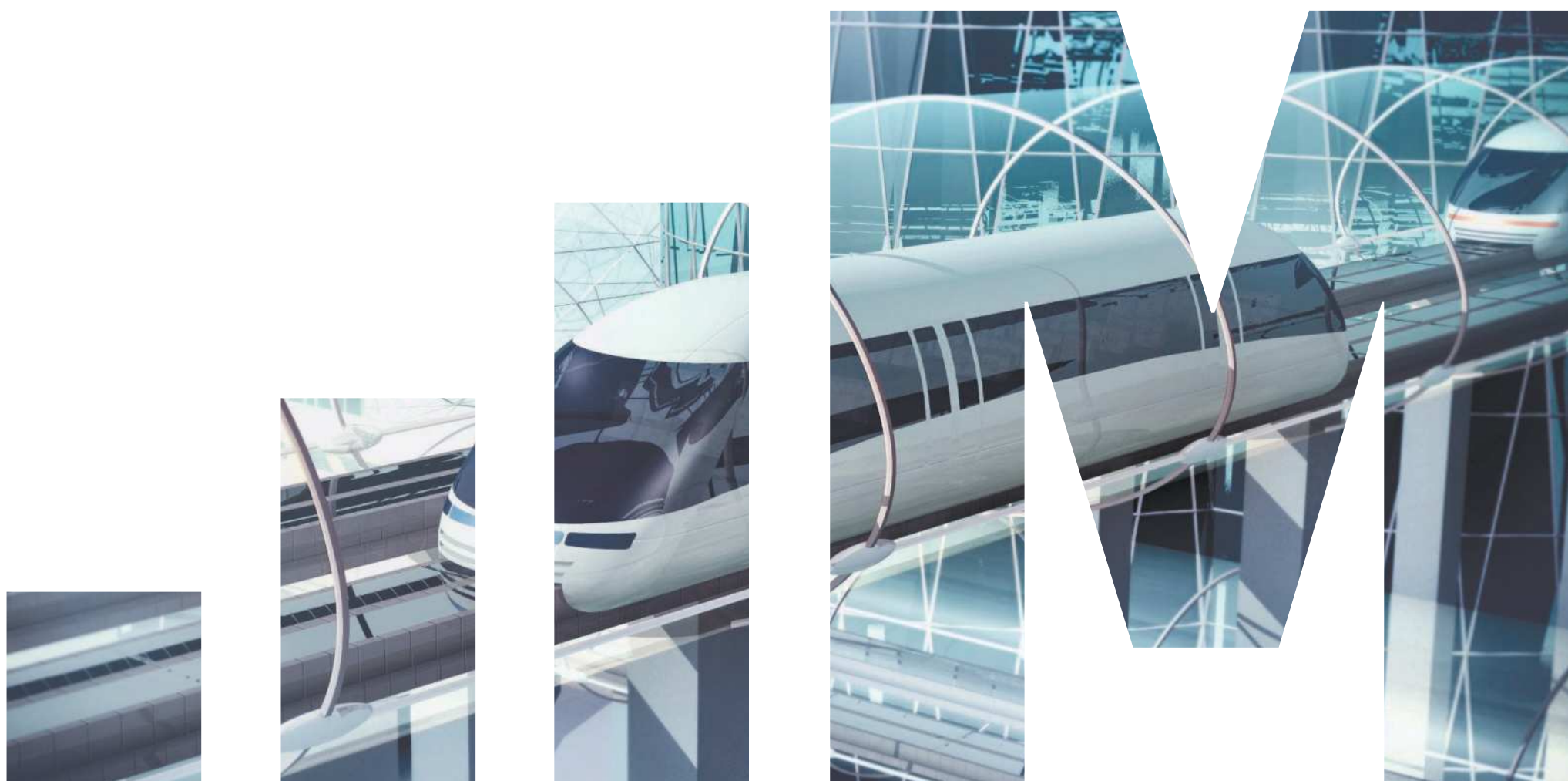
FRIULI OCCIDENTALE L'esondazione del Sile nell'Azzanese

L'assessore alla protezione civile Giacomo Spagnol, vicino ai cittadini di Cormons e degli altri paesi colpiti, dichiara «la profonda tristezza per le terribili notizie che arrivano da Cormons e dalle zone vicine. La no-

stra solidarietà va a tutte le persone, le famiglie colpite. Un grazie particolare va ai volontari impegnati nelle operazioni di soccorso».

Mi.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



La sfida della modernità

Quattro vallate
senza il telefono
Scatta il maxi piano

IL NODO

La montagna pordenonese, tra vecchi e nuovi problemi per i residenti, paga anche il ritardo nella copertura telefonica. Un servizio ormai fondamentale, sia per quanto riguarda la voce che per il traffico dati, è ancora carente in alcune zone.

Per questo la Regione, insieme alla Prefettura, ha deciso di istituire un tavolo con i sindaci di Val Cellina, Val Tramontina, Val d'Arzino e Val Colvera: sono queste le quattro valli dove l'assenza di copertura telefonica continua a rappresentare un ostacolo quotidiano per residenti, imprese e turisti. Una fragilità che va superata ed è una base anche nel tentativo di contenimento dello spopolamento, o all'espansione dell'attrattività per chi sceglie di vivere nei borghi delle terre alte. Per questo si sta avviando un percorso comune, culminato in un primo incontro in Prefettura fra amministratori locali, tecnici e operatori.

IL PUNTO

«Il problema non riguarda solo i dati o la fibra – spiega l'assessore regionale al Patrimonio Sebastiano Callari – ma addirittura l'assenza del segnale telefonico. Negli anni Ottanta la SIP portò il telefono in

►Vertice in Prefettura con i sindaci
Mappa dei siti per i nuovi ripetitori

ogni casa e disseminò cabine ovunque. Oggi quelle infrastrutture non esistono più e ci siamo affidati agli operatori privati, portando il libero mercato ma senza fissare regole precise».

«L'insufficiente regolamentazione del libero mercato - ha aggiunto - ha generato scarso interesse economico nelle compagnie telefoniche nell'investire nei territori più disagiati. Di conseguenza, molti tralicci installati in zone montane che negli anni sono stati abbattuti dal maltempo o danneggiati dalla vegetazione non sono stati ripristinati, causando numerosi disservizi. La Regione è pronta a fare la propria parte per stimolare gli investimenti, richiamando alla responsabilità sociale di chi si occupa di servizi pubblici».



IL NODO Il vertice di ieri mattina in Prefettura

►Il prefetto Lastella: «Tante segnalazioni
dobbiamo aiutare la popolazione anziana»

IL PASSO

Da qui la decisione, già avviata in altre province, di istituire un tavolo tecnico coordinato dalla Prefettura.

Callari precisa che la Regione «ha già stanziato oltre due milioni e mezzo di euro» e invita i Comuni a individuare terreni o strutture pubbliche dove installare l'infrastruttura passiva, su cui poi gli operatori potranno montare i propri apparati. Obiettivo: creare una mappatura precisa delle zone scoperte e attivare incentivi per accelerare gli interventi.

Il prefetto di Pordenone Michele Lastella conferma l'urgenza: «Negli ultimi mesi - e, in realtà, negli ultimi anni - abbiamo ricevuto numerose segnalazioni dai sindaci, soprattutto nei periodi di maggiore afflus-

so turistico. Ma il problema va risolto anche per e soprattutto per i residenti: le comunità montane sono abitate in larga parte da persone anziane che hanno bisogno di tenersi in contatto con parenti e conoscenti, e allo stesso tempo da giovani che necessitano di dati per studiare o lavorare».

OBIETTIVI

Secondo Lastella, il nuovo tavolo includerà gli operatori telefonici, Enel, l'Università di Udine e una rappresentanza dei sindaci delle valli. L'obiettivo è quello di arrivare a un modello operativo immediatamente applicabile per tamponare le carenze più gravi e, parallelamente, individuare i siti dove installare ripetitori permanenti grazie alle risorse regionali.

L'obiettivo del prefetto è di «poter dare delle risposte concrete entro il limite temporale di tre-cinque mesi». Il segnale telefonico, nelle zone più isolate, non è solo un servizio: è una condizione di sicurezza, un requisito per l'abitare e un presupposto per contrastare lo spopolamento. «Non possiamo immaginare di ripopolare le aree montane – ribadisce Callari – se ai giovani non garantiamo almeno la possibilità di telefonare e, dove possibile, lavorare da remoto».

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PROBLEMA
DIVENTA PEGGIORE
DURANTE
LA STAGIONE
IN CUI ARRIVANO
I TURISTI**

**LA REGIONE
METTE
A DISPOSIZIONE
I FINANZIAMENTI
PER REALIZZARE
LE INFRASTRUTTURE**

Bando per il diritto
allo studio scolastico:
le nuove date

agenzia regionale
per il diritto allo studio
Friuli Venezia Giulia



**CONSEGNA
DOMANDE**

fino al 20
novembre 2025

**CONSEGNA
DOMANDE**

fino al 20
novembre 2025

**BONUS
PSICOLOGO
STUDENTI FVG**

fino al 17
novembre 2025

FAMIGLIA

0-3 ANNI

**SCUOLA
PRIMARIA**

**SCUOLA
SECONDARIA**

UNIVERSITÀ
E POST DIPLOMA

PENSIONATI

LA REGIONE
AL TUO FIANCO

**Dote Scuola e altri contributi
per l'a.s. 2025/2026**

Da quest'anno scolastico, la Regione Friuli Venezia Giulia anticipa i termini per presentare le domande dei contributi scolastici erogati tramite ARDiS.

La nuova scadenza per la consegna delle domande è il 20 novembre 2025, quindi segnalo in agenda!

I contributi disponibili riguardano:

- Dote Scuola
- Contributi per l'iscrizione alle scuole paritarie
- Contributi per l'ospitalità degli studenti

PER INFO

- 0432/245772
info.udine@ardis.fvg.it
- 040/3595205
info.trieste@ardis.fvg.it

o collegati alla pagina del Bando con il QR code



NB: Contestualmente alla domanda per Dote Scuola, è possibile richiedere anche la borsa di studio statale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

MoltoEconomia

M G M G Q

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

moltoeconomia.it



L'Europa e il lavoro che verrà

Il futuro sta bussando con insistenza alle porte dell'Europa. Il Vecchio Continente vive una fase di cambiamento epocale che investe le nuove generazioni con sfide senza precedenti: dalla transizione digitale ed ecologica, l'arrivo prepotente dell'Intelligenza Artificiale, il rischio di declino della competitività rispetto alle grandi potenze globali, fino alle incertezze geopolitiche e alle disuguaglianze interne che penalizzano in particolare i giovani. Da qui nasce un convegno dedicato al loro ruolo e alle prospettive di crescita, per un appello a costruire un'Europa più solida e inclusiva. Il convegno propone una riflessione collettiva e operativa sulla condizione dei giovani europei, evidenziando come, pur essendo la generazione più istruita di sempre, rischino di avere prospettive peggiori delle precedenti senza profonde riforme strutturali. Si individuano criticità chiave come la fuga di cervelli, la disoccupazione giovanile, il divario di competenze nei settori tecnologia e sostenibilità, e una difficoltà nel tradurre l'istruzione in occupabilità di qualità, soprattutto nell'Europa mediterranea, a partire dall'Italia. Questi fenomeni impongono urgente attenzione: il futuro dell'UE è indissolubilmente legato alle opportunità offerte ai giovani e alla capacità di valorizzare il capitale umano come fattore trainante della competitività.

Si discuterà della necessità di una riforma profonda dell'istruzione e della formazione, strutturata in stretta connessione con le esigenze delle imprese e delle nuove tecnologie, promuovendo l'aggiornamento permanente delle competenze; dello sviluppo di una mobilità europea inclusiva e la creazione di strumenti di welfare a misura di giovani, per ridurre disuguaglianze e garantire pari opportunità; dell'adozione di un bilancio europeo di ampio respiro capace di sostenere investimenti strategici in ricerca, innovazione, transizione verde e digitale, lavorando su scala continentale per rilanciare lo sviluppo e creare posti di lavoro di qualità.

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Roma, 4 dicembre 2025 ore 11:30

Università degli Studi di Roma La Sapienza | Facoltà di Economia
Aula Tarantelli, Via del Castro Laurenziano 9, Roma

Si ringrazia

BANCOMAT

cdp

enel

GENERALI

KIA

Il Messaggero**IL MATTINO****IL GAZZETTINO****Corriere Adriatico****Quotidiano** Nuovo di Puglia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213

Perseguitata dalla palestra a casa

► Vittima una giovane udinese che veniva inseguita e pedinata da un 27enne, ora denunciato a piede libero dai carabinieri ► L'uomo aveva anche installato un localizzatore mobile sotto il sellino della bici della ragazza: lei ha filmato tutto

INTERVENTI

UDINE I Carabinieri del Comando provinciale di Udine hanno denunciato a piede libero un 27enne, A.A., domiciliato in città, ritenuto il presunto responsabile di atti persecutori nei confronti di una giovane udinese di 22 anni. La ragazza si è rivolta ai militari dopo aver notato che, da tempo, un uomo la seguiva a bordo di un'auto durante il tragitto serale che dall'uscita di una nota palestra cittadina la riportava a casa, in bicicletta. In una circostanza, la vittima aveva trovato la vettura parcheggiata poco distante dalla propria abitazione. Con grande lucidità, aveva utilizzato il proprio cellulare per filmare l'auto e l'uomo a bordo, raccogliendo elementi utili all'identificazione. Lo stato d'ansia e di paura è cresciuto ulteriormente quando la ragazza ha scoperto un dispositivo di localizzazione applicato sotto la sella della bicicletta, fatto che l'ha segnata profondamente e costretta a modificare le proprie abitudini di vita. Le indagini, immediatamente avviate dai Carabinieri, unite al coraggio della giovane che ha deciso di presentarsi in caserma e chiedere aiuto, hanno portato in breve tempo a risalire all'identità dell'uomo.

IMPEGNO

L'Arma dei Carabinieri rinnova il proprio impegno nel garantire prossimità, ascolto e protezione alle persone in condizioni di vulnerabilità, assicurando riservatezza e competenza grazie a personale specificamente formato nell'assistenza alle vittime. In collaborazione con l'Autorità giudiziaria, vengono attivate le misure di tutela previste dalla normativa vigente, anche con il supporto dei servizi territoriali impegnati nel sostegno

alle persone che subiscono violenze o minacce. Il Comando provinciale di Udine invita chi ritenga di essere vittima di atti persecutori, maltrattamenti in famiglia, violenza di genere o altri reati previsti dal "Codice rosso" a rivolgersi senza esitazione alla Stazione Carabinieri più vicina o a contattare il Numero unico di emergenza 112, operativo 24 ore su 24.

INNESTI

Trenta nuovi carabinieri sono stati assegnati alla provincia di Udine nell'ambito della pianificazione nazionale che punta a distribuire in modo equilibrato le risorse operative sul territorio. L'assegnazione, definita dal Comando generale dell'Arma e dalla Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia, risponde alle specifiche necessità locali. I militari, tutti provenienti dal 144° corso di formazione, raggiungeranno le Stazioni del territorio, presidio fondamentale e punto di riferimento per le comunità, in particolare nelle aree più periferiche. «Giovani, motivati e animati da forte spirito di servizio» — viene sottolineato in una nota — saranno impiegati nel controllo del territorio, nella prevenzione dei reati e nel quotidiano rapporto con la cittadinanza. Il potenziamento consentirà di aumentare le pattuglie, rafforzare la presenza nelle frazioni e ridurre i tempi di risposta alle segnalazioni. Saranno inoltre potenziati i Nuclei radiomobili di pronto intervento, migliorando la copertura nelle fasce orarie più critiche. Le nuove unità verranno distribuite tra i diversi reparti sulla base delle esigenze operative e delle criticità locali, contribuendo a rendere ancor più efficace l'azione di prevenzione e contrasto ai reati in tutta la provincia.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE INDAGINI I carabinieri, grazie alla collaborazione della giovane udinese, sono riusciti a denunciare un 27enne

Nuovo polo dell'infanzia inserito nel Comprensivo II La scelta del Municipio

IL PROGETTO

UDINE I lavori per la realizzazione del nuovo polo per l'infanzia in via Adige avanzano a spron battuto. La giunta comunale, in vista dell'entrata in attività del plesso nel 2027, proporrà l'assegnazione della nuova scuola all'interno dell'ex Caserma Osoppo all'Istituto Comprensivo II. La decisione maturata nell'ultima seduta di giunta, e condivisa in precedenza con tutti i dirigenti scolastici, nasce dalla volontà dell'Amministrazione di garantire un maggiore equilibrio numerico tra i sei Istituti Comprensivi cittadini, promuovendo una distribuzione omogenea della popolazione scolastica nei vari quartieri di Udine e una copertura di servizi educativi su tutto il territorio. «Con questa scelta — dichiara l'assessore Federico Pi-



rone — intendiamo rafforzare il sistema scolastico cittadino nel suo insieme, garantendo condizioni di maggiore equilibrio tra gli istituti, continuità territoriale e una distribuzione più razionale dell'utenza. L'assegnazione del nuovo polo al secondo istituto cittadino è un passo importante per una gestione più equa e sostenibile delle politiche educative in città sul lungo termine». Il nuovo plesso 0-6, progettato per accogliere fino a 180 bambini tra nido e scuola dell'infanzia, sarà pronto nel 2026 e operativo dall'anno scolastico 2027/2028, contribuendo così ad ampliare l'offerta educativa pubblica nella fascia della prima infanzia e a migliorare la qualità dei servizi per le famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI STANNO PROCEDENDO E L'APERTURA DEL PLESSO È PREVISTA PER IL 2027

Mentil accusa: «Diffamato con una lettera anonima»

IL CASO

TOLMEZZO «I toni del dibattito sociale e politico vanno abbassati e riportati nell'alveo della civiltà: espressioni d'odio non possono essere più tollerate, soprattutto se fatte nascondendosi dietro l'anonimato». Lo afferma il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) che ieri mattina ha presentato una querela contro ignoti per una lettera anonima recapitata via posta alle pro loco della Carnia attraverso la quale si rivolgono frasi «diffamatorie e ingiuriose» verso lo stesso consigliere.

«La serietà, l'onestà, la responsabilità e la trasparenza sono concetti fondamentali sui quali mi sono sempre basato

nella vita e nella mia attività amministrativa e politica. Sempre mettendoci la faccia e l'impegno in prima persona, perché sono convinto che solo in questo modo è possibile guadagnare la fiducia della gente, facendo le cose alla luce del sole, sottoponendosi al giudizio delle persone alle quali ho chiesto fiducia. Un concetto che, come purtroppo vediamo, non appartiene ad alcune persone che si nascondono dietro l'anonimato e pensando di essere protette da questo scudo si sentono in diritto e si permettono di infamare e infangare gli altri. Come è successo nei giorni scorsi con chi ha attaccato, usando parole diffamatorie, me e la mia famiglia. Qui cadono tutti i termini di discussione



CONSIGLIERE REGIONALE Massimo Mentil del Partito democratico

non solo politica, ma anche civile» continua Mentil. «Questo non è accettabile in alcun modo e non lo è ancora di più in un momento in cui, guarda caso, iniziano a vacillare le certezze di chi ha condotto una battaglia politica su Passo Monte Croce Carnico». Lo studio commissionato dalle due regioni Fvg e Carinzia, continua Mentil, «ha tratto le sue conclusioni e questi personaggi senza nome pensano forse che il sottoscritto abbia suggerito, all'orecchio di chi ha condotto questo studio, cosa fare? Io ho sempre espresso un'opinione in nome della comunità che mi ha eletto, convinto della bontà della mia posizione, l'ho fatto alla luce del sole, senza secondi fini che, a ogni modo, in

una comunità ristretta sarebbero eventualmente stati sotto gli occhi di tutti. Altro che interessi personali e familiari, modi e termini di chi nell'ombra punta il dito mi suggerisce invece qualcosa di diverso, ossia interessi di parte da chi oggi rigetta su di me accuse infamanti. E lo fa con un rancore e con parole (che qualcuno ha già usato in passato) che tradiscono una paura di perdere qualcosa. Ebbene, se questi signori pensano che mi si debbano attribuire delle responsabilità precise si mostrino pubblicamente e si prendano la responsabilità delle proprie azioni e dichiarazioni, diversamente restano quello che si sono dimostrati, dei pavidhi bugiardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

OGNI VOLUME IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Incidente tornando da scuola

L'INCIDENTE

Il clacson pigiato dall'autista, la brusca frenata e il mezzo carico di studenti che, dopo l'impatto contro un'auto, finisce la corsa infilandosi in un fosso. Sono circa le 15.15. La corriera della Armony Tours di Annone Veneto sta effettuando il servizio di trasporto scolastico per conto dell'istituto professionale Lepido Rocco di Motta di Livenza. A bordo ci sono quattordici studenti tra i 15 e 17 anni che devono scendere a Sesto al Reghena, Gruaro, Fossalta di Portogruaro e San Michele al Tagliamento. Il viaggio verso casa si interrompe sulla ex provinciale 28 a Sesto al Reghena, all'incrocio tra via Circonvallazione con via degli Olmi e via Gai. Autista e studenti finiranno in pronto soccorso per un controllo. Soltanto una studentessa è stata trasportata in elicottero all'ospedale Udine perché lamentava dolori alla schiena. Al Santa Maria degli Angeli di Pordenone è stata accolta la conducente della Mercedes C220d, una 64enne di Cinto Caomaggiore che con ogni probabilità, immettendosi in via Circonvallazione, svoltando a sinistra è rimasta abbagliata dal sole radente e non si è accorta della corriera. Anche le sue condizioni non sono preoccupanti (ha riportato traumi agli arti inferiori).

L'AUTISTA

Quando a Sesto al Reghena sono arrivati i mezzi di soccorso e i vigili del fuoco di San Vito, gli occupanti del bus era già usciti dal mezzo. L'autista - Andrea Salmaso, 61 anni, di Portogruaro - ha mantenuto una lucidità fuori dal comune. «Il mio pensiero - ha detto - erano i ragazzi». Ha tentato di evitare la macchina suonando il clacson e sterzando alla sua destra, ma dopo l'impatto, come spiega il titolare della Armony Tours, Marco Giacomini, il mezzo ha perso stabilità. Salmaso ha proseguito la corsa sull'aiuola che delimita l'incrocio perdendo aderenza sull'erba, dopodiché il pullman è finito nel fosso. «Fermi, fermi», sono state le prime parole dell'autista, poi ha rassicurato gli studenti. «Ha attivato le uscite di emergenza - racconta Giacomini - C'è una botola sul tetto del bus, ma i ragazzi avrebbe dovuto saltar giù, potevano farsi male. Allora è riuscito ad aprire la porta posteriore». Salmaso li ha aiutati a scendere e li ha fatti sedere al sicuro a bordo strada in attesa dei soccorsi.

I SOCCORSI

La sala operativa della Sores ha inviato a Sesto al Reghena due ambulanze, l'automedica da Pordenone e l'elisoccorso. Nessuno era in condizioni critiche. L'auto-



L'autobus si schianta «Ho pensato ai ragazzi»

► Ha tentato di evitare l'impatto contro l'auto che gli ha tagliato la strada
Poi la corriera è finita nel fosso. L'autista fa uscire i passeggeri, poi soccorsi



L'INCIDENTE Lo scenario del sinistro, la corriera nel fosso e i ragazzi in salvo

(Mindrut Florin/Nuove Tecniche)



mobilita è stata accompagnata al pronto soccorso di Pordenone. La studentessa, che lamentava dolori alla schiena e aveva una sospetta frattura, è stata portata a Udine in elicottero. Non è in pericolo di vita. I due medici rianimatori in servizio su automedica ed elisoccorso hanno disposto che anche chi sembrava illeso fosse comunque valutato in pronto soccorso. Tre studenti sono stati accompagnati in ambulanza a San Vito. Giacomini ha poi messo a disposizione un'altra corriera per portare autista e gli altri ragazzi in ospedale per un controllo.

I RILIEVI

A ricostruire la dinamica dell'incidente saranno i carabinieri, sul posto con i militari di San Vito e del Radiomobile di Pordenone. Entrambi i mezzi sono stati sequestrati.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In due mesi altri tre scontri simili: coinvolti gli alunni

IL BILANCIO

In meno di 60 giorni il Friuli e il vicino Veneto sono stati scenari di quattro distinti incidenti che hanno coinvolto scuolabus o autobus di linea. Episodi accomunati da un elemento ricorrente: il rischio corso da decine di studenti. Una sequenza che sta alimentando la preoccupazione tra famiglie, amministrazioni e addetti ai lavori. Il primo incidente risale al 19 settembre, quando a Treppo Grande, in provincia di Udine, uno scuolabus si è ribaltato dopo la collisione con un'automobile. A bordo c'erano 26 bambini e tre adulti. Cinque i feriti lievi: due alunni e tre adulti. Uno dei piccoli ha riportato la frattura di un braccio, una bambina un

trauma toracico, e un'accompagnatrice un'altra frattura a un braccio. In ospedale anche i due autisti.

Il 29 ottobre un secondo grave incidente si è verificato lungo la tratta tra San Donà di Piave e Oderzo. Erano le 7.30 quando un suv ha invaso la corsia piombando contro un bus carico di studenti. L'impatto è stato violentissimo. L'autista dell'autovettura, Germano De Luca, 85 anni, è morto sul colpo. Sul mezzo pubblico viaggiavano una cinquantina di ragazzi diretti a scuola: alcuni feriti, così come il conducente del bus, che ha dovuto aprire la botola di emergenza sul tettuccio per evacuare gli studenti. La vittima, da tempo senza patente, proprio il giorno precedente aveva ricevuto l'ordine di ricon-



SOCCORSI I carabinieri impegnati nei rilievi e l'equipaggio dell'elisoccorso

segnare il documento.

Il terzo episodio si è registrato lunedì pomeriggio a Casarsa, all'incrocio tra via San Lorenzo e via Monte Canin. Anche qui lo scontro è avvenuto tra uno scuolabus e un'utilitaria, una Lancia Musa guidata da una residente. Tre bambini sono stati portati in pronto soccorso per accertamenti, mentre la conducente dell'auto ha riportato lievi traumi. Sul posto vigili del fuoco, ambulanze, polizia locale, il sindaco e l'assessore competente. «I bambini erano molto spaventati», hanno ribadito i soccorritori, spiegando come sia stato necessario inviare un secondo scuolabus per concludere la corsa e far rientrare gli alunni.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Vito Zoppola

pordenone@gazzettino.it



LA MISSIONE

La giovane era affezionata alla famiglia e al suo lavoro, che aveva scelto «per ridurre la sofferenza delle persone»

G

Mercoledì 19 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Il male si porta via Valentina a 40 anni

►Dopo la regressione, il tumore era tornato, e Mitri l’aveva affrontato con forza, raccontando sui social il suo percorso ►Tecnico sanitario di laboratorio biomedico, la sanvitese lascia il marito Marco, le due figlie, i genitori e il fratello

SAN VITO

Non ce l’ha fatta Valentina Mitri, che ha combattuto fino a quando il suo corpo non ha detto basta. Il male che l’attanagliava da due anni è riuscito a strappare la 40enne sanvitese alle figlie Anna ed Emma, di 12 e 3 anni, al marito Marco e da tutti i suoi cari. Lunedì Valentina è stata vinta dal cancro, mentre era ricoverata al Cro di Aviano. «Consapevole della gravità della malattia mi ha detto - riferisce il padre Daniele -: “Papà, io nella mia vita non avrei mai pensato di darvi un dispiacere del genere”. Quasi a scusarsi, quasi a sentirsi in colpa».

IL DIARIO

Valentina, in questi anni di infermità, aveva deciso di raccontare il suo percorso quotidiano di cura sul proprio profilo Facebook, testimoniando la sua esperienza di lotta e resilienza. «Succede - scrive il 31 gennaio 2024 appena ricevuta la notizia di essere malata di cancro - che la vita a volte ti riserva delle sorprese non facili da digerire, quelle che appaiono come un fulmine a ciel sereno e ti fanno cambiare la prospettiva. Cara Vale, arriva in cima e poi, ancora una volta, grida: non si molla, si vince». La donna ha mostrato il lato migliore, come sempre ha fatto nella sua vita. Valentina è nata a San Vito il 20 settembre 1985 da Emanuela Sut e Daniele Mitri: la madre era tecnico sanitario di radiologia e il padre invece è stato responsabile amministrativo della casa di riposo. Il percorso di studi l’ha vista diplomarsi al liceo scientifico e poi laurearsi in Tecniche di laboratorio biomedico a Trieste. Ha svolto poi un periodo di volontariato al laboratorio di anatomia patologica al Cro, per poi essere assunta in all’ospedale di Pordenone in qualità di tecnico sanitario di laboratorio biomedico. Lavoro ricercato con molta caparbietà, una missione in cui Valentina si è sempre spesa per ridurre la



SORRIDENTE Valentina Mitri amava sognare, come riportato da lei stessa nel suo diario, in cui affermava che basta poco per essere felici

sofferenza delle persone. Nonostante il male, ha sempre continuato a combattere per la sua famiglia. Nel suo diario quotidiano paragonava la malattia a una camminata in salita, un percorso non facile, ma «ogni volta che stavi per fermarti con un semplice “basta!” - riportava - ti sei sentita spingere da quattro manine, quelle di Anna ed Emma. Le tue bambine. I tuoi bastoncini da trekking che hanno impedito che tu cadessi rovinosamente». Nel giorno del 39esimo compleanno «il più bel regalo: marcatori tumorali negativi». Poi però le notizie positive arrivano più di raro: il 20 maggio, a un anno esatto dalla fine del primo ciclo di terapie scrive: «Siamo ancora qui, a combattere contro lo stesso male che ha deciso di fare capolino nuovamente».



I SOGNI

Valentina non ha mai smesso però di comunicare con le persone più care. «Mi commuovo - raccontava - addirittura per tutto l’affetto che giornalmente ricevo, con una chiamata, un messaggio, i piccoli gesti amorevoli, i sorrisi gratuiti delle mie bambine». Di lì a poco avrebbe cominciato il quarto ciclo di terapia. «Sarà che amo ancora sognare - raccontava -, sarà che credo che ci sia sempre qualcuno, di invisibile, al mio fianco. Non sono sola. C’è chi mi abbraccia. Voglio vivere ed essere felice. Mi basta poco». Il 6 giugno la commozione raggiunge un livello ancora maggiore: è l’ultimo giorno di scuola, Valentina non può andare a prendere la figlia Anna, allora le dedica un messaggio d’amore che solo una madre può donare alla figlia: «Avrei voluto

un altro finale scolastico, avrei voluto vederti uscire da scuola con il sorriso che ogni volta mi emoziona, perché sei così pura e ricca di amore che riesci sempre a farmi stupire di quanto dolce sei. Sappi che sono al tuo fianco sempre, anche quando le distanze ci separano. Dolce Anna». Il 3 luglio l’ultimo messaggio: «Con fiducia e speranza, continuerò a combattere questa battaglia, perché la vita è veramente un dono prezioso». Fino all’ultimo Valentina ha donato tutta sé stessa. Domani, alle 19.10, verrà recitato il rosario al Santuario di Madonna di Rosa, dove venerdì, alle 15, avrà luogo il funerale. La famiglia ringrazia il personale del Cro, dell’Hospice e dell’Adi di San Vito per le amorevoli cure prestate.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È morto Bortolussi ex dirigente del Doria

ZOPPOLA

Un altro lutto ha colpito la comunità di Castions, dopo quello dell’alpino e volontario Marc Daniel Santarossa, vinto nei giorni scorsi prematuramente da una malattia. Anche Pier Costanzo Bortolussi, morto a 85 anni, era un punto di riferimento per il paese.

Era stato uno dei più grandi protagonisti del Doria Calcio di Castions, uno sportivo apprezzato sia come atleta che come dirigente. In evidenza fin nelle squadre giovanili, fu poi colonna del Doria come stopper e come preparatore delle giovani leve. Per qualche anno era stato impegnato nella Sas Casarsa e nel Rausscedo. Nel 2000 aveva lasciato la guida delle Vecchie Glorie per dare spazio a figure più giovani, ed era diventato presidente onorario.

Il calcio non era l’unico settore che lo appassionava. A Bortolussi interessava anche la politica, e aveva militato nelle fila del Partito socialista italiano ai tempi della Prima Repubblica. Ma, come Santarossa, si era speso anche nel volontariato. Pier Costanzo Bortolussi era stato presidente del Circolo culturale ricreativo di Castions per diversi anni, dando impulso all’organizzazione di iniziative benefiche.

Bortolussi lascia la moglie Claudia, le figlie Marina e Samantha, il nipote, il fratello, la sorella, gli altri cari e gli amici. Il funerale avrà luogo venerdì nella chiesa parrocchiale di Castions dove domani sera, alle 19, verrà recitato il rosario. I concittadini, sui social, stanno esprimendo vicinanza alla famiglia con messaggi di cordoglio e saluto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPORTIVO Pier Costanzo Bortolussi aveva 85 anni

Alla guida ubriaco e con auto senza revisione

SAN VITO

Era alla guida ubriaco, e su un veicolo sospeso dalla circolazione perché privo di revisione periodica. Multato un 35enne residente nel sanvitese, fermato sabato pomeriggio in viale del Tramonto da una pattuglia della Polizia locale impegnata in un controllo finalizzato alla prevenzione e all’accertamento in materia di circolazione stradale. La violazione della mancata visita di revisione periodica del mezzo, peraltro, era stata accertata sempre dal Comando il mese scorso. «Il conducente manifestava inoltre sintomi tali - spiegano dalla Polizia municipale - da far supporre agli operatori che

avesse fatto uso di sostanze alcoliche e di essersi messo alla guida in stato alterato. È stato sottoposto ad accertamenti di controllo del tasso alcolemico nell’aria espirata a mezzo di strumentazione in dotazione con esito positivo, quasi tre volte superiore al limite consentito». Quindi, «oltre alla sanzione amministrativa pecuniaria di 1.998 euro (1.398,60 se pagata entro cinque giorni) per guida con veicolo sospeso dalla circolazione - precisano dal Comando - è stato disposto il fermo del veicolo per 90 giorni e il ritiro della patente di guida per il reato di cui all’articolo 186 del Codice della Strada che prevede l’ammenda da 800 a 3.200 euro e l’arresto fino a sei mesi, qualora sia stato accertato un

valore corrispondente ad un tasso alcolemico superiore a 0,8 e non superiore a 1,5 grammi per litro. All’accertamento del reato consegue in ogni caso la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida da sei mesi ad un anno e la decurtazione di dieci punti». Quello di sabato scorso è solo uno dei tanti controlli effettuati dagli agenti del

FERMATO DALLA POLIZIA LOCALE UN 35ENNE DELLA ZONA IL TASSO ALCOLEMICO ERA DI QUASI TRE VOLTE SUPERIORE AL LIMITE



CONTROLLI Gli agenti impegnati nelle attività sulle strade

E.L.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

sport@gazzettino.it



LA RIPRESA

Rientrano i nazionali
Udinese con vista
sul match col Bologna

Ieri si sono uniti al gruppo quattro degli atleti dell'Udinese che erano a disposizione delle rispettive nazionali: Goglichidze, Zarraga, Okoye e Buska. Di questo il solo Goglichidze non è al meglio della condizione fisica, lamenta un affaticamento muscolare che non sembra preoccupare lo staff tecnico e quello sanitario.



Mercoledì 19 Novembre 2025
www.gazzettino.it

CALCIO SERIE A

Non solo l'Udinese Calcio è diventata Fin dalle fine degli anni '90 modello ispiratore, ma da alcuni anni, in pratica dal 2016 quando è stato inaugurato - gara con la Juventus - lo è pure il nuovo "Friuli", da due anni sponsorizzato "Bluenergy". E nella giornata di ieri il club bianconero, rappresentato dal suo amministratore delegato Franco Collavino era presente, come del resto negli anni scorsi al "Social Football Summit" di Torino. Sul prestigioso palcoscenico del più importante evento di caratura internazionale organizzato in Italia per la football industry, Franco Collavino è intervenuto per illustrare proprio il modello Bluenergy Stadium.

CALCIO ED EVENTI

Lo stadio del club bianconero, infatti, è un'eccellenza a livello mondiale per innovazione, sostenibilità e grandi eventi, caratterizzandosi come riferimento di impianto multifunzionale e moderno in grado di dare valore al brand del club e di essere vero e proprio motore economico per il territorio. Uno status che è stato riconosciuto anche dalla Uefa che, infatti, ha scelto il Bluenergy Stadium e l'Udinese per l'organizzazione della finale di Supercoppa europea dello scorso 13 agosto, un grande evento che è stato al centro dell'attenzione del panel "Are Football Infrastructures a Real Investment? Which models are truly sustainable?". Ed è risaputo che la sostenibilità è un cavallo di battaglia di Udinese Calcio che ha reso, infatti, insieme a Bluenergy, lo stadio come uno dei più sostenibili a livello europeo grazie alla costruzione del primo parco solare mai realizzato in un impianto italiano e all'attivazione della prima comunità energetica del nostro calcio. Il tutto insieme a tante altre attività, come l'installazione di 20 isole ecologiche e di una tribuna smoke free, che caratterizzano il nostro stadio. Un impianto modello anche per i grandi eventi internazionali extra calcio, come i grandi concerti che torneranno a giugno ed il clamoroso successo delle partite della nazionale di rugby, le aree hospitality e gli oltre 150 eventi aziendali e culturali organizzati ogni anno: chiaro segnale di come il Bluenergy Stadium



MODELLO BLUEENERGY LO STADIO DEL FUTURO

L'impianto friulano, eccellenza mondiale, presentato al "Social Football summit"

L'ad Collavino: «Simbolo di innovazione e sostenibilità che l'Europa ci invidia»

In campo al San Mames di Bilbao

Zarraga: «Io con la nazionale basca, che emozione»

Ospite di Tv12, il centrocampista dell'Udinese Oier Zarraga ha fatto il punto sul suo momento di carriera, a pochi giorni da una particolare partita tra la nazionale dei suoi paesi baschi e la Palestina. Un match giocato al San Mames di Bilbao che gli ha procurato tante emozioni. «È stata una bellissima esperienza, mi ha caricato. Devo ringraziare la società, perché quella dei Paesi Baschi non è una Nazionale

ufficiale. Hanno però capito cosa significa per me essere basco e mi hanno lasciato andare a giocare. Era una partita di solidarietà per mandare un messaggio di pace e umanità per tutto quello che sta succedendo, ma per me era anche tornare a casa e giocare in uno stadio importante, quello in cui da piccolo sognavo sempre di giocare. È un ricordo che avrò sempre nel mio cuore». La testa ora

inevitabilmente, dopo la pausa delle nazionali, torna sul campionato e sull'Udinese. «Per prima cosa dobbiamo fare 40 punti, ma abbiamo una squadra forte che può fare qualcosa in più. Lo scorso anno abbiamo commesso l'errore di rilassarci a fine campionato, ma abbiamo imparato da quell'esperienza e possiamo fare ancora più punti». Zarraga non si è sottratto dal dire la sua sullo scarso minutaggio che sta

ricevendo quest'anno: «Siamo tanti centrocampisti, abbiamo profili diversi. Io continuo a lavorare, aspetto la mia occasione e quando scendo in campo provo a fare il meglio possibile. Ora mi trovo in una situazione che non piace a nessun giocatore, ma quando entro per quei magari dieci minuti devo dare il massimo per la squadra».

Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SFIDA SALVEZZA L'Oww a Varese troverà una squadra in ripresa

BASKET SERIE A

La prossima sarà davvero una domenica bestiale sia per l'Old Wild West Udine che per la Gesteco Cividale. In serie A siamo solamente all'ottava di andata, ma con il loro attuale, miserrimo, bottino di una vittoria e sette sconfitte Alibegovic e compagni rischiano di sprofondare in una crisi pesantissima. Udine non ride, ma nemmeno Varese - sua prossima avversaria - può permettersi di farlo, nonostante il successo nel derby contro Cantù, che è per i biancorossi l'equivalente di quello contro Trieste per i bianconeri. L'Openjobmetis era e rimane una squadra problematica, non vinceva dalla prima di campionato, quando aveva espugnato il PalaSerradimigni di Sassari mettendo a referto ben 105 punti. Poi, uno dietro l'altro, i ko contro Milano, Reggio Emilia,

Varese in ripresa, l'Oww rischia Gesteco nella tana della capolista

Trento, Venezia, Bologna e Tortona. Quando si è visto che le cose non funzionavano il club lombardo si è subito ributtato nel mercato, dove ha pescato un vero e proprio jolly, ossia il playmaker Ike Iroegbu, che superato il normale periodo di ambientamento sembra ora avere preso la squadra per mano, "le ha cambiato volto", stando a quanto scrive la stampa varesina. Doti balistiche di un certo livello il trentenne giocatore statunitense con passaporto nigeriano le aveva già dimostrate qui da noi in occasione della sua precedente esperienza italiana a Treviso, fatto sta che proprio l'esperienza acquisita in serie A nella stagione 2022/2023 gli è evi-

dentemente servita per salire di livello e in questo momento Iroegbu è primo sia nella classifica dei marcatori, con una media di 21.8 punti a gara che in quella relativa alla valutazione generale, con 23.8 davanti a un big come Amedeo Della Valle e a un altro bresciano, ossia Jason Burnell, entrambi a 21.4.

GESTECO

Nel frattempo crediamo che più di qualcuno a Cividale si stia domandando quale posizione occuperebbe oggi la squadra se avesse potuto usufruire con regolarità dell'americano Deshawn Freeman: tra Supercoppa e stagione regolare di A2 con lui ope-

rativo la Gesteco vanta un record di sette vinte e zero perse. Nessun dubbio sulle effettive qualità del lungo ex Fortitudo, che se "vuole" è uno dei big della categoria e non solo un profilo capace di vendere abbonamenti, il dubbio che avevamo (non solo noi) in estate però era: lui vorrà davvero dimostrare qualcosa o la prenderà sotto gamba, dopo avere sostenuto sulle spalle per due annate tutta la pressione che un ambiente come quello della Effe ti può mettere addosso? La risposta è arrivata forte e chiara dal diretto interessato, il cui impatto effettivo trascende i puri e semplici numeri statistici, anche se i 16.2 punti di media a partita che produce ne

fanno il miglior realizzatore tra i gialloblù, davanti all'argentino Lucio Redivo (13.2) e ai due azzurri Francesco Ferrari (12.3) e Leonardo Marangon (10.1). Ed è con il morale alle stelle, dopo un avvio complicato di regular season, che le Eagles ducali si preparano ad affrontare un esame importantissimo come quello che li attende domenica pomeriggio, quando se la vedranno con la capolista Victoria Libertas Pesaro alla Vitfrigo Arena. Sono state ufficializzate le designazioni arbitrali per le gare del prossimo

weekend: in A lo scontro salvezza Openjobmetis Varese-Old Wild West Udine è stato affidato a una terna composta da Lorenzo Baldini di Firenze, Fabrizio Pagliarunga di Massafra, Martino Galasso di Siena, mentre il big match del tredicesimo turno di andata del campionato di serie A2 Victoria Libertas Pesaro-Gesteco Cividale verrà diretto da Stefano Ursi di Livorno, Antonio Giunta di Buccinasco e Chiara Maschietto di Casale sul Sile.

Carlo Alberto Sindici
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOTOGRAFIA

Allo Studio Inar-Geo di Cimpello, domenica alle 11, verrà inaugurata la mostra fotografica “Architettura Vive 2026”, di Roy Leutri, con presentazione del calendario 2006-2026.



Mercoledì 19 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Spettacoli, incontri, dibattiti, tavole rotonde, appendici enogastronomiche: è il contenuto della quattro giorni che dall'11 al 14 dicembre porterà le Terre alte in città

La montagna che non molla va al festival

FESTIVAL

Spettacoli, incontri, dibattiti, tavole rotonde, appendici eno-gastro-nomiche: è il contenuto della quattro giorni autunnale di Teatro Montagna Festival, che dall'11 al 14 dicembre porterà la montagna in città. Perché, se in estate è la città che va in montagna con tanti spettacoli in luoghi suggestivi (come accaduto nei mesi scorsi), ora è la montagna, chi la vive in proprio e sulla propria pelle e chi amministra le comunità, che troverà nel Teatro Comunale di Pordenone (che da alcuni anni porta avanti il progetto) il luogo d'incontro dove godere di spettacoli e dove dibattere dei problemi e delle possibili soluzioni. Il programma è stato presentato ieri nel Ridotto del Teatro dal presidente Giovanni Lessio, presenti i rappresentanti di Regione e Comune di Pordenone,

assessori Cristina Amirante e Alberto Parigi, e degli organismi che collaborano al progetto: Giorgio Fornasier per il Cai nazionale, Fabio Dubolino presidente di Confcooperative Pordenone, i professori Mauro Varotto e Francesco Raggiotto della Università di Padova e di Udine.

Troppo spesso si è portati a considerare la montagna solo per la sua bellezza, ma non si considera mai o troppo poco la “montagna di mezzo”, quella che resiste con tenacia, dove la vita quotidiana continua nonostante lo spopolamento, la chiusura delle botteghe e la distanza dai grandi centri. È a questa montagna non rassegnata che il Teatro di Pordenone, in collaborazione progettuale con il Club Alpino Italiano nazionale e il supporto delle sezioni locali, dedica questo progetto.

PROGRAMMA

Il programma si aprirà la sera dell'11 dicembre (Giornata Internazionale della Monta-

IL PROGRAMMA SI APRIRÀ L'11 DICEMBRE CON "NOTTE MORRICONE" FIRMATO DA MARCOS MORAU SU MUSICHE DEL MAESTRO DIRIGE MAURIZIO BILLI

gna) con lo spettacolo (ore 20.30) “Notte Morricone”, firmato da Marcos Morau, sulle musiche del maestro, dirige Maurizio Billi. Il 12 dicembre tavola rotonda (alle 18, Sala Ridotto), che inaugura il nuovo ciclo di R-Evolution Green. La rassegna, articolata in sei incontri, tra dicembre 2025 e maggio 2026, sarà dedicata al tema del cibo: questo primo incontro sarà su “Montagne di cibo o cibo di montagna? Dai perimetri alle relazioni”, moderato dal curatore Mauro Varotto, con gli esperti Davide Papotti, Marialaura Felicetti e Pier Giorgio Sturlese. Chiuderà l'in-



ATTORI Sopra: alcuni dei protagonisti di questa edizione del festival; sotto la presentazione di ieri al Teatro Verdi

contro, una degustazione a cura di Agrifood. In serata (alle 20.30 sul Palco) “Dagli Appennini alle Madonie”, concerto del Barga Jazz Ensemble, guidato da Bruno Tommaso.

Sabato 13 dicembre convegno (Sala Ridotto, ore 11) sulla “Montagna pordenonese: visioni future”, che coinvolgerà gli studenti dell'Istituto Tagliamento di Spilimbergo insieme a Confcooperative e all'Università di Udine. Alle 17, nel Ridotto, la fotografia e la letteratura si intrecceranno nel volume “Dolomiti. Un paesaggio tutelato” (Marsilio Arte), con le fotografie di Manuel Cicchetti e il testo di Antonio G. Bortoluzzi. Alle 18.30, sempre nel Ridotto, la poetessa Azzurra D'Agostino sarà in dialogo con Roberto Cescon sulla poesia di

montagna. Infine, alle 20.30, sul Palco “Montagna - Se non mente chi dice che Dio qui non è lontano”, di e con Christian Poggioni e con Clara Zucchetti percussioni e canto.

Domenica 14 dicembre (11.30), protagonista lo scrittore e viaggiatore Enrico Brizzi (l'autore di “Jack Frusciante è uscito dal gruppo”) in dialogo con Enrico Cereghini in “Lezioni di cammino”. Alle 16 lo Spazio Due si animerà con il laboratorio per bambini “La montagna incantata”, a cura di Chiara Dorigo e Marcella Basso. Gran finale (20.30) con lo spettacolo “Lunga vita agli alberi” di e con Stefano Mancuso e Giovanni Storti, per la regia di Arturo Brachetti.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piccolo festival dell'animazione sbarca a Udine

FESTIVAL

Farà tappa oggi a Udine la 18ª edizione del Piccolo Festival dell'Animazione, la rassegna dedicata all'illustrazione e all'animazione d'autore organizzata dall'Associazione Viva Comix, con la direzione artistica di Paola Bristot, che sta girando in questi giorni in Friuli Venezia Giulia con oltre 110 film d'animazione d'autore provenienti da tutto il mondo e suddivisi in 6 sezioni. In visione questa mattina al Visionario per gli studenti delle scuole coinvolte (oltre 2000 quest'anno tra Pordenone, Gorizia, Udine e San Vito al Tagliamento) tutti i film in concorso per la sezione Green Animation.

Tra questi “The Light in the dark” la cui regista Yu-Feng Chiu, da Taiwan, sarà presente in sala. L'opera animata, realizzata con la tecnica particolarissima del Pin Screen (esistono pochi dispositivi al mondo) si concentra su un sopravvissuto a un disastro climatico e sul suo consolatore. L'autrice esplora la figura del sopravvissuto, incluse le donne che danno conforto e le vittime di di-

sastri. L'animazione ha già ricevuto numerosi premi: all'International Motion Picture Awards in Canada, al Berlin Kiez Film Festival e al LA International Art Film Festival.

Questa mattina, all'appuntamento con le scuole sarà presente anche Juan Pablo Zaramella,

ospite d'onore del festival, che si è scoperto avere origini venete (la sua famiglia lasciò San Donà di Piave per andare in Argentina intorno al 1890). Zaramella terrà, al Visionario di Udine, una masterclass per gli studenti delle scuole primarie e secondarie, mentre stasera, dalle 20.30, sem-

pre al Visionario, si potranno vedere, oltre alla rassegna a lui dedicata, anche alcuni film in gara, parte della Competizione principale.

Acclamato regista, noto per il suo “Luminaris”, Zaramella è detentore del Guinness World Record nel 2018 come cortometrag-

gio più premiato, con i suoi 324 premi inclusi il Premio del Pubblico e il Premio Fipresci ad Annecy 2011 e selezionato nella shortlist per gli Oscar di quell'anno.

Nella retrospettiva che si potrà vedere stasera a Udine una selezione di cortometraggi che mettono in luce la sua straordinaria abilità nel trasformare la quotidianità in magia, attraverso la tecnica dello stop motion, come in Luminaris (2011), dove, in un mondo controllato dalla luce, un uomo ha un piano per sfuggire al proprio destino, un capolavoro di tecnica e poesia. Ma anche in Heroes (2011), Onion (Cebolla) (2016) che parte della serie “The Tiniest Man in the World”, questo corto mostra come un atto quotidiano e banale come tagliare una cipolla possa trasformarsi in un'avventura melodrammatica ed Elements (2011), una brillante e rapidissima gag visiva che gioca, letteralmente, con gli elementi fondamentali.

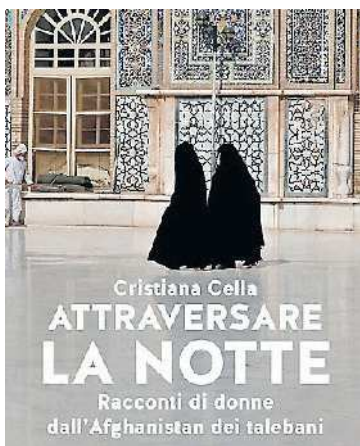
Juan Pablo Zaramella sta attualmente sviluppando il lungometraggio “I am Nina” e il nuovo corto “Anamorfia”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libreria Quo Vadis

Storie di donne nell'Afghanistan dei talebani

La libreria Quo Vadis e il gruppo Purlilium Act da anni sostengono e aiutano le donne dell'Afghanistan, vittime di violenze e private di diritti fondamentali. “Prossimi alla giornata del 25 novembre (Giornata contro la violenza sulla donna), vogliamo portare le loro testimonianze con il nuovo libro di Cristiana Cella, che sarà nostra ospite, “Attraversare la notte”, con le immagini dei Carla Dazzi. Storie vere, storie di sofferenza e violenza. Allestiremo anche un mercatino etnico per il sostenere il progetto”.



COPIERTINA Il libro di Cristiana Cella

L'appuntamento è per oggi, alle 20.30, in corso Giuseppe Garibaldi 4/c. In “Attraversare la notte” (Altreconomia edizioni), Cristiana Cella segue le vicende afgane dal 1980: una collezione di 70 racconti ispirati a voci, testimonianze e confidenze registrate in quattro anni di dominio talebano. Sono storie che svelano l'invisibile: donne costrette a mendicare o a lavorare di nascosto, madri che resistono alla violenza domestica, insegnanti che tengono viva la conoscenza nelle scuole segrete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

La Nico Pepe premia le giovani idee e riflette sul futuro

L'edizione 2025 del “Premio Nazionale Giovani Realtà del Teatro” ha riservato una lunga giornata ricca di emozioni, creatività, suggestioni che i 20 progetti selezionati hanno offerto al pubblico e alle giurie, portando in scena i loro sogni nel cassetto, le loro tematiche più urgenti, offrendo spunti e lasciando intravedere i promettenti sviluppi per una messa in scena completa. Il Premio, infatti, oltre al conferimento di una borsa di studio offre la possibilità di un confronto tra gli stessi partecipanti e i professionisti della scena nazionale presenti tra i componenti delle giurie. «Questa edizione, - ha detto alla consegna dei premi, Claudio de Maglio, direttore della Civica Accademia Nico Pepe -, particolarmente riuscita per il livello dei lavori presentati, ha offerto molti interessanti spunti di riflessione sui temi affrontati e tutti i partecipanti sono meritevoli allo stesso livello».

È poi seguita la consegna dei riconoscimenti: il premio della Giuria artistica è stato assegnato ex aequo a “A Stesa” (Adriano Fiorillo, Giulia Piscitelli, Erica Tortorizio) e “Kurakari-Ubasute” (Alessandro Tommasi, Lorenzo Muscolini) al quale è stata assegnata anche la residenza artistica attribuita da Michele Pagliaroni per il CTU “Cesare Questa” dell'Università di Urbino. La giuria docenti della Nico Pepe ha attribuito il suo riconoscimento al progetto “Postulati sul senso della vita” (Michele Mion, Filippo Alice Civaliero, Alice Cortassa), mentre il premio Monologhi è stato assegnato a “Un altro Stabat Mater” (Jacopo Bottani). Il Premio del Direttore è stato assegnato a “Sette domeniche” (Yulia Redila, Ludovica Angelini, Roberta Gallo, Carlotta Pistillo, Anna Farina). Menzione speciale al progetto “Listante giusto” (Francesco Romano, Giuseppe Manfredelli, Roberto Scorza). Infine è stato assegnato il premio degli allievi della Civica Accademia a “Liliana” (Alvise Colledan) che ha ricevuto anche la residenza artistica di Periferie Artistiche Settimo Cielo. Premio del pubblico infine è andato a “L'Esprit de l'escalier” (Siro Pedrozzi, Massimo Filoso). Prima della consegna delle targhe il direttore Claudio de Maglio ha presentato al pubblico e ai partecipanti i componenti delle giurie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Panorama maternage” eroismo e comicità

L'avventura della maternità, un mondo inesplorato, raramente raccontato nei suoi risvolti teneri, eroici e comici, sarà al centro del prossimo spettacolo in scena al Capitol di Pordenone per la XXI edizione de “La Scena delle donne-Matrici”, organizzata in Friuli Venezia Giulia dalla Compagnia di Arti e Mestieri: “Panorama maternage”, scritto da Antonella Saccarola, interpretato da Meredith Airò Farulla e diretto da Bruna Braidotti. L'appuntamento è per domani, alle 20.45 nel teatro di via Mazzini, a Pordenone.

Che cosa accade a una donna con la maternità? Per l'autrice Antonella Saccarola, drammaturga con una formazione negli studi di genere che si è declinata anche attraverso l'impegno con l'associazione “Identità e Differenza” che ha sede da più di trent'anni a Spinea (VE), si entra in una dimensione astrale, non prevista, «che bisogna in qualche modo mimetizzare, nascondere, rimuovere, includendo nella altre con abilità acrobatiche da super-woman, per poter partecipare, più o meno alla pari dei maschi, alla parata quotidiana della vita sociale». La vita si trasforma, completamente, in un susseguirsi di fasi che dischiudono mondi dissimili e spesso contrastanti: la gravidanza, il “grande momento” del parto, la donna che si ritrova con il suo bambino, ovvero il centro del mondo, l'inesperienza della mamma con il nuovo arrivato e una casa invasa da giochi da riordinare, una carriera lavorativa e una fitta agenda settimanale da rispettare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amici della musica Udine



Quartetto d'archi Quatuor Solem con le “danze” del XIX secolo

Sarà il quartetto d'archi svizzero “Quatuor Solem” il protagonista del concerto di oggi al Teatro Palamostre di Udine, con inizio alle 19.22. La stagione numero 104 degli Amici della Musica di Udine prosegue così un itinerario cameristico d'eccellenza, grazie anche alla presenza sul palco della pianista bulgara Nadeja Malcheva Dimitrova. Il programma, dal titolo “Danze”, è ricco di suggestioni, tra opere romantiche e slanci popolari. Denitsa Kazakova e Olivier Piguet ai violini, Céline Portat alla viola e Pascal Desarzens al

violoncello apriranno il programma con le Danze Rumene di Béla Bartók, per proseguire con Aquarelle di Pančo Vladigerov, Petite suite di Michis Theodorakis e le celebri Danze Slave di Antonín Dvořák. La seconda parte vedrà sul palco anche il pianoforte: la Dimitrova - concertista e didatta di fama internazionale - si unirà infatti ai colleghi per eseguire insieme a loro il Rondò alla Zingarese di Johannes Brahms e il Quintetto in sol minore op. 49 di Enrique Granados. Altri dettagli sul sito www.amicimusica.ud.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Mercoledì 19 novembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a...

FARMACIE

PORDENONE

► Zardo, viale Martelli 40 (Borgomeduna)

CORDENONS

► Ai Due Gigli, via Sclavons 10

SACILE

► Esculapio, piazza IV Novembre 13

POLCENIGO

► Furlanis, via Posta 18

AZZANO DECIMO

► Comunale, via Centrale 8 - Corva

PRATA DI P.

► Prata, via Tamai 1

SAN VITO AL T.

► San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

SAN GIORGIO DELLA R.

► Zardo, via Stretta, 2

MANIAGO

► Fioretti, via Umberto I 39.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

► Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 16.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.45 - 21.15. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 17.15 - 18.45. «IL MAESTRO» di A.Stefano 18.45 - 21. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi 16.45 - 19 - 20.45. «IL SENTIERO AZZURRO» di G.Mascaro 19.15. «L'ORO DEL RENO» di L.Pullega 21.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«WICKED - PARTE 2» di J.Chu 16.10 - 19.10 - 18.30 - 21.20. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 16.30 - 21.30. «40 SECONDI» di V.Alfieri 16.50 - 19.40 - 20.50. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 18.10. «IL MAESTRO» di A.Stefano 18.50. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 19.20 - 22.10. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 21.40.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL MAESTRO» di A.Stefano 14.30 - 19. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 14.45 - 21.20. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 16.55 - 21.25. «PICCOLO FESTIVAL ANIMAZIONE» 20.30. «40 SECONDI» di V.Alfieri 14.30 - 19. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi' 16.50 - 19.10. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 17. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 14.30 - 21.20. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 21.35 - 14.50. «UNA RAGAZZA BRILLANTE» di A.Riedinger 17.05. «IL SENTIERO AZZURRO» di G.Mascaro 19.45.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 16 - 19.20 - 21.50. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 16 - 22.30. «IL MAESTRO» di A.Stefano 16.05. «HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz 16.15. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu 16.15 - 17 - 17.50 - 17.40 - 18.20 - 18.40 - 21 - 19 - 19.30 - 20.20 - 20.50 - 21.30 - 22.05. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di

L.Besson 16.20 - 22.15. «40 SECONDI» di V.Alfieri 17.15 - 20.45. «QUEI BRAVI RAGAZZI - 35ª ANNIVERSARIO» di M.Scorsese 18. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 19.15 - 22.40.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«JAY KELLY» di N.Baumbach 15 - 18. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 15 - 18 - 20.45. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 15 - 18 - 20.45. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu 15 - 18 - 21. «QUEI BRAVI RAGAZZI - 35ª ANNIVERSARIO» di M.Scorsese 15 - 20.45. «40 SECONDI» di V.Alfieri 15.30 - 18 - 20.30. «IL MAESTRO» di A.Stefano 15.30 - 18 - 20.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 15.30 - 18 - 20.30. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 15.30 - 18 - 20.30. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 15.30 - 18 - 21. «FULLMETAL ALCHEMIST: BROTHERHOOD 15TH ANNIVERSARY» di Y.Irie 17.45 - 20.45.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«PER TE» di A.Aronadio 18.10. «RISO AMARO» 20.30.

SAN DANIELE DEL FRIULI

► SPLENDOR

via Ippolito Nievo, 8
«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



La figlia Tina, l'amato nipote Mattia, i fratelli e le sorelle con le loro famiglie, i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Matilde Bevilacqua

Zambusi

I funerali avranno luogo giovedì 20 novembre alle ore 10.30 nella chiesa di San Francesco.

Padova, 19 Novembre 2025

Santinello 0498021212



SERVIZI FUNEBRI BUSOLIN
dal 1978
VIA SAN DONÀ, 13/A
(ANGOLO VIA VALLON)
CARPENEDO - MESTRE - VE
TEL. 041.5340744
CELL. 331.1786834

ANTIQUARIATO LA PORTA ROSSA



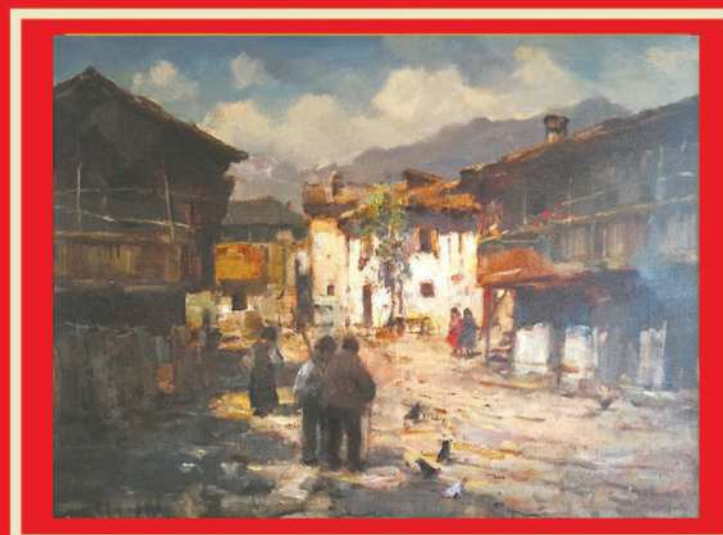
Duilio Corompaì 1876-1952



Giovanni Salviati 1881-1950



Luigi Zuccheri 1904-1974



Antonio Cargnel 1872-1931



*Ribalta intarsiata
seconda metà del 1700*



*Ribalta friulana intarsiata
alla certosina epoca 1700*

Scegli un investimento sicuro, l'arte è per sempre!
*In sede ampia esposizione di dipinti Veneto - Friulani di V.A. Cargnel,
Duilio Corompaì, Zuccheri, Salviati, Bonivento, Brombo, ecc.*

Siamo aperti, vieni a trovarci!

Via Bellini 4 - Porcia (PN) - Fronte statale 13 Pontebbana
aperto tutti i giorni 16-19.30 sabato 10-12/16-19.30 Tel. 336 494008
email laportarossa@gmail.com www.antiquariatolaportarossa.it